Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.477 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INDAGINI IN TUTTA ITALIA DOPO LA CATTURA DELLA «PRIMULA ROSSA»

Processo «direttissimo» contro Moretti e Fenzi?

Un insospettabile giovane romano di buona famiglia l'intestatario del covo di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Vertice» ieri mattina dei magistrati milanesi impegnati nell'operazione antiterrorismo che ha portato sabato scorso all'arresto del «cervello» delle Br Mario Moretti e del professore genovese Enrico Fenzi. Il procuratore Mauro Gresti ha voluto far trapelare il meno possibile. Di certo si è saputo soltanto che mentre Moretti e Fenzi, che erano entrambi armati al momento della cattura, si trovano in stato d'arresto, per le altre due persone (bloccate mentre si stavano recando nel covo di via Cavalcanti) è stato soltanto confermato il fermo.

L'identità di queste ultime è stata resa nota ufficialmente: si tratta di Tiziana Volpi e Silvano Fadda. I due, pur non dichiarandosi «prigionieri politici», come hanno fatto Moretti e Fenzi, si sono rifiutati di rispondere alle domande del procuratore Gresti. Sul loro ruolo non sono state fatte dichiarazioni salvo quella di definirli «figure minori» rispetto agli altri due arrestati. Tiziana Volpi, 27 anni, è la moglie di Ignazio Brivio, arrestato nel febbraio dell'anno scorso dopo una «rapina politica» (tre feriti). Silvano Fadda, 25 anni, è un pregiudicato per reati comuni.

I giudici milanesi, ha detto Gresti, hanno l'intenzione di processare per direttissima Moretti e Fenzi per il porto d'armi (Moretti aveva una «Browning», Fenzi una «Walter») ma si tratta per ora di un «progetto di massima», perché devono essere presi contatti con i magistrati di diverse altre città, visto il gran numero di mandati di cattura che gravano su Mario Moretti.

Gresti ha confermato che si stanno svolgendo indagini sull'agenda di Fenzi e i documenti sequestrati in via Cavalcanti, ma ha escluso che siano stati emessi altri mandati di cattura. Tra i documenti spicca per importanza la bozza di una «risoluzione strategica» che riguarda l'Alfa Romeo e che era datata aprile. Si tratta probabilmente dell'ultimo documento delle Br redatto dai «teorici» milanesi che doveva essere divulgato in questi giorni. Fra il materiale sequestrato anche i biglietti di mezzi pubblici di varie città italiane, a conferma che Moretti e Fenzi si spostavano con frequenza.

Moretti e Fenzi hanno nominato rispettivamente come difensori di fiducia l'avvocato Di Giovanni e l'avvocato Sorrentino. Moretti ha fatto sapere di voler assistere al processo d'appello Gap-Feltrinelli che si svolge in questi giorni a Milano e in cui è uno degli imputati con Renato Curcio ed altri del «nucleo storico» delle Br. Poiché il presidente della Corte ha già provveduto a citarlo, non è escluso che Moretti possa comparire quanto prima nella gabbia degli imputati assieme a Curcio e compagni, anche se si dice che i giudici milanesi stiano tentando di stralciare la sua posizione per mantenere l'isolamento assoluto dell'ex «primula rossa».

Intanto è stato reso noto dagli inquirenti anche il nome del giovane fermato domenica mattina negli uffici della Digos di Roma, dove si era presentato spontaneamente. Si tratta di Adamo Ciuffolo, 28 anni, incensurato, senza precedenti penali o politici e impiegato presso una ditta di tessuti milanese. Ieri il giovane, che a Roma viveva con i genitori, di condizione agiata, e il giorno prima di presentarsi alla Digos aveva fatto visita alla zia suora, è stato portato a Milano, per essere interrogato in serata. Pare sia lui l'intestatario del «covo» di via Cavalcanti, ed è perciò indiziato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Per quanto riguarda i giudici romani, anche loro alle costole di Moretti che, come noto, è considerato l'ideatore della strage di via Fani e del sequestro Moro, la loro missione a Milano si è conclusa nell'arco di una giornata. Imposimato, Sica e Amato, non hanno interrogato personalmente l'ex «primula rossa» del terrorismo, ma si sono limitati a prendere visione del materiale sequestrato dalla Digos milanese, ottenendo le copie di alcuni documenti.

Sembra che i giudici romani abbiano chiesto di poter avere a loro disposizione Moretti non appena conclusi gli accertamenti a Milano, non per il caso Moro, per il quale l'istruttoria è già chiusa., ma

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

Non è una data qualunque

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sette aprile non è una data qualunque. E' una data che ha lasciato il segno, una di quelle che mutano linee di pensiero e atteggiamenti politici. Oggi erano state previste delle manifestazioni a Roma, a Torino e a Padova. Il permesso è stato negato: e sino a poco tempo fa, un simile divieto avrebbe provocato polemiche e incidenti. Ora passa sotto silenzio, non trova accusatori né difensori. Il sette aprile di due anni fa ha significato anche questo.*

Due anni fa un giudice padovano, Calogero, rovesciò d'un colpo una tendenza decennale della magistratura italiana. Sino a quella data, i giudici avevano mantenuto un atteggiamento esitante nei confronti della violenza generata da matrice politica; colpendo con ordine di cattura o condannando solo in presenza di prove certe, ma facendo prevalere in altri casi la presunzione d'innocenza. I giudici sanno che il confine tra sospetto e certezza, tra indizio e prova, è spesso incerto. Spesso è un confine politico.

Chi indaga abitualmente sulla mafia, a esempio, sposta molto indietro questo confine. Nel caso di delitti mafiosi è quasi impossibile procurarsi prove certe o testimonianze: ogni indizio è prezioso. Nel caso della violenza politica, il timore, ragionevole, di colpire ingiustamente il dissenso, ha spostato a lungo questo confine in avanti: sotto il peso psicologico, non dimentichiamolo, del collasso dello Stato seguito alla strage di piazza Fontana, quando tutta una prima fase di indagini si rivelò inattendibile, e per la prima volta la parola di questori e ministri fu poi smentita dalle successive indagini.

La sentenza di Calogero spostò indietro quel confine, sotto un altro peso, quello dei morti e dei sospetti provocati dal terrorismo di sinistra. E non solo di quello ufficiale, che abbiamo imparato a temere con il marchio delle Brigate rosse: la sentenza di Calogero andò a colpire una violenza forse più pericolosa, perché più diffusa e meno riconoscibile, quella sprigionata dal confine grigio tra lotta armata e semplice simpatia, tra terroristi e fiancheggiatori.

Colpire l'area dell'autonomia e i suoi teorici significò anche superare un altro blocco politico: quello secondo il quale va perseguito chi compie violenza, mentre è al di sopra di ogni sospetto chi la teorizza. Certo, il sette aprile è stata violata la sacralità dell'opinione e del pensiero. C'è da stupirsene, in un paese grondante sangue? C'è da stupirsene, in una città nella quale i professori universitari uscivano di casa, in molti, con la pistola in tasca e la paura nel cuore?

Certo, il giudice Calogero ha spostato molti valori che ci erano cari. Oggi, in privato, i magistrati che si occupano di terrorismo ammettono: spesso i nostri ordini di cattura sono delle condanne senza sentenza a una lunga carcerazione preventiva. Sappiamo che chiudiamo la porta e buttiamo la chiave, e che dentro può esserci un innocente. Ma così, dicono, abbiamo impedito anche delitti, e giudici e dirigenti d'azienda e funzionari oggi debbono la vita a questo.

C'è angoscia, non trionfalismo, nei convegni sul terrorismo. Ma chi poteva illudersi che anni e anni di violenza passassero senza lasciare il segno? Nessuna società può pensare che nulla accada, che i colpi siano portati invano.

Una società che mantiene fiducia in sé deve osservare i propri cambiamenti, saper fare con onestà i propri bilanci. Se occorre, deve contraddirsi, perché contraddittoria spesso è la storia. Purché lo faccia con senso critico, non nascondendosi dietro agli slogan cari a falchi o a garantisti.

Fabio Amodeo

Omicidio Giacumbi: otto br confessano

NAPOLI — Gli assassini del procuratore capo della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, sedicenti brigatisti della colonna «Fabrizio Pelli», hanno confessato il delitto. Uno di loro aveva chiesto al magistrato inquirente, sostituto Sacchi della procura di Potenza, di poter tenere una conferenza stampa per spiegare il motivo del loro gesto e del successivo pentimento.

Giacumbi, ucciso il 16 marzo 1980, era stato scelto come obiettivo delle Br perché «era un fascista». Il magistrato ha riferito anche che i brigatisti hanno raccontato la dinamica e la preparazione dell'attentato contro Giacumbi.

I componenti della colonna salernitana in galera sono otto e nei prossimi giorni sarà formalizzato il processo a loro carico. Dovranno rispondere di concorso in omicidio, di banda armata e di altri reati connessi. Gli ordini di cattura, tutti emessi nello scorso mese di marzo, sono stati complessivamente nove. Per una degli arrestati, Carmela Alfani, 28 anni, laureata in pedagogia, è stata disposta la scarcerazione per mancanza di indizi.

Gli altri 8 sono: Raffaele Fenio, 28 anni, Michele Mauro, 30 anni, Vincenzo De Stefano, 26 anni, e la moglie Immacolata Garglulo, 24 anni, Carlo Aquila, 25 anni, Ernesto Massimo, 24 anni, Antonio Villani, 20 anni, Arturo Ardia, 21 anni.

Fioroni in aula



Milano — Prosegue il processo Gap-Feltrinelli. Ieri è stato sentito il «professorino pentito» Carlo Fioroni qui durante la sua deposizione. Un servizio a pagina 2 *(Telefoto Ansa)*

OGGI LA CITTÀ CHIUDE I BATTENTI

Forza e dignità

Con la forza che le deriva dalle sue buone ragioni e con la dignità caratteristica della sua gente, tutta Trieste chiude oggi i battenti per uno sciopero generale. Non è il primo e forse non sarà l'ultimo, vi si è giunti dopo lunga meditazione, lunga pena, ma ormai era inevitabile. I triestini non inseguono illusioni; sono convinti di essere nel giusto e di non chiedere più di quanto ad essi spetti e conservano caparbiamente la speranza che gli altri finalmente capiscano l'importanza della partita in gioco. Se la china discendente lungo la quale scivola da anni l'economia triestina non subisce, in tempi ragionevoli, un'inversione di tendenza, il danno irreparabile non ricadrà soltanto sulle spalle dei triestini ma su quelle dell'intera collettività regionale e nazionale.

La specificità dei problemi economici di Trieste risiede proprio nel fatto che, dalla loro soluzione, benefiche conseguenze deriverebbero per tutti. Basti pensare — e lo si è detto fin troppe volte — che il porto può diventare il volano di un rilancio internazionale dei traffici marittimi attraverso l'Adriatico, con vantaggio non solo per Trieste ma per tutti i porti italiani di questo mare. Se il potenziale industriale della provincia, e innanzitutto quello della navalmeccanica, venisse utilizzato nel modo migliore anziché essere lasciato deperire, ne deriverebbero non maggiori costi per l'intera collettività nazionale, ma vantaggi preziosi e per di più garantiti da credenziali eccellenti

(Continua in 2.a pagina)

DOLANC RIVELA IL PESANTE BILANCIO DEI TUMULTI

Nel Kosovo 11 morti Situazione ancora tesa

La regione presidiata dall'esercito - Chi c'è dietro i disordini

BELGRADO — I disordini dei giorni scorsi nel Kosovo hanno causato la morte di undici persone, nove dimostranti e due agenti di polizia. I feriti sono stati 57; ventidue persone sono trattenute in prigione perché sospettate di aver organizzato le manifestazioni, mentre un numero imprecisato di manifestanti, giovani e studenti, sono stati rilasciati poco dopo l'arresto.

Questi dati sono stati forniti ieri da Stane Dolanc, membro della presidenza del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, nel corso di un'affollatissima conferenza stampa. Dolanc ha confermato che la situazione nella regione autonoma non è ancora tornata alla normalità e ha detto che si spera di consentire entro la settimana ai giornalisti stranieri di recarsi sul posto.

Dolanc ha poi escluso che nei dintorni sono rimaste coinvolte unità delle forze armate, anche se ha confermato che rinforzi dell'esercito e della polizia sono affluiti nel Kosovo da altre località della federazione. Le forze armate, ha precisato, presidiano ora installazioni e impianti: le misure di emergenza e il coprifuoco in certe ore della notte sono «temporanei», e si spera di attenuarli al più presto e di eliminarli del tutto non appena la vita sociale ed economica sarà tornata normale.

L'alto esponente della presidenza della Lega comunista ha detto che non è stato possibile quantificare con precisione il numero delle persone che hanno preso parte ai disordini; secondo stime approssimative, si sarebbe trattato di duemila manifestanti.

Ma, da quando egli ha precisato, l'ampiezza territoriale dei tumulti, il fatto che i manifestanti abbiano fatto uscire dalle scuole gli scolari più piccoli per impedire alla polizia di reagire, cioè per farsene scudo, il tentativo di coinvolgere gli operai delle fabbriche, ecc. si può desumere che il loro numero sia stato molto superiore.

Un agente di polizia è stato ucciso a colpi di arma da fuoco, l'altro è morto in ospedale in seguito alle ferite riportate in una lapidazione. Dei manifestanti, due sono stati uccisi da forze dell'ordine, mentre gli altri «sono stati trovati morti, non si sa ancora se uccisi nel corso delle manifestazioni, o per vendetta o per ragioni di criminalità comune», ha detto Dolanc.

Protagonisti dei disordini — ha aggiunto Dolanc — sono stati «elementi e gruppi nazionalisti e irredentisti»; mentre gli irredentisti vogliono l'annessione del Kosovo alla vicina Albania, i nazionalisti vogliono la trasformazione del Kosovo da regione autonoma in repubblica della federazione jugoslava.

Dolanc ha escluso che ci sia ufficialmente l'Albania «dietro i disordini». Ha ricordato una dichiarazione ufficiale del Presidente Enver Hoxha, secondo cui l'Albania è interessata all'indipendenza e all'integrità territoriale della Jugoslavia, e considera ogni attacco a questi principi come un attacco contro di essa.

Nel confermare che alcuni «slogan» gridati durante le manifestazioni chiedevano la trasformazione della regione autonoma in repubblica, Dolanc ha escluso recisamente e con fermezza tale eventualità.

È stato accertato, egli ha infine rilevato, il legame tra elementi e gruppi nazionalisti del Kosovo e «certi ambienti dell'emigrazione»; Dolanc ha citato i centri dell'opposizione esistenti nella repubblica federale tedesca (Stoccarda), in Belgio (Bruxelles) e negli Stati Uniti.

IN TERZA PAGINA

Stuparich a 20 anni dalla morte

POCO RASSICURANTE AVVIO DEL CONGRESSO DEL PC CECO (PRESENTE BREZNEV)

Praga: legittimata l'ipotesi di un intervento in Polonia

Gustav Husak ha rispolverato la teoria della «sovranità limitata», che nel '68 giustificò l'invasione della Cecoslovacchia - Proposto un nuovo «concilio» pancomunista - Parla oggi il leader sovietico

PRAGA — Verrà proprio dalla capitale cecoslovacca (cioè dal luogo che, nell'agosto del 1968, fu teatro dell'ultimo tentativo di un «socialismo dal volto umano», soffocato dai carri armati dei «paesi fratelli») la decisione di riportare l'ordine, stavolta violato in Polonia?

E' questo l'interrogativo cruciale che fa da sfondo al sedicesimo congresso del Pc cecoslovacco, che ha aperto ieri i suoi lavori.

E bisogna dire subito che, se l'attesa di tutti gli osservatori è concentrata sulla massiccia figura di Leonid Breznev (ospite imprevisto dei lavori congressuali), che prenderà oggi la parola, l'«anticipo» fornito ieri da Gustav Husak non è stato affatto rassicurante circa le intenzioni del Patto di Varsavia sullo «scisma polacco».

Nella relazione tenuta al congresso, il leader del Pc cecoslovacco ha pronunciato una dura requisitoria contro le «forze antisocialiste» che agiscono all'interno della Polonia. «La difesa del socialismo è una causa sacra di ogni stato socialista, ma anche una questione comune a tutti gli stati della comunità socialista, che sono quindi pronti a difendere i loro interessi e le conquiste socialiste dei loro popoli» ha dichiarato Husak, facendo proprie, una volta in più, quelle teorie di Breznev sulla «sovranità limitata» che nel '68 legittimarono l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Ma forse la parte più interessante dell'intervento di Husak è stata quella in cui il segretario del Pc cecoslovacco ha auspicato un «convegno internazionale» per il rafforzamento dell'«intero movimento anti-imperialista». Bisognerà vedere, infatti, se la proposta di un concilio pancomunista, evidentemente destinato a prendere posizione sulla Polonia, non sarà ripreso da Breznev nel discorso odierno.

Per il resto, i lavori congressuali sono proseguiti senza novità di rilievo. E' stata seguita con particolare attenzione la composizione della delegazione polacca, guidata — com'è noto — dal membro del politburo Stefan Olzowski, considerato uno degli esponenti del Poup più vicino alla linea di Mosca.

Tuttavia, è stato osservato anche gli altri «partiti fratelli» dell'Est non sono rappresentati al massimo livello: è ciò potrebbe anche essere interpretato come una critica indiretta al Cremlino da parte di chi non vuole celebrare pubblicamente un «De Profundis» contro la Polonia.

Il tutto mentre da Varsavia si tende a sdrammatizzare l'annuncio della malattia (una semplice angina) che ha colpito il primo ministro, generale Jaruzelski, e il vice premier Rakowski (il protagonista del lungo negoziato con Walesa) ha sentito il bisogno di affermare in un'intervista che l'Urss «non ha alcuna intenzione di invadere la Polonia».

Si è intanto appreso che i reparti di fanteria e corazzati, che durante il fine settimana sono stati aggregati in quantità di rinforzo alle truppe del Patto di Varsavia impegnate da circa tre settimane nelle manovre «Soyuz '81», sono sati concentrati in una zona centrale della Germania orientale: è quanto risulta da notizie fornite dalla stampa della Rdt.

Così, il «Neves Deutschland», organo del partito comunista tedesco-orientale, scrive che mezzi corazzati e cingolati sono stati caricati su convogli ferroviari e, da basi sparse in tutto il paese, sono confluiti in un «settore centrale».

Queste truppe «fresche» dovranno partecipare a una nuova fase delle esercitazioni, nella quale saranno anche coinvolte — a quanto risulta — unità sovietiche stanziate nella Rdt e che sono state spostate a questo preciso scopo. Si tratterebbe di un fatto nuovo perché alle manovre di reparti corazzati compiute durante lo scorso fino settimana hanno preso parte soprattutto unità tedesco-orientali.

Entro quest'anno Breznev a Bonn (e forse a Parigi)

BONN — Il Presidente sovietico Breznev desidera compiere una nuova visita nella Germania federale, dopo quelle già effettuate nel 1973 e nel '78. Breznev — come ha confermato un portavoce governativo di Bonn — ha espresso il suo desiderio al ministro degli esteri Genscher, che è stato a Mosca per tre giorni, la settimana scorsa.

Durante la sua visita nell'Urss dell'estate scorsa, il Cancelliere Schmidt aveva personalmente invitato Breznev a tornare nella Rft. La data del viaggio di Breznev non è stata ancora fissata, ma con tutta probabilità esso avverrà entro i prossimi sei mesi; è possibile che, oltre a Bonn, il leader del Cremlino si rechi anche a Parigi.

LETTERA PERSONALE AL CAPO DEL CREMLINO

Un monito epistolare di Reagan a Breznev

Weinberger: Possibile un'«invasione per osmosi»

WASHINGTON — *Il Presidente americano Reagan ha inviato a Leonid Breznev un messaggio relativo agli sviluppi della situazione polacca: lo hanno annunciato la Casa Bianca e il dipartimento di Stato, senza rivelare il contenuto preciso della lettera.*

Citando fonti governative, il «New York Times» ha però rivelato che, nel messaggio, Reagan sostiene che un intervento sovietico in Polonia comporterebbe un'«interruzione totale» di qualunque possibilità di negoziato sulla limitazione degli armamenti. Il giornale aggiunge che il messaggio del Presidente è redatto «in termini forti».

Da parte sua, il portavoce del dipartimento di Stato, William Dyess, ha dichiarato che il messaggio non comporta «un'angolatura cinese», alludendo a dichiarazioni rilasciate a Londra dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, dalle quali era parso di capire che un intervento sovietico in polonia indurrebbe gli Stati Uniti a fornire armi alla Cina.

Lo stesso Weinberger, parlando ieri ai giornalisti nella base aerea inglese di Cottesmore, ha corretto l'impressione suscitata dalle sue parole: l'invio di materiale bellico alla Cina — ha detto — «non è un'opzione presa in considerazione al momento attuale». Accennando poi a sua volta alla questione polacca, il capo del Pentagono ha parlato di un'«invasione per osmosi» da parte sovietica.

Interpellato dai giornalisti sui movimenti militari in Polonia e nelle vicinanze, Weinberger ha risposto: «È molto difficile dire se ci sarà un'invasione di tipo convenzionale. Da tempo c'è un'infiltrazione graduale e un rafforzamento delle divisioni russe in Polonia. Quest'attività non può mancare di avere un effetto intimidatorio e coercitivo, e credo che sia proprio questo il suo scopo. Direi che si tratta di un'invasione per osmosi».

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti ha anche detto che bisogna seguire con attenzione il congresso del partito cecoslovacco in corso a Praga, perché vi presenzia il Presidente sovietico Breznev. «Dal momento che ben difficilmente Breznev potrà ottenere appoggi entusiastici a un piano d'intervento vero e proprio in Polonia, le discussioni di Praga potrebbero avere un effetto risolutivo sulla questione polacca», ha ipotizzato.

A Cottesmore, Weinberger ha potuto osservare anche il caccia a reazione «Tornado», frutto di collaborazione tra Regno Unito, Germania federale e Italia, che rafforzerà notevolmente la potenza aerea della Nato e che potrà essere utilizzato anche dalle forze americane in Europa.

Riunione «nucleare» dei ministri Nato

BONN — Il gruppo di pianificazione nucleare della Nato, l'organismo più riservato dell'Alleanza atlantica, si riunisce oggi e domani a Bonn per elaborare criteri e impostazioni per l'impiego delle armi atomiche. I ministri della difesa che parteciperanno alla conferenza hanno già cominciato ad affluire ieri nella capitale tedesco federale; tra essi, è atteso il ministro americano Weinberger. Per l'Italia partecipa ai lavori il ministro Lelio Lagorio.

Circondati da eccezionali misure di sicurezza per parare le manifestazioni che gruppi politici, pacifisti ed ecologici hanno organizzato in segno di protesta contro l'installazione degli euromissili, i ministri della Nato saranno informati sulla strategia atomica degli Usa.

Il gruppo nucleare della Nato si riunisce due volte all'anno in una capitale dei paesi dell'Alleanza; esso non prende alcuna decisione autonoma, che dev'essere approvata dalla commissione per il piano di difesa di Bruxelles.

Malta neutrale: stabilità nel Mediterraneo

BRUXELLES — La garanzia italiana alla neutralità di Malta contribuisce ad assicurare la stabilità della situazione nel Mediterraneo. Lo hanno riconosciuto gli esperti dei quindici paesi Nato che hanno partecipato, giorni fa, a Bruxelles, a un gruppo di lavoro sul Mediterraneo.

Le conclusioni degli esperti, che rilevano esplicitamente la validità dell'intervento dell'Italia nei confronti di Malta, verranno portate all'attenzione dei ministri degli esteri dei «Quindici», al Consiglio atlantico di Roma, il 4 e 5 maggio.

Secondo fonti atlantiche, gli esperti Nato sui problemi del Mediterraneo hanno giudicato che la garanzia italiana ha fin qui evitato un più sottolineato riavvicinamento tra Malta e l'Unione Sovietica.

Il gruppo di lavoro ha espresso inoltre preoccupazioni per l'atteggiamento della Libia.

Nel quadro dei problemi del Mediterraneo, gli esperti Nato non hanno affrontato la questione dell'adesione della Spagna all'Alleanza.

Secondo fonti atlantiche, tuttavia, Joseph Luns, segretario generale Nato, ha recentemente trasmesso ai rappresentanti permanenti dei «Quindici» al quartier generale di Bruxelles una relazione scritta sul suo incontro all'inizio di marzo con il ministro degli esteri spagnolo José Pedro Perez Lorca. La relazione di Luns sarebbe stata successivamente «ritirata» dietro pressioni spagnole.

ORGANIZZATO DAI COMUNISTI A MILANO UN CONVEGNO DAL TITOLO «I SENTIMENTI OGGI»

«Compagno Lenin, possiamo anche amare?»

MILANO — *E chi l'avrebbe mai detto, appena qualche anno fa, quando ci avevano spiegato — e ci avevano quasi convinti — che i comunisti mangiano i bambini? Chi l'avrebbe mai detto che proprio i comunisti — per dire il vero «le» comuniste — avrebbero promosso un convegno nazionale dall'inusitato titolo «I sentimenti oggi»?, qual è stato quello svoltosi a Milano nel salone della «Veneranda umanitaria», alla presenza di una marea imprevista di pubblico — donne, ma soprattutto giovani, ragazze e ragazzi in testa — chiamato ad assistere a un dibattito sulle emozioni, sugli affetti, sulla natura, la cultura, le trasformazioni sociali che i sentimenti generano?*

Attenzione: sentimento non è sinonimo di sentimentalismo. Recita un saggio dizionario: «Sentimento: ogni stato affettivo della coscienza; ogni moto soggettivo dell'animo che dia una particolare tonalità affettiva, positiva o negativa, alle nostre sensazioni, rappresentazioni, idee». E allora, il «sentimento» è parente prossimo o lontano nemico del raziocinio? E una «quinta colonna» dell'Irrazionale o una molla umana che tenda a coniugare il Pubblico con il Privato?

Questi e altri interrogativi si sono affacciati nel corso delle tre sessioni destinate alla discussione pubblica e delle quattro commissioni composte dagli addetti ai lavori: la prima, «I sentimenti nella politica» (coordinatore Vittorio Spinazzola); la seconda «I sentimenti nel lavoro» (Bianca Beccalli); la terza «I sentimenti nelle leggi» (Eva Contarella); la quarta, «I sentimenti nell'amore» (Anna Maria Del Bo Boffino).

Inutile dirlo, la commissione più seguita tra le seguite è stata quest'ultima. L'amore, è stato sostenuto, è stato per secoli rinchiuso in un ghetto, perché le cose serie da affrontare e da fare, erano considerate «altre». L'amore, è stato detto altrove, è stato volontariamente rinchiuso in quei ghetti proprio perché l'organizzazione pubblica, l'ideologia dominante o comunque il Potere gradivano così: perché «amore» per l'uomo significa «essere accudito da donne educate alla dolcezza», perché «amore» troppo spesso è stato inteso come «contagio che subisce il Domestico, invece di inventarlo».

Nell'ex-convento milanese, leggiadro e abbellito da quattro chiostri, le voci dei monaci di un tempo hanno lasciato il passo al dibattito laico di ieri, laico, ma al quale ha portato il peso della sua parola — e del suo pensiero — un sacerdote come don Gianni Gennari (suo, in assoluto, l'intervento più applaudito), che ha aggredito il maschilismo nei secoli perché protagonista «di una cultura fondata sul silenzio dell'amore».

«Perché, invece — ha proseguito il sacerdote — l'amore bisogna nasconderlo o addirittura negarlo?» e ancora, avvincente, «perché chi ama il potere non è capace di amare?».

Già. Ancora negli anni Cinquanta Togliatti additava a «modelli» Santa Caterina da Siena e Maria Goretti, oggi «Rinascita» (fondato dallo stesso Togliatti) dedica il paginone centrale alla lettera di un giovane omosessuale comunista. La psicoanalisi, un tempo aspramente criticata quando non condannata, oggi rientra dal portone principale, non già dalla finestrella del Ballatoio.

«Dalla barba di Marx — ha detto al convegno lo psicologo Enzo Funari — può benissimo spuntare il sigaro di Freud». È questa, evidentemente, l'ammissione di un errore della cultura tradizionale, non solo marxista: quella cultura che si è ostinata a considerare i sentimenti, e in generale gli affetti, «come una sorta di informe serbatoio energetico dei processi conoscitivi, gli unici ad avere senso, mentre la psicoanalisi ha dimostrato che il mondo affettivo è di per se stesso pieno di senso».

Molto apprezzata l'antropologa Cristina Papa che ha limpidamente dimostrato la frattura, esistita nel corso della storia e spesso ancor oggi pericolosamente esistente, fra «dimensione esterna» (intellettuale, scientifica, attiva) e «dimensione interna» (emotiva, intimista, statica) dei sentimenti: l'una, è ovvio, appartenente al «modello» culturale maschile, la seconda al «modello» culturale femminile. Come a dire, la solita «aggressiva razionalità» contrapposta alla fragilità «sentimentalistica» del cosiddetto «sesso debole».

Il sociologo Marino Livolsi ha ribadito, riaccarezzando il tema che «i sentimenti sono impulsi che nascono nel profondo e che, quindi, debbono trovare uno sbocco esterno, un oggetto sul quale fissarsi». Il ritorno al privato rischia così di divenire, se obbligato da condizionamenti esterni «un pericoloso allontanamento dai riferimenti collettivi: così nella separazione dell'uomo dalla donna, del ricco dal povero, dal supercolto dall'analfabeta: mentre il sentire è proprio di tutti, nessuno escluso».

«Compagna, ti amo», ha un tantino ironizzato, in prima pagina, il «Corriere della sera». Ebbene, a casa come in ufficio, in sezione come sulla motocicletta, in fabbrica come in spiaggia, il «sentimento» è questo ed altro: e può anche non essere nascosto, di soppiatto, come un nemico

Giorgio Polacco

(Continua in 2.a pagina)

L'ECO ALLE DURE ACCUSE CONTRO FORLANI

Il «caso Visentini» rimbalza sul governo

ROMA — Non è vero che Visentini abbia intenzione di dimettersi dalla carica di presidente del Pri, anche se le sue recenti prese di posizione contro il governo Forlani (e contro la persona di Forlani, in particolare) sono state contestate e respinte dagli altri partiti della maggioranza. Le voci corse durante la giornata di ieri su un gesto clamoroso del presidente del Pri sono comunque rientrate in serata.

Le accuse rivolte a Forlani (di essere «incapace e incompetente» in materia di politica economica) aprono un caso politico all'interno del Pri, dove Spadolini è in grave imbarazzo. Non è certo consueto che il presidente di un partito assuma posizioni in contrasto con quelle del segretario e della coalizione di cui il partito stesso fa parte. Successe qualcosa di analogo nel Psi, dove Riccardo Lombardi — rendendosi conto di sostenere tesi in contrasto con la linea della segreteria — si dimise dalla carica di presidente.

Nel Pri, comunque, c'è una certa agitazione. L'on. Gunnella ha chiesto a Spadolini di riunire al più presto la direzione del partito per chiarire una volta per tutte il problema aperto da Visentini. Gunnella sostiene che non è accettabile che il presidente del Pri, un partito di governo che comprende ben tre ministri repubblicani, attacchi per incompetenza il presidente del Consiglio.

Anche gli amici di Visentini, pur difendendolo, si trovano a disagio. E' il caso di Battaglia e di Mammì. Battaglia ha dichiarato ieri sera che spetta al governo, con atti e iniziative concrete, rispondere alle critiche formulate da Visentini circa la carenza di linea economica, con osservazioni che sono purtroppo avvalorate da dichiarazioni fatte da numerosi ministri nelle ultime settimane.

Le critiche non hanno valore per il tono, ma per la sostanza. «Quanto alla polemica personale — ha aggiunto Battaglia — a me spiace molto. Ma ne ricordo un'altra, quella fra La Malfa e Moro, che si protrasse per alcuni anni e che si compose infine nell'identificazione di una comune prospettiva politica. Penso che anche questa polemica sia destinata ad avere lo stesso esito».

In una dichiarazione alla radio, l'on. Piccoli ha polemizzato con Visentini, rinnovando la solidarietà della Dc a Forlani e al suo governo. E si è dichiarato perplesso di fronte al degradamento costituito dal «basso livello» di certe prese di posizione politiche. Da parte sua, l'on. Andreotti, in un'intervista al nuovo quotidiano televisivo «Sala Stampa», ha affermato che «è una giornata da dimenticare, quella delle polemiche fra Visentini e Forlani». A giudizio di Andreotti, la frase che Visentini avrebbe pronunciato («una battuta, più che una valutazione») non riflette «lo stile molto garbato di Visentini».

Come si vede, Andreotti è stato molto accorto e pur esprimendo la sua stima e la sua solidarietà nei confronti di Forlani ha evitato di polemizzare duramente con Visentini. E' il suo stile.

Un'altra richiesta di dimissioni è giunta a Visentini dal vicesegretario socialdemocratico Puletti. «Ormai il Pri mostra di avere due anime: noi crediamo alla coerenza del senatore Spadolini — ha osservato Puletti — ma riteniamo che o Visentini chiarisce che le sue disquisizioni riguardano il sesso degli angeli, o deve trarre dalle sue affermazioni tutte le conseguenze del caso».

Il caso Visentini non avrà, comunque, ripercussioni sul governo. E' semplicemente il sintomo più evidente di un malessere generale. Un altro aspetto è legato alle polemiche relative al «caso Sindona». Ieri il socialista Mancini, che le voci non ufficiali vogliono implicato nello scandalo, si è dimesso da presidente della commissione parlamentare per gli interventi nel Mezzogiorno. Un gesto polemico nei confronti del suo partito, che lo avrebbe difeso con scarso impegno. Con tutta probabilità, le dimissioni saranno respinte, ma la vicenda rischia di avere contraccolpi all'interno del Psi, impegnato nella battaglia congressuale.

R. R.

Pubblico impiego: lunedì 13 blocco totale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì 13 aprile si fermerà tutto il settore del pubblico impiego. E' la prima risposta concreta alla minaccia di blocco della contrattazione per i pubblici dipendenti che il governo vorrebbe mettere in atto. La decisione, maturata nel corso del direttivo della federazione unitaria, è stata ieri confermata al termine di un incontro tra la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti delle categorie interessate.

In un comunicato, le organizzazioni sindacali fanno capire che questo è soltanto il primo atto di una protesta che potrebbe conoscere in seguito altri momenti di lotta. Infatti, subito dopo lo sciopero di 24 ore del 13 aprile, i sindacati torneranno a riunirsi per decidere azioni future. All'agitazione sono interessati gli addetti alla scuola, università, statali, postelegrafonici, enti locali, ospedalieri, parastatali, ricerca, monopoli, Anas e vigili del fuoco. Nel corso dello sciopero, durante il quale si svolgeranno numerose manifestazioni, saranno garantiti i servizi aeroportuali e saranno adottate le tradizionali misure d'emergenza nei servizi ospedalieri e negli enti locali.

Il movimento spera con questo sciopero di ostacolare un possibile blocco della contrattazione, che potrebbe coinvolgere le categorie che hanno già rinnovato il contratto di lavoro e sono in attesa di una sua applicazione oppure quanti stanno per rinnovarlo. Nel complesso, su tre milioni di pubblici dipendenti, circa due milioni sarebbero immediatamente toccati dal blocco.

Infatti debbono rinnovare il contratto i postelegrafonici (circa 200 mila), i ferrovieri (300 mila), i ministeriali (250 mila), Anas (15 mila). I lavoratori della scuola (un milione) e dei monopoli (20 mila) invece hanno rinnovato il contratto ma sono in attesa dell'applicazione.

G.S.

Dirigenti statali: annullato l'aumento

ROMA — Si è appreso da fonte ufficiosa che secondo la Corte dei conti l'aumento del 40 per cento spettante ai dirigenti statali è uno solo, e precisamente quello corrisposto per effetto del decreto legge del maggio 1979.

PER LA COSTRUZIONE DELLA CONTESTATA CENTRALE

Pandolfi a Montalto «avvocato nucleare»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTALTO DI CASTRO — *L'Enel sta tentando disperatamente di aumentare la propria produzione, visto che all'ente elettrico non riescono quelle forme elementari di razionalizzazione della domanda come le fasce orarie (che insegnano alla gente a usare lavatrici e scaldabagni di notte) e che il trastullarsi energetico degli anni passati non lascia molto tempo prima di un grande e definitivo black-out.*

In questo programma, i duemila megawatt della centrale nucleare di Montalto di Castro, tanto poco amata dalle popolazioni del luogo, sono indispensabili: anche per rompere la situazione di stallo nella quale versa il nucleare del nostro Paese. Così l'Enel, bloccata per mesi a Montalto da dimostrazioni prima e da cavilli giuridici poi, ha chiamato in soccorso il ministro dell'Industria Pandolfi, il quale da mesi si va sottoponendo a un iter faticoso di incontri, verifiche, assemblee, nel tentativo di guadagnare un minimo di consenso attorno alla centrale.

Ieri c'è stato un nuovo passo nell'escalation del consenso: a Montalto, nel sito della centrale (una campagna stupenda, degradante a dolci gobbe verso il Tirreno, poco a Nord di Civitavecchia) è stato inaugurato un centro informazioni nel quale tecnici dell'Enel, pannelli e audiovisivi dovrebbero rassicurare gli abitanti della zona sull'innocuità dell'atomo elettrico.

Pandolfi ha colto l'occasione per un ulteriore incontro con amministratori locali, imprenditori, assessori regionali, esponenti dell'ala antinucleare. Ha ascoltato pazientemente obiezioni sensate e inutili pavoneggiamenti, ha incassato accuse e lodi, infine ha dato appuntamento agli amministratori per la prossima settimana, nel tentativo di risolvere le ultime obiezioni alla centrale.

Questa politica del consenso sta dando i suoi frutti, ha detto Pandolfi alla fine conversando con i giornalisti, e ha confermato che la Puglia è disposta a offrire il sito per la seconda centrale nucleare, e che tra poco potrà annunciare la localizzazione della terza (in Piemonte? In Umbria?). Tre centrali «doppie», stile Montalto, sono il minimo per salvarci dal buio nel 1990; ciò non toglie, ha detto Pandolfi, che nei prossimi anni l'energia prodotta in Italia continuerà a costare di più — e in maniera sensibile — rispetto ai concorrenti.

Così, convincendo, devolvendo una parte del costo della centrale all'informazione e una parte al potenziamento economico della zona, il nucleare pian pianino va avanti. Perché la strada del consenso non è stata aperta prima? Perché è stata tentata la «via prefettizia» al nucleare? Difficile spiegarlo, in un Paese nel quale la partecipazione è stata per molti anni lo slogan più abusato.

F. A.

UN APPARATO CHE DETERMINA IL CONTINUO AUMENTO DEI PREZZI

I meccanismi di indicizzazione sono pericolosi per l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreatta non è il solo a denunciare la pericolosità per la nostra economia dei meccanismi di indicizzazione.

Il grido di allarme coinvolge tutti i paesi europei, tanto che si parla di una possibile normativa Cee per «raffreddare» questi «meccanismi». Ma di indicizzato non c'è solo la scala mobile.

Il segretario della Cgil Luciano Lama ha detto chiaramente che il sindacato potrebbe enche accettare di rivedere la contingenza, a patto che però venga posto un freno anche agli altri prezzi legati automaticamente all'aumento medio del costo della vita.

Vediamo in una scheda quali sono le principali forme di indicizzazione.

Contingenza — È la principale forma di indicizzazione che difende i salari dei lavoratori pubblici e privati dall'aumento del costo della vita. Ha una frequenza trimestrale per i lavoratori dipendenti, e quadrimestrale per i pensionati. Dall'accordo sindacati Confindustria del 1945, il cosiddetto punto è stato unificato e portato a lire 2.389. Dall'accordo a oggi sono scattati 144 punti di contingenza con un aumento, nelle retribuzioni, di 344 mila lire.

Fitti — La legge dell'equo canone prevede un'automatica rivalutazione dei fitti ogni anno. Tale somma di incremento rappresenta il 75 per cento dell'indice Istat per il costo della vita, calcolato nel mese di giugno. Fino a oggi questo meccanismo automatico è scattato due volte, determinando un aumento negli affitti del 28,8 per cento. Gli esperti del Sunia ritengono che, se i tassi di inflazione rimarranno gli stessi, i prezzi delle locazioni aumenteranno del 150 per cento nell'84.

Titoli di Stato — Per i titoli che non hanno una scadenza superiore all'anno, i tassi di rendimento sono determinati dalle singole aste mensili. Per gli altri di più lunga durata è prevista una particolare forma di indicizzazione finanziaria, la cosiddetta cedola variabile, per la quale, ogni sei mesi, gli interessi dei titoli sono adeguati all'andamento del mercato Bot.

Mutui — Due sono le forme di indicizzazione, che, soprattutto negli ultimi anni, le banche hanno previsto per difendere i propri prestiti dall'aumento dell'inflazione. O hanno ancorato i propri interessi agli andamenti dei tassi di sconto della Banca d'Italia, oppure hanno direttamente indicizzato i propri mutui all'aumento dell'indice Istat.

Finanziamento pubblico ai partiti — La nuova legge in discussione al Parlamento prevede che ogni anno, il finanziamento alle forze politiche sia rivalutato di una somma pari al 66 per cento dell'aumento dell'indice Istat.

Benzina — Periodicamente la segreteria tecnica del Cip valuta l'andamento dei costi e dei ricavi delle compagnie petrolifere sulla base dei dati forniti dalle stesse industrie. Secondo il nuovo metro o di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, il governo è tenuto ad adeguare automaticamente il prezzo in relazione al ricavo medio europeo quando si presenta un divario superiore ai quattro punti.

R. R.

Restituito un prezioso dipinto del Quattrocento

ROMA — Nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri mattina a Colle Val d'Elsa (Siena), lo speciale reparto dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico — ministero beni culturali e ambientali, ha riconsegnato alla locale curia arcivescovile il dipinto a olio su tavola raffigurante «Madonna con bambino ai lati due devoti» di scuola fiorentina, risalente all'inizio del XV secolo.

L'opera, di eccezionale valore artistico, storico e venale, costituisce la parte centrale di un trittico catalogato dalla sovrintendenza per i beni artistici e storici della zona, rubato il 10 giugno 1979 dalla chiesa di San Pietro e Cedda, del comune di Poggibonsi, e recuperato a Milano.

ANCHE MARIO MORETTI AL PROCESSO GAP-FELTRINELLI?

Renato Curcio esce dall'aula all'arrivo del pentito Fioroni

MILANO – L'arresto di Mario Moretti ha avuto ripercussioni anche nel processo per l'attività dei «Gap Feltrinelli» e per la fuga di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria), in corso davanti alla prima Corte d'assise d'appello. In questa causa Moretti è accusato di concorso in rapina, reato dal quale fu assolto in primo grado per insufficienza di prove.

Il suo difensore d'ufficio, avv. Franz Sarno, in apertura d'udienza, ha chiesto che, come vuole la legge, l'imputato sia portato in aula, salvo una sua precisa rinuncia a comparire. Il presidente Cassone ha riferito di avere provveduto sin da domenica a disporre l'accompagnamento di Moretti, ma di non avere ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito (la notizia giungerà più tardi).

In attesa, ha deciso di mandare avanti il dibattimento chiamando a deporre Carlo Fioroni, il «professorino» di Settale portato in gran segreto a Milano per questa vicenda.

«E noi – ha gridato dalla gabbia Renato Curcio – ce ne andiamo per non assistere a questa sceneggiata. Siete rimasti impassibili alla sentenza di Catanzaro, noi non abbiamo niente da fare qui».

Seguito da tutti gli altri detenuti (Giorgio Semeria, Agusto Viel, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti ed Enzo Fontana), l'ex capo delle Brigate rosse se n'è andato. A questo punto i carabinieri hanno accompagnato all'emiciclo Carlo Fioroni, il primo «pentito» della storia del partito armato in Italia.

Fioroni, che in questa causa fu condannato in primo grado a quattro mesi di reclusione (interamente condonati) per ricettazione di due moduli in bianco di carta d'identità rubati, ha cominciato spiegando i motivi del suo pentimento. «Ho deciso di collaborare con la giustizia – ha detto – per due ordini di motivi, politici e morali. Politicamente le mie posizioni si identificano con quelle del Pci e quindi sono incompatibili con la lotta armata».

«Per quanto riguarda la questione morale, le convinzioni che ho maturato gravitano intorno al principio della non-violenza in quanto sono convinto che il ricorso alla violenza può essere giustificato tutt'al più in paesi a conduzione fascista come quelli dell'America Latina ma non qui da noi, dove c'è la democrazia».

Fioroni ha ricostruito il suo curriculum politico, ammettendo di aver cominciato come iscritto alla federazione giovanile del Pci all'inizio degli anni Sessanta per passare poi al Psiup e quindi a «Potere operaio». Ha detto poi di aver conosciuto Toni Negri nel 1977 mentre Piperno lo conobbe molto tempo dopo.

Poi l'udienza è stata aggiornata a oggi: lo stesso imputato sarà riportato in aula per le domande del sostituto procuratore generale e dei difensori. Poco prima di sospendere i lavori, il presidente della corte ha riferito di avere ricevuto comunicazione secondo cui Mario Moretti avrebbe chiesto di assistere al dibattimento.

I medici licenzieranno le segretarie-infermiere?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I medici ambulatoriali iscritti al sindacato autonomo Sumei, sciopereranno a scacchiera per tutto il mese di aprile e forse licenzieranno le segretarie-infermiere che prestano servizio negli studi. La proposta verrà discussa sabato in una riunione del consiglio nazionale del sindacato medici di famiglia, e — secondo il sindacato — sarà accolta, dato lo stato di esasperazione della categoria.

Il motivo delle agitazioni è sempre il medesimo, orami da due mesi: la mancata applicazione della convenzione firmata il 30 gennaio scorso dal ministro della sanità Aniasi. Se la proposta di licenziamento passerà, saranno 35-40 mila le dipendenti che rimarranno senza lavoro da un giorno all'altro.

Gli scioperi programmati per tutto aprile sono iniziati invece già ieri in Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto. La protesta continuerà domani nelle regioni centrali e mercoledì al Sud e nelle isole. Saranno interessati i consultori familiari, i servizi ambulatoriali sul territorio, i centri di igiene mentale, di assistenza agli handicappati, ai tossicodipendenti, agli anziani.

M. R. P.

Per Moretti e Fenzi

Dalla prima pagina

per le numerose altre inchieste che coinvolgono Moretti e che sono ancora in fase istruttoria.

C'è ad esempio quella che coinvolge trentanove esponenti della colonna romana delle Bierre accusati di costituzione o partecipazione a banda armata e di altri gravissimi reati. Tra i delitti contestati al gruppo, di cui fa parte anche Moretti, vi sono l'assalto alla sede del comitato provinciale della Dc di piazza Nicosia, durante il quale furono trucidati gli agenti Antonio Mea e Pierino Ollanu; gli omicidi dei sottufficiali della polizia Romiti e Taverna; l'attentato alla scorta del parlamentare Dc Galloni; i tentati omicidi dagli esponenti democristiani Pericle Pirri e Domenico Gallucci; gli assassinii del magistrato Girolamo Minervini, del vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura Vittorio Bachelet, dell'avvocato Italo Schettini, del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco.

Dopo la cattura di Moretti e Fenzi, le indagini sul terrorismo rosso, oltre che a Roma, si sono intensificate anche a Torino, Firenze e Genova. Numerosissime le perquisizioni eseguite. A Firenze si controlla nell'ambiente universitario, fra le persone che furono in contatto con il professor Fenzi prima che entrasse nella clandestinità. In particolare la Digos è a caccia di notizie del professor Senzani, cognato di Fenzi, ritenuto l'interrogatore del giudice D'Urso, che dopo la cattura di Moretti è diventato forse il ricercato «numero uno». A Genova, dopo le perquisizioni eseguite, si parla di persone fermate, di ritrovamento di armi e di alcuni volantini, ma le notizie non sono confermate.

P. A.

Forza

(esperienza secolare, manodopera qualificata, tecnici di ottimo livello, supporto scientifico di una stimata Università, conflittualità meno esasperata che altrove).

Poche città, colpite da fenomeni di irreversibile recessione economica, coinvolgerebbero nella loro crisi l'intera comunità: Trieste è una di queste, appunto per i legami di stretta interdipendenza tra la sua economia e quella nazionale. Per rendersene conto è sufficiente saper guardare un pochino al di là del proprio orticello. Trieste non è mai stata gelosa dei successi altrui. Altri temono invece i nostri, e sbagliano.

Comprensibile in chi non ha responsabilità di governo, la disattenzione verso i problemi di Trieste non ha invece attenuanti di sorta per i reggitori della cosa pubblica a qualsiasi livello. La voce di Trieste può trovare a Roma migliore accoglienza se trasmessa con più autorità e forza dall'intera regione, tanto più che, insieme con Trieste, è prossima a chiudere i battenti per uno sciopero generale anche Gorizia: due città nel cuore di quella che è diventata l'area economicamente depressa del Friuli-Venezia Giulia. Ognuno dunque si faccia carico delle proprie responsabilità e tenga fede agli impegni assunti. Quale contropartita non riceverà cambiali in bianco destinate al protesto ma la rendita sicura di un investimento lungimirante in due città che non devono e non vogliono avere come unica prospettiva il parassitismo di stato.

Lenin

subdolo da evitare: l'intimità degli uomini, insomma non è più nemica della rivoluzione.

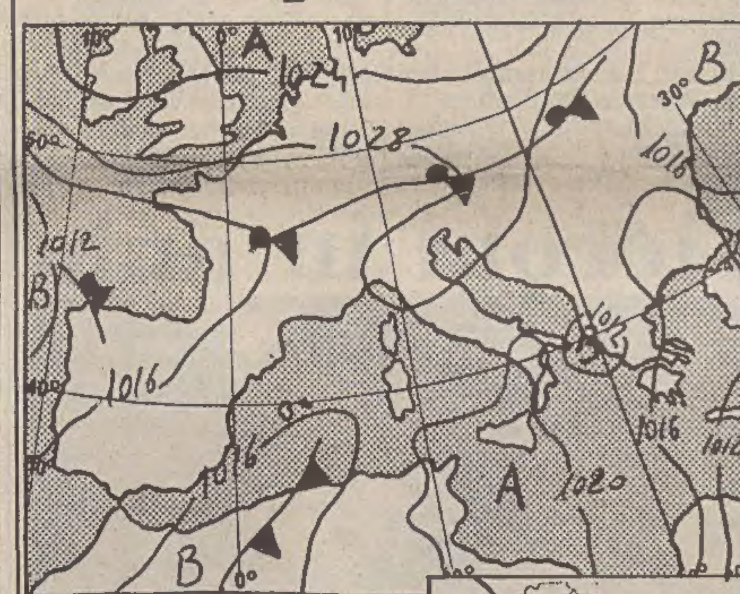
«Qualcuno ci può chiedere — ha detto significativamente Aldo Tortorella, responsabile culturale e dirigente del Pci — come mai il nostro partito, impegnato sul fronte della razionalità, si avventuri in un campo così complicato e ambiguo; con opposta motivazione, altri temono che un partito politico che va ripetendo la propria laicità, occupandosi di questi problemi, dia segno di tornare a una visione totalizzante del proprio ruolo o, peggio, voglia stabilire una sorta di normativa in materia».

«A queste obiezioni hanno già risposto i lavori, mostrando quanto sia grande la rilevanza per la società di questo mondo che appartiene alla sfera interiore dell'uomo e della donna; va detto, poi, che non c'è nessun bisogno di scostarsi da una piena laicità per occuparsi di questi temi: al contrario proprio chi non pensa di avere una risposta già pronta, una ricetta universale, può porsi l'obiettivo di capire quello che accade tra gli uomini e la società».

Sembra di risentire qualche eco: «Compagno Lenin, possiamo sognare?».

G. P.

Il tempo che farà



Situazione: le pressioni sull'Italia già superiori al valore normale tenderanno ad aumentare ulteriormente. Una residua circolazione di aria instabile sta interessando le regioni settentrionali e le estreme regioni meridionali ma tenderà ad esaurirsi nel corso della giornata.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio a parziali annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali. Foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi, in leggera diminuzione nei valori minimi.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Est sulle regioni settentrionali.

Mari: quasi calmi tutti i mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 10, 20; Verona 10, 18; Venezia 9, 17; Milano 10, 16; Torino 11, 15; Cuneo 7, 8; Genova 13, 18; Bologna 12, 18; Firenze 11, 20; Pisa 9, 18; Falconara 8, 15; Perugia 10, 19; Pescara 8, 18; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 9, 20; Fiumicino 9, 18; Campobasso 10, 17; Bari 8, 19; Napoli 8, 20; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 10, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 19; Palermo 14, 17; Catania 7, 22; Alghero 6, 23; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 15; Atene n. 6, 15; Belgrado s. 6, 15; Berlino s. 3, 14; Bruxelles n. 3, 9; Il Cairo n. 11, 25; Chiacago s. 0, 5; Copenaghen s. 3, 13; Dublino n. 5, 10; Francoforte n. 4, 9; Ginevra n. 10, 17; Gerusalemme s. 10, 17; Lisbona s. 9, 18; Londra n. 5, 12; Madrid s. 8, 21; New York n. 13, 18; Oslo s. −1, 13; Parigi n. 6, 12; San Francisco s. 10, 19; Stoccolma s. 9, 10; Sydney p. 20, 25; Tel Aviv s. 13, 22; Vienna n. 8, 13.

NOTA DEGLI EDITORI

Edicole chiuse ma molti giornali venerdì usciranno

ROMA — In relazione allo sciopero proclamato dalle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil dei rivenditori di giornali, per tutta la giornata del 10 aprile, la Federazione degli editori (Fieg) afferma in un comunicato che «l'annuncio dei sindacati dei giornalai di chiudere le edicole per indurre il Senato a modificare le norme sulle rivendite dei giornali contenute nella proposta di legge per l'editoria approvata dalla Camera, costituisce una grave manifestazione di arroganza e di insensibilità politica».

«A fronte dell'atteggiamento responsadile di tutte le componenti della stampa italiana (editori, giornalisti, poligrafici) di anteporre alla difesa massimalistica dei propri interessi l'obiettivo del sollecito iter della legge — prosegue il comunicato della Fieg — i giornalai ricorrono alla serrata per sostenere l'eliminazione di ogni, sia pur cauto, accenno di liberalizzazione della rete di vendita dei giornali».

«Nella giornata del 10, comunque — conclude il comunicato — molti giornali usciranno, proprio per sottolineare la determinazione della stampa italiana nel difendere la libertà di informare e di essere informati contro chiunque, a qualsiasi livello, voglia impedirla o limitarla».

Le Tv private all'attacco

ROMA — Le 118 televisioni locali che hanno partecipato al convegno nazionale di Napoli, hanno individuato in tre punti l'azione comune da concretare immediatamente: 1) non aspettare inerti le decisioni della Corte costituzionale che dovrebbe pronunciarsi il 29 aprile sulla richiesta della Rizzoli di realizzare una rete televisiva nazionale; 2) procedere con decisione contro i gruppi oligopolistici investendo ancora più la magistratura ordinaria, vista anche l'importante sentenza della Cassazione del 7 marzo e la latitanza del governo; 3) avviare una fase di ulteriore sviluppo del servizio offerto dalle televisioni locali.

Un'alternitaviva alle trasmissioni politico elettorali del servizio pubblico sarà costituita dalla «Tribuna televisiva» che da maggio le televisioni realizzeranno con propri giornalisti per diffondere contemporaneamente su tutte le stazioni (è stato calcolato di raggiungere non meno di 3 milioni di telespettatori).

Operazione anticrimine nell'Italia centrale

ROMA — Centottantuno arresti, 666 denunce a piede libero, 384 perquisizioni e sequestro di armi, esplosivo e stupefacenti, sono il bilancio di un'operazione anticrimine compiuta dai carabinieri che ha interessato le regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Delle persone arrestate 122 sono state sorprese in flagranza di reato, le altre 59 erano colpite da ordini o mandati di cattura.

Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 29 pistole, 38 moschetti e fucili.

VENT'ANNI FA MORIVA GIANI STUPARICH, UN ESULE DAGLI SPAZI CONFINATO IN TERRA

Nell'ombra dell'eternità

di Giorgio Bergamini

VENT'ANNI, oggi, dalla scomparsa di Giani Stuparich, trenta e più da quando, con l'arte discreta e pervasiva della seduzione intellettuale, egli si appropriò d'una parte non piccola di noi. Quasi una vita, certo un bel tratto della nostra giovinezza irrevocabilmente dileguata, sostò nel cerchio affettuoso della sua ombra. Ma i ricordi, i tanti ricordi di lui, affiorano ancora nitidi nella chiara luce di quei giorni finiti, eppur risorgenti come il rinnovarsi delle stagioni.

La stagione di Giani Stuparich, la stagione dei nostri primi passi liberati, ansiosi di futuro. Allora, la cultura triestina respirava volentieri all'aperto, la si poteva percorrere a piedi e attraversarla come una familiare via del centro, metti dalle parti di Borgo teresiano o lungo le rive del mare. Capitava d'incontrarla, per esempio, nell'alta ascetica figura di Giani, e fare insieme un tratto di strada. O, altrimenti, ai martedì letterari (poi giovedì) nella vecchia casa di Anita Pittoni, che era pure l'industre officina artigiana dello «Zibaldone». Lì, nella fluttuante spola delle presenze fisse e saltuarie, di anziani maestri e di giovani apprendisti, s'intrecciavano spesso i colloqui-silenzi di Stuparich, le serene-bizzose disperazioni di Saba, le dolci-tribolate angosce di Giotti, l'aristocratico riserbo di Quarantotti-Gambini, i dialoghi (o i monologhi) di quella piccola comunità letteraria oggi quasi estinta.

A noi, arrivati buoni ultimi per ragioni anagrafiche, Stuparich da principio incuteva soggezione: forse perché di qualcuno egli era stato professore al liceo, forse perché il suo passato di valoroso combattente decorato di medaglia d'oro nella grande guerra del '15, e la rinomanza nazionale in campo letterario, ce lo inquadravano, starei per dire, in un alone eroico-mistico.

Avevamo naturalmente letto quasi tutti i suoi libri, «Colloqui con mio fratello», «Guerra del '15», gran parte dei racconti, «L'isola», «Un anno di scuola», «Ritorneranno», «Trieste nei miei ricordi» e così via: abbastanza per riconoscere, o intuire, la dolorosa trama autobiografica di cui erano pervasi: i caldi affetti tragicamente recisi, la morte dell'amatissimo fratello Carlo sul Cengio, lo slancio volontaristico sorretto da un ideale di giustizia e da un principio di europeismo antelettera... Libri sofferti, un unico grande «assolo», dove tutta la realtà era risucchiata nella memoria del vissuto e dove uno scrittore, attento ai fatti morali come ultima spiaggia, esprimeva se stesso nella totalità d'una generazione. Pagine d'un dolore chiuso, irreparabilmente murato, che pareva ripercuotersi ancora nel grido «Meglio s'io fossi morto con te, fratello!».

L'immane dramma della guerra, la morte di Carlo, di Scipio Slataper, di amici e compagni fraterni: furono la sua «amarezza di ritrovarsi nel mondo», furono il suo regno, lungamente rivisitato e rimuginato, di ombre indimenticabili, di inesausti «esami di coscienza», d'inflessibile impegno. E poi, la disperata fatica di portarsi sulle spalle la propria città come un appassionato tormento d'amore: Trieste per la quale, in guerra e in pace, aveva pagato (anche tra meschine incomprensioni) quanto umanamente si può pagare. Vissuta, amata, sofferta come vario nutrimento di nazionalità, linguaggio, cultura; vagheggiata come un mito poetico che tenti di proporre le sue povere leggi e i suoi gracili numeri al fallimentare bilancio d'una grande civiltà in crisi, Trieste era per Giani un luogo sensibile, un certo «medium» capace di registrare i sintomi della disgregazione d'Europa e, al tempo stesso, di salvarne vita e cultura grazie alla sua funzione di «avanguardia dello spirito italiano rinnovellato». Fu anche il sogno di Slataper, di Carlo e di tanti intellettuali triestini della sua generazione. Per lui, ragione di poesia, di spazio ideologico, di pensiero politico.

A quel tempo, tutto di Stuparich ci invitava ai significati, e tutto quello che la nostra giovane immaginazione andava raccogliendo della sua storia umana e della sua opera, pareva destinato a colmare la nostra maturità di là da venire. Ci colpiva specialmente la sua taciturnità: quella taciturnità — come d'un esule dagli spazi confinato in terra — che alle volte sembrava inalzare un muro di privatezza inviolabile. Solo che non era un muro, ma un velo, uno steccato d'aria.

Lo capimmo in seguito, quando i rapporti si fecero più liberi e familiari. No, era piuttosto uno stato di attesa, un invito, pieno di riserbo, al primo gesto dell'«altro», che gli rivelasse il bisogno di confidarglisi nella pienezza dei sentimenti. Compiuto quel primo gesto, il ghiaccio si scioglieva, la conversazione penetrava nelle pieghe più intime, Giani si accostava con cuore e intelligenza di padre alle idee, ai dubbi, alle aspirazioni e speranze della nostra «meglio gioventù». I suoi occhi chiari e all'apparenza distanti parevano sfiorarti e passare oltre; invece scrutavano lontano, forse per interrogare il futuro d'una generazione che gli poteva essere figlia. Amava i giovani e credo che il suo maggior conforto fosse di esserne riamato, come un Maestro: di vita, cultura, impegno morale; e che, da padre e Maestro, egli volesse lasciarci l'eredità della sua dolorosa e limpida lezione, affinché la facessimo fruttificare, a nostra volta, per la salute dell'intera comunità.

Motivando le ragioni (in «Trieste nei miei ricordi») che l'avevano mosso a scrivere «Ritorneranno», Stuparich aveva annotato: «Volevo dimostrare a una generazione educata all'odio, alla ferocia, alla guerra per la guerra, come la generazione precedente aveva saputo essere grande nell'amore e nella rinuncia e aveva combattuto e vinto mossa da un senso di giustizia...».

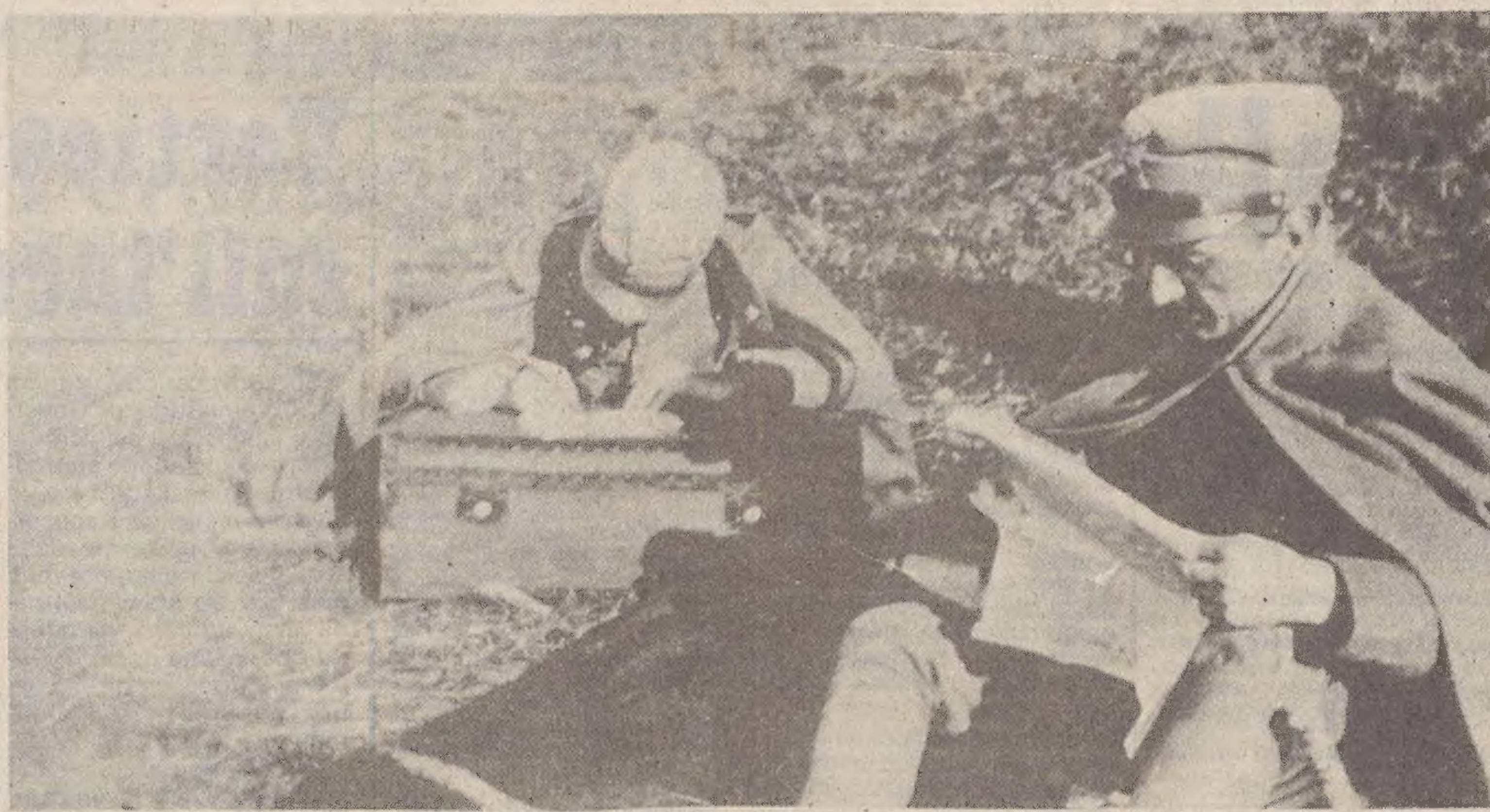
E più oltre: «...Mi si era rivelato un mondo di coscienza e libertà, seppure affaticato dalle sue crisi, nel quadro d'una civiltà vitale; e il mio impegno era di contrapporlo al mondo presente che si perdeva in tentativi crudeli per dividere gli uomini in dominatori e schiavi, nella illusione di rinnovarsi...».

Queste righe, vergate all'indomani di un'altra spietata guerra mondiale — la seconda — Stuparich le aveva scritte forse pensando a noi, figli della generazione ch'era appena uscita dalle ceneri e dalle rovine e che, la testa piena di sogni, s'inoltrava nelle prime ore del giorno nuovo persuasa di camminare verso la storia. Invece oggi, a distanza di trent'anni, guardandoci dentro, scopriamo che siamo dei sopravvissuti, caduti e sfuggiti per miracolo a cento trappole, senza meta e destino, più poveri di lui senza di lui e, in qualche modo più infelici.

Dov'è finita la sua eredità, che cosa ne abbiamo fatto? Non so. Per quel che mi riguarda, credo che tutto si rinchiuda in un'immagine tenerissima e crudele, in un addio struggente pronunciato, nelle sue ultime settimane di vita, davanti ad uno sfrecciare di macchine, nella nube degli scappamenti. Giani era solo e stava attraversando via Carducci. Lo vidi da lontano, gli corsi incontro, feci per prenderlo sotto braccio, ma qualcosa mi trattenne: il timore che mi si sbriciolasse sotto le dita. Ci scambiammo poche parole, ero divorato dalla pena, non riuscivo a staccare gli occhi dal suo volto dimagrito, sbiancato, dal suo sguardo azzurro che ormai si confondeva con un altro azzurro, di spazi visionari. «C'è una patria eterna che l'uomo perde e ritrova nel suo cammino penoso», aveva scritto una volta e adesso, ne ero sicuro, Giani era già in viaggio verso quella patria. E per un attimo ebbi la sensazione che tutto si fosse fatto più chiaro in lui, come se il mondo gli avesse sollevato l'impenetrabile cortina dei suoi ultimi misteri, rivelandogli l'abbacinante epifania del destino umano; come se ora egli vedesse in un fuori di sé, in un punto, tra l'al di là e l'al di qua, dove la vista sana non vede, o è insostenibile... Non sarà niente, professore, la medicina al giorno d'oggi... Guarisca presto, auguri, arrivederci... semaforo verde, può andare. Addio addio addio.

Un'immagine, un ricordo incancellabili. Ecco l'eredità che, sicuramente, non ho dilapidato. E' al posto giusto? E' al posto degli affetti, dei giorni semplici e significativi. Del resto, per noi è pur giunta l'ora di coniugare i verbi della vita e della realtà all'imperfetto o al passato, come nelle favole, e dire pressappoco così: vi fu un momento della cultura triestina nel quale alcuni protagonisti raccolsero onore e rispetto dalla nazione. Erano uomini di grande umanità, finezza e conoscenza: scrittori letterati poeti artisti, che amavano l'ombra e il riserbo e la cui azione si esplicò, non di rado, anche al di fuori del lavoro creativo. Giani Stuparich fu uno di questi, tra i maggiori. Li abbiamo perduti tanti anni fa. Quel mondo di cultura, di costume e di coscienza morale, ch'essi rappresentarono, è definitivamente dissolto. Sopra il loro mondo scomparso non vi è rimasta che una polvere leggera. Stiamo attenti a non soffiarla via: soffieremmo via una parte non piccola di noi figli, che potemmo scoprire negli occhi chiusi dei vecchi padri: l'ombra dell'eternità.

Giorgio Bergamini



Una foto inedita di Giani Stuparich che legge, mentre il fratello Carlo è chino a scrivere su una cassetta d'ordinanza. Entrambi sono in divisa di ufficiali, e perciò dovrebbero essere stati ripresi nelle retrovie degli Altipiani

(La foto è proprietà di Giancarlo Giordana e Giovanna Stuparich)

UNA LETTERA A GIGETTA

«Vorrei far rivivere quel mondo d'allora»

Trieste, 1 luglio 1928

Mia cara Gigetta,

da alcuni giorni sono immerso nella vostra corrispondenza del 1915, 1916, 1917. Mi ci sono messo per un mio lavoro che penso da anni di poter compiere. Ho voluto, rileggendo quelle lettere, essere tranquillo, staccato, con quell'animo quasi freddo e lontano che assumo qualche volta, per una mia necessità di vedere e di controllare. E invece sono stato preso. Vedi, ti scrivo. Ho bisogno di scriverti, come avrei bisogno di piangere alle tue ginocchia, con la testa nelle tue mani. Tutto quello che s'era accumulato nel fondo della mia anima, è venuto su a galla. E mi sento commosso, straziato, ferito, pieno di singulti repressi, di ricordi che bruciano come lagrime calde sulle gote, di rammarichi che fanno sanguinare. Ho il cuore che vorrebbe urlare, benedire, abbracciare tutti i cari, i fratelli dell'anima, vivi e morti, d'allora. La mia volontà geme di non poter ricreare tutta quella materia che sotto il ricordo palpita e si spiritualizza e torna a soffrire, a soffrire, a risplendere e a illuminare il mondo. Carlo, mamma, Scipio, Gigetta, Elodì, Bianca, le putele; Roma, Firenze — la cortina di fuoco — Trieste... la passione di mamma, la tua santità, la febbre umana di Elodì... ah, uomini, come sapete esser grandi, quando Dio vi prova! Quale profondità, da attingervi consolazione e pena per tutta la vita che ci resta ancora! Se io potessi riuscire in quel che vorrei! Tremo nel pensiero di farlo, ma devo farlo. Quel mondo d'allora bisogna farlo rivivere agli altri, a quelli che non l'hanno vissuto, a quelli che verranno. Oh, non sarà la vita, sarà ben diverso dal mondo patito e creato giorno per giorno in quegli anni — lo sento fin d'ora — ma se dall'arte con cui cercherò di rinfonderne gli elementi, dovesse risuscitare soltanto qualche vibrazione di quel mondo, io sarei contento! E te, Gigetta, ti prego di accompagnarmi nel mio lavoro, poiché la tua purezza e la tua anima eroica fanno rinascere la fede e sperare ancora negli uomini. Voglimi bene

tuo Giani

NELLA CULTURA TRIESTINA

Raccontò il suo dolore

Mentre si continuava a parlare di Saba e di Svevo (ma negli ultimi anni anche il nome di Roberto Bazlen ha fatto qualche comparsa) Giani Stuparich è stato quasi dimenticato. Lo ricordiamo, quelli della generazione tra i trenta e i quaranta, indissolubilmente legato a Slataper. Ambedue, presentati come Dioscuri dell'eroismo italico irredentista, legati in un destino guerresco per cui, morto Scipio Slataper, Giani Stuparich sembrò scomparso dalla scena pubblica. Di Stuparich, come di Slataper, veniva tramandata la tradizione nelle scuole superiori insignendo gli studenti più brillanti, o solamente più studiosi, di un premio consistente nel «Mio Carso» o «Ricordi istriani».

Alla ricerca di progenitori letterari della nostra Trieste, fatalmente ci si imbatteva in Stuparich e si tendeva a soprassedere alla lettura dei suoi libri perché feriti da quel premio, il cui ricordo era quasi un fastidio, dato dal prespde: quei ricordi istriani tanto lontani da sembrare un libro di studio.

Qualche anima più pignola (si parla ancora di quelli che si barcamenano adesso tra i trenta e quaranta) provava a leggere «Ritorneranno» e ne rimaneva attratta dalla compostezza narrativa di un personaggio che poco aveva infiammato gli animi giovanili di chi apparteneva alle generazioni precedenti. Questi ultimi, presi da ansie di idealismo, continuavano — forse continuano — a rileggersi «Il mio Carso». L'intellettualità di Giani Stuparich non aveva fatto breccia nei loro animi.

Nei tempi più recenti assistiamo con gioia al fiorire di una saggistica sulla Trieste del primo e secondo Novecento; anche ceti mass media tentano di riproporre il clima di quel tempo: così l'interesse per Svevo e per Saba ha riesumato l'interesse anche per Stuparich. E si sono ampliate le letture, e con le letture qualcuno ha trovato un posto nella sua anima per Giani Stuparich, magari ridimensionando l'amore sviscerato per il Carso di Slataper. Uno Stuparich come punto più equilibrato tra eccessi nazionalisti tanto rivalutati negli anni del fascismo.

Ecco, questa è stata la colpa degli intellettuali triestini secondo Bazlen: aver permesso a Trieste che il fascismo nascesse e si provasse prima di imporsi nella Penisola.

L'indifferenza di molti uomini colti, o la loro adesione, per un'ideologia totalitaria, è stata la macchia di un'epoca irripetibile dal punto di vista culturale a Trieste. Tale colpa non la si può addebitare a Giani Stuparich il quale, di fronte alle fiamme che distrussero il Balkan, come alle notizie di prevaricazioni dei primi squadristi, rimase esterrefatto. Ma non avendo animo di capopolo, il suo dolore si limitò a narrarlo ad amici, purgandolo nel suo intimo per non darsi la maschera di fanatico. E va ricordato che il suo distacco dal potere dei fasci è sempre stato netto: per questo Stuparich è stata la sola personalità che oggi ricordiamo ad aver subito ritorsioni, pronunciamenti contrari e la rimozione dalla professione di insegnante.

Provato, specialmente con la morte del fratello, il suo amore per l'Italia, questa Italia lo aveva deluso. Giani Stuparich preferì la conquistata razionalità a quelle passioni giovanili che avevano dato frutti non voluti.

Oggi ce lo raffiguriamo ascetico e solo, in attesa che il tempo e gli uomini lo ricordino come un italiano dal nome slavo che non volle provare odio.

Bruno Lubis

TRA IL FASCINO DEL CARSO E QUELLO DELLA MONTAGNA

L'amore per la Val Rosandra



Una sosta sul ciglione dell'altipiano. Una fotografia. Che rivedo con struggente commozione dopo tanti anni. Una vita. Con noi, il Maestro, cui debbo l'amore per la lingua e per lo scrivere. Sotto, quasi un altro mondo, la conca della Valle. Che solo oggi costituisce per me un ulteriore legame con Stuparich. Le cui pagine, dedicate alla Rosandra cerco di riscoprire in questa mia ricerca di chi ha scritto sulla Valle. Perché allora, le scalate mi erano del tutto estranee. E solo da notizie vaghe, riportate da compagni di classe «Rosandristi» — Nodus, Giacomelli — seguivo l'attività alpinistica di Giani Stuparich.

* * *

Penso che sia stato l'innato amore per la natura selvaggia — l'equazione Valle-montagna, contraltare per lui del mare, sua grande passione, cui seppe dedicare alcune tra le opere più belle, «L'isola», «Ritorno del padre», «L'altra riva» — ed insieme il fascino romantico, l'ispirazione artistica espressi dalla scalata, ad attirarlo e a farlo arrampicare in Val Rosandra.

Per un certo periodo vi andò regolarmente ogni domenica. Data la sua grande personalità di scrittore — ma anche per l'indubbio fascino di uomo — ebbe talvolta per compagni di cordata alcuni dei «maestri» di allora: Prato, Benedetti, Comici specialmente, cui dedicò un articolo «Scalate con Emilio Comici». Con lui arrampicava generalmente un'altro scrittore nostro, suo amico fin dagli anni di scuola, volontario e decorato come lui al valore militare, insieme a lui insegnante al Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», Guido Devescovi. Fungeva da capocordata un loro allievo, fortissimo in roccia, Del Pianto, che doveva poi segnalarsi quale compagno di Comici nei tentativi sfortunati alla Nord di Cima Ovest di Lavaredo.

Un lunedì mattina, in classe, il solito amico ci portò la notizia: «Ieri Stuparich è caduto durante una "doppia". Pare sia molto grave». Si seppe poi che l'incidente era stato causato dalla fuoruscita di un chiodo sugli «Altari», mentre egli stava iniziando la calata in corda doppia.

La caduta si rilevò poi meno grave del temuto, e dopo un paio di settimane Stuparich era di nuovo tra noi, in classe. Ma probabilmente fu determinante per lo scrittore, e troncò bruscamente la nuova attività, scoperta ed iniziata quando era ormai maturo. Ritornò quindi idealmente al mare.

Di questa breve, intensa parentesi alpinistica, rimangono la pagina dedicata a Comici e alla Valle, e un paio di racconti: «In attesa», «La grotta».

E una vecchia fotografia, questa che lo ritrae sorridente, con un gruppo di allievi, e lo sfondo della Val Rosandra che egli aveva amato. Di cui per primo, forse, aveva saputo cogliere la sintesi artistica tra il fascino del Carso e quello della montagna.

Spiro Dalla Porta Xidias

Nella foto il primo a sinistra è Spiro Dalla Porta Xidias, l'ultimo da destra Giani Stuparich. Gli è accanto Franco Slataper. Al centro, con il berretto, Fulvio Ziliotto.

(La foto è proprietà di Giancarlo, Giordana e Giovanna Stuparich)

Il dio stanco

Dal racconto lungo «L'isola», sicuramente una delle opere più rappresentative di Giani Stuparich, pubblichiamo le pagine iniziali.

La piccola, bianca motonave usciva dal porto. L'anfiteatro della città, staccandosi e girando, s'incantava roseo sotto il primo sole. Già l'atmosfera era tremula per la calura. Fuori del porto si respirava meglio. L'azzurro del mare aperto, su cui si polverizzava l'oro della luce, accoglieva festoso la prora ingenuamente ardita. I passeggeri erano tutti sopra coperta a godersi lo spettacolo.

L'antico piacere di navigare si ridestò nell'animo del figlio. Aveva lasciato con qualche rammarico i suoi monti. Ma il padre gli aveva scritto di fare quel sacrifizio per lui, che forse sarebbe stato l'ultimo. Il tono insolito della lettera, le parole gravi d'un senso doloroso lo avevano sorpreso e turbato.

Quel giorno era tornato un po' tardi; agli altri tavoli stavano mangiando; di là dei finestroni quadrettati la Croda Rossa s'alzava imponente nell'aria tersa; la cameriera gli aveva rinnovato i fiori sul tavolo: un gran mazzo d'arniche gialle. Egli era ancora accaldato dalla discesa, col petto rinfrancato, con negli occhi la visione di creste rocciose e di ghiacciai; e in mano poche ma superbe stelle alpine.

Fra la corrispondenza sul tavolo, vide la lettera di suo padre e la lesse subito, ancora in piedi. Suo padre gli scriveva con tenerezza: desiderava rivedere l'isola patria, passarvi alcuni giorni in pace, forse gli ultimi, e gli sarebbe stato grato se l'avesse accompagnato lui...

Le dita gli tremarono quando, deposta la lettera, infilò le stelle alpine nel vaso, attorno alle arniche. Le due giovani viennesi, dal tavolo vicino, ammirando gli chiesero dove le avesse colte; ma il suo animo era già altrove.

Sapeva che suo padre era condannato. Ma che fossero davvero quelli i suoi ultimi giorni? «Può durare ancora qualche anno, non si sa...». Egli aveva respinto più volte il pensiero d'una morte così prossima. Ma ora quella lettera gli metteva una fredda ombra nell'animo. Di fuori il sole splendeva glorioso sui prati, sulle crode, sui nevai.

S'era deciso subito. Aveva fatto in fretta le valige. Col sole alto scendeva il ripido sentiero attraverso il bosco degli abeti centenari, prendeva giusto a tempo



Una veduta del porto di Lussinpiccolo

la corriera, poi alla linda, deserta stazione alpina il treno, e arrivava in città sulle prime ore del giorno dopo.

Adesso passeggiava sul ponte della nave. Il sangue, avvezzo all'aria della montagna, gli pesava un poco nei polsi e nel cervello; ma già s'adattava al mare. Anche gli occhi soffrivano meno della luce cruda, dello scintillio inesorabile dell'azzurro. Era il suo mare: il regno aperto dei suoi anni adolescenti, il rifugio, l'amico della sua giovinezza. Bastava l'odore, perché riprovasse il contatto quasi carnale con quell'immenso corpo liquido che lo aveva sostenuto, sbattuto, accolto infinite volte. Il vento continuo della navigazione, dal sapore salmastro, gli dava una leggera ebbrezza, come di respiro in un più ampio, eccitante respiro.

Mentr'egli andava e veniva, suo padre era là seduto sopra una seggiola pieghevole, con la schiena appoggiata alla parete del saloncino di coperta. Come lo vedeva avvicinarsi, gli sorrideva. Ma quel volto aveva un'impronta indelebile ormai di tristezza. Quelle spalle parevano quasi attente a sostenere il corpo, il quale si sarebbe accasciato, senza la rigida volontà che ancora lo dominava.

Quello era l'uomo che vent'anni prima l'aveva portato su un altro piroscafo, per condurlo in Dalmazia?

Sempre nel rievocare il viaggio in Dalmazia riprovava la sensazione di quella volta, una sensazione oscura, fisiologica: forse simile a quella che deve provare una farfalla quand'esce di crisalide.

Era partito con le spalle esili, strette da un soprabito grigio; sulla fronte, l'ala di un berrettuccio gli permetteva di nascondere la timidezza malaticcia del ragazzo decenne ch'egli era allora: sottile, esangue come uno stelo cresciuto sempre all'ombra, con gli occhi pavidi, traboccanti d'una curiosità vergognosa di se stessa. Dopo un mese, era ritornato un altro: il petto rinvigorito, la testa ardita, disinvolto e sicuro dei propri istinti. Il mondo non era più la misera casa, l'edifizio delle scuole elementari, il giardino pubblico e le poche vie adiacenti; nel mondo c'erano città e paesi, grandi vapori e viaggi. Sentiva pulsarsi nelle vene un sangue nuovo e fresco; negli occhi lo sguardo gli si era affrancato. Aveva conosciuto il mare, imparato a trattarlo con fiducia. Era venuto a contatto con uomini che, nonostante la sua età, l'avevano tenuto in considerazione. E, dolcemente e senza timore, aveva guardato negli occhi le donne: donne belle, eleganti, che ricambiavano il suo saluto o avvicinavano le braccia profumate al suo viso: *«laku noc»* — buona notte.

E tutto questo lo doveva a suo padre. Come un dio gli era parso allora, potente, col volto luminoso, la voce sonora, i modi da conquistatore: dritto, semplice, gaio. Sotto la sua protezione egli aveva imparato a muoversi e là, dove prima s'era figurato soltanto ignoti e paurosi abissi, aveva scoperto un terreno solido e la gioia di camminarvi, disinvolto. «Vado per i miei affari, tu guarda, gira, vivi; ci ritroviamo per la tal ora...».

E adesso quel dio appoggiava la schiena e la nuca a una parete di legno, per farsi cullare, nella propria stanchezza, dal tranquillo moto della nave.

I suoi occhi malinconici seguivano il profilo lontano della costa, morbida di luci azzurre e rosee, con le casette sparse qua e là a mucchi, come dei greggi, intorno ai campanili, sullo specchio delle insenature. Non era più che un uomo stanco, con rughe profonde nel volto, la bocca amara e schiusa, come se penasse a respirare.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTERA PROVINCIA MOBILITATA IN DIFESA DELLA SUA ECONOMIA

La protesta della città

Il cantiere di Muggia al centro della manifestazione - Numerose adesioni

Tutta Trieste e la sua provincia sono in sciopero dalle sei di stamane e lo resteranno fino alla stessa ora di domani, per la manifestazione di protesta promossa dalle segreterie provinciali della confederazione Cgil-Cisl-Uil, alla quale hanno aderito associazioni di categorie e altri sindacati per cercare di salvare il cantiere «Alto Adriatico» di Muggia.

Le vicende dell'Alto Adriatico non sono però che la classica goccia in un vaso già colmo, ed infatti lo sciopero odierno si ripropone anche altri obiettivi. Secondo i sindacati, infatti, Trieste deve scendere in piazza per difendere tutte le industrie esistenti, sulle quali si addensano le fosche nubi della recessione.

Più in concreto si rivendica il varo del piano di settore per la cantieristica e la siderurgia, due settori di preminente interesse per la vita della città e si chiede al governo di rivedere gli strumenti economici appena adottati, o quantomeno di accompagnarli con opportuni correttivi affinché non si tramutino, come si teme, in una «stangata» per lavoratori e imprese.

Si sollecita inoltre la Regione a considerare con priorità la situazione economica e sociale di Trieste e di Gorizia, attuando progetti che garantiscano tale priorità all'interno del piano regionale di sviluppo.

Se governo e Regione appaiono i due principali «imputati», anche la controparte privata, e cioè gli imprenditori locali, sono chiamati in causa dai sindacati, i quali chiedono ad essi di attuare una «seria e sostanziosa» politica di investimenti nel settore industriale, dove da oltre un decennio non si vede più un «fiocco rosa» nell'elenco delle fabbriche e tutto ciò mentre il settore commerciale ha potuto contare su floridi investimenti.

A questo proposito, l'associazione industriali ha già fornito una risposta, dicendosi preoccupata per lo stato dell'economia locale e manifestando quindi la propria adesione alla battaglia per evitare la chiusura dell'Alto Adriatico e l'aggravarsi della crisi per le poche grandi industrie, sia pubbliche sia private, operanti nella zona.

«Trieste — dice l'Assindustriali — deve chiedere agli ambienti romani comportamenti meno dilatori, ma soprattutto trovare in sé stessa, nel proprio lavoro e nella propria potenzialità, la forza di scuotersi, mirando a ottenere un aiuto dal governo nazionale». Ma come concretizzare questi aiuti? Secondo gli industriali, attuando le agevolazioni e i programmi di carattere fiscale, doganale e finanziario contenuti nel «pacchetto Trieste».

L'accusa di non investire in attività produttive è stata respinta anche dall'associazione nazionale dell'artigianato, e dall'Unione regionale economica slovena, che comunque si dicono solidali con la lotta per la difesa del cantiere e del quadro economico locale.

Altre adesioni allo sciopero generale, oltre a quelle già riportate nei giorni scorsi (enti locali, confederazione dei sindacati autonomi, partiti, esercenti, commercianti, personale della scuola, assicurazioni, portuali, personalità della cultura), si sono aggiunte nelle ultime ore.

Da registrare la decisione del Teatro stabile di sospendere lo spettacolo del Living Theatre in programma per questa sera, con l'adesione allo sciopero di tutti i lavoratori dello spettacolo, per cui «chiudono» gli addetti ai cinema, alle attività musicali e a quelle di prosa, dell'ippica e dello sport.

Adesioni sono pervenute anche dalle Acli, dal consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola e dal consiglio di fabbrica della Manifattura tabacchi, che ha inviato un telegramma alla presidenza del consiglio dei ministri per protestare contro i «gravi provvedimenti di politica economica e il blocco delle contrattazioni pubbliche» e per sollecitare la programmazione triennale di investimenti, occupazione e riforma della pubblica amministrazione.

Ricordiamo infine che i due concentramenti (Torre del Lloyd e piazza Unità) raggiungeranno piazza Goldoni alle 10.30 per il comizio del segretario confederale Giovannini. I bus funzioneranno fino alle 9.30 per permettere i concentramenti.

Questo il panorama dello sciopero, categoria per categoria:
Industrie: esenzione per i soli addetti agli impianti a ciclo continuo.
Ospedali: garantiti solo i servizi d'emergenza e le guardie chirurgiche.
Autobus: circoleranno solo fino alle 9.30 e riprenderanno le corse domani.
Treni: i convogli in arrivo saranno bloccati a Monfalcone dalle 9.45 alle 13; quelli in partenza dalla stazione centrale dalle 10 alle 13.
Autolinee: blocco totale delle corse dalle 9 alle 20.
Scuole: invito da parte dei sindacati a studenti e professori a scioperare.
Negozi: su invito del sindaco e dell'unione commercianti, saracinesche abbassate tutto il giorno.
Ristoranti ed esercizi pubblici: deroga per i posti di ristoro dalle 13 in poi.
Giornali e Rai-Tv: esenzione dallo sciopero per gli addetti all'informazione, in modo da garantire la massima pubblicizzazione della manifestazione.
Edicole: pur solidali con la manifestazione, gli edicolanti terranno aperto per i medesimi motivi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 18.40; la luna si leva alle 8.30 e cala alle 23.05.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima gradi 11,5; pressione millibar 1018,7 stazionaria; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 10,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: bassa alle 5.56 con cm 53 e alle 17.46 con cm 32 sotto il livello medio; alta alle 12.05 con cm 34 e alle 23.56 con cm 49 sopra il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19, largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

LA GRAVE SITUAZIONE DOPO IL VETO ALLA DISCARICA DI BARCOLA

Vertice di sindaci in prefettura sull'inceneritore ormai «saturo»

Su convocazione urgente del Commissario di Governo, i sindaci dei sei comuni della provincia sono stati costretti a sedersi attorno a un tavolo per risolvere concordemente il problema delle scorie dell'inceneritore, che non trovano sbocco ormai da una settimana, da quando cioè è stato posto il «veto» alla discarica di Barcola per pericolo di inquinamento.

Oltre ai rappresentanti degli Enti locali, all'incontro — iniziato nel pomeriggio alle 18.30 — hanno preso parte il presidente dell'Ezit, l'ufficiale sanitario e il medico provinciale (competenti questi ultimi a stabilire l'idoneità di eventuali discariche alternative).

La riunione, che il Prefetto ha convocato dopo aver sentito separatamente le parti interessate, ha assunto carattere di ulteriore urgenza per la minaccia concreta di una paralisi del servizio di asporto immondizie. Da venerdì notte, infatti, i forni dell'inceneritore sono fermi per l'avvenuta saturazione dei depositi di cenere, e anche i rifiuti — accettati regolarmente fino a ieri — hanno raggiunto ormai il livello di guardia nella fossa di raccolta dell'impianto.

Considerando dunque lo sciopero odierno — giornata in cui l'asporto di immondizie sarebbe stato bloccato comunque — c'è tempo solo fino a domattina per trovare una soluzione al problema pena la sospensione della raccolta da parte della Nettezza urbana.

Nella sua lettera di convocazione, il prefetto ha manifestato la sua grave perplessità per la situazione che si è voluta far precipitare, senza che fossero prospettate soluzioni alternative; Marrosu ha sottolineato la necessità di affrontare il problema drasticamente, una volta per tutte, ma non per questo in modo affrettato, ed ha ricordato la sua intenzione di non ricorrere — se non in caso estremo — a misure costrittive, quali la requisizione di un terreno, ma di affrontare collegialmente la questione per arrivare a una decisione concordata.

Nessun comune — si è ormai compreso — gradisce avere la discarica delle ceneri nel suo territorio per il timore di «rivolte» popolari in nome dell'ecologia. Qualcuno, d'altra parte, dovrà pure sacrificarsi per la pubblica utilità, a meno che non si decida di trasportare le scorie dell'inceneritore al di fuori della provincia. Ma tale soluzione, oltre a far pesare il problema su altri comporterebbe come minimo un raddoppio delle spese per l'amministrazione comunale, a causa dei costi.

La riunione si è conclusa, alle 21.15, con il seguente esito: è stata concordata la formazione di una commissione di esperti designati da tutti gli enti interessati, con l'incarico di indicare al più presto un'area idonea per una soluzione definitiva; intanto, entro oggi, la stessa prefettura svolgerà un sondaggio presso l'ente competente per il concretamento immediato di una scelta provvisoria, pena il blocco totale del servizio asporto rifiuti a partire da domani.



All'inceneritore non c'è più spazio né per le immondizie (foto sopra) né per le ceneri (foto sotto) e se la situazione non si sblocca verrà sospeso l'asporto dei rifiuti nelle case (*Italfoto*)



OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA MOBILE E DELLA GUARDIA DI FINANZA

Due auto con cinque chili di eroina nella trappola alla fine del viaggio

Il binomio antidroga, squadra Mobile e guardia di Finanza, ha «centrato» altre due operazioni, che hanno portato al sequestro di quasi cinque chili e mezzo di eroina (e 60 grammi di hashish-campione) e all'arresto di cinque persone, nonché all'identificazione di altre due che sono ricercate in tutta Italia su ordine del magistrato inquirente, il dott. Roberto Staffa. «Questa volta — ha detto Staffa — tra gli arrestati non figurano solo le semplici pedine, ma individui già di un certo calibro». Infatti, sono nomi noti alle polizia di tutta Europa e già celebri contrabbandieri di «bionde» e di carni.

Il primo intervento è scattato al valico di Fernetti, alcuni giorni or sono, quando si è presentato — passaporto alla mano — il cittadino turco Ali Ozturk (24 anni, domiciliato a Napoli), noto come trafficante di stupefacenti e già espulso dall'Italia nell'ottobre dello scorso anno con foglio di via. Il suo nome, segnalato nella lista degli indesiderabili, ha fatto sì che venisse bloccato. Gli agenti lo hanno segnalato all'ufficio stranieri e quindi anche agli uomini dell'antidroga, i quali sono andati a prelevarlo, perquisendo a fondo la sua auto, una «131» targata Milano 61507 E, di proprietà della fidanzata, Rosaria Di Maio, una napoletana di 32 anni, trapiantata a Milano.

In un doppiofondo dell'auto (tra il serbatoio e il differenziale), c'erano i 13 sacchetti, 3 chili e mezzo di eorina. La donna, giunta a Trieste in cerca del fidanzato, del quale non aveva più ricevuto notizie, è stata arrestata dal dott. Staffa in quanto egli la ritiene coinvolta nel traffico.

La seconda operazione a respiro internazionale (hanno collaborato l'Interpol e la polizia criminale di Belgrado e Capodistria) è abbastanza ingarbugliata e motivi connessi alle indagini e alla personale sicurezza degli inquisiti, non permettono per ora di conoscere esattamente come siano andate le cose. La storia nasce a Tripoli e finisce — per il momento — alla stazione centrale di Trieste con l'arresto di un libanese e, nei pressi del Timavo, con la cattura di due comaschi.

«Pedro», il libanese Boutros Kalil Zahlaniè (32 anni), ingaggia a Tripoli uno studente, affidandogli una «Bmw» da guidare fino a Varese per «un primario di quell'ospedale». Il giovane, lungo il percorso, deve telefonare a Milano e a Varese. Al confine jugoslavo di Dimitrograd qualcosa non quadra, ma il giovane prosegue sotto controllo. Da un albergo di Trieste il giovane telefona ai due numeri in suo possesso, e gli viene risposto che la macchina verrà ritirata da un uomo di fiducia.

Giungono così in città «Pedro» (quello di Tripoli), Bruno Gestra (37 anni, da Como) e Flavio Battistella (34 anni). I due a bordo di una «Bmw» targata Como girano attorno all'albergo per vedere se il giovane è pedinato dalla polizia, mentre «Pedro» lo attende alla stazione centrale, dove viene arrestato.

I due con la «Bmw» fuggono e, dimostrando di conoscere molto bene la città, raggiungono l'altopiano per la via Commerciale, «seminando» l'auto della polizia. Al Timavo, però, incappano in un posto di blocco e vengono arrestati. Nella «Bmw» condotta dallo studente escono quasi due chili di eroina.



Zahlaniè — Gestra — Battistella — Ozturk

Assemblea alla Iret

Il consiglio di fabbrica della Iret, in collaborazione con l'Istituto di medicina del lavoro, organizza per domani, un'assemblea sul tema «Rischi da intossicazione da piombo e mezzi di prevenzione».

All'assemblea parteciperanno gli allievi del secondo corso dell'istituto «G. Ascoli» per infermieri professionali.

PRESENTATA L'ASSISE DI SETTEMBRE

Dedicate allo stomaco le «Giornate mediche»

«Attualità in patologia gastrica» è il tema che sarà affrontato quest'anno, nella 35.a edizione delle Giornate mediche triestine, che la nostra città ospiterà l'11 e 12 settembre prossimi. Ne ha dato l'annuncio ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente del comitato organizzatore, prof. Elio Belsasso.

Il tema scelto — ha ricordato Belsasso — è di grande importanza e attualità per le notevoli acquisizioni fatte recentemente nella patologia dello stomaco. Infatti, in campo diagnostico l'indagine radiologica, con la tecnica del doppio contrasto e le nuove metodiche dell'endoscopia a fibre ottiche di vetro, attraverso le quali è possibile la visualizzazione diretta della mucosa gastrica con prelievi mirati di tessuto delle zone sospette, ha permesso di accertare l'esatta natura e l'evoluzione clinica delle più importanti malattie dello stomaco.

Ciò si è rivelato di grande utilità soprattutto nella diagnostica precoce del cancro gastrico, oggi possibile nella gran parte dei casi in una fase precoce della malattia in cui, attraverso un intervento chirurgico, è possibile ancora guarire definitivamente il paziente.

Le Giornate mediche triestine si concreteranno attraverso quattro tavole rotonde, dedicate rispettivamente ai recenti progressi nella diagnostica dello stomaco, alle precancerosi gastriche, alla terapia dell'ulcera gastrica e alla possibilità di diagnosi precoce e terapia chirurgica del cancro allo stomaco.

Per quanto, in particolare, riguarda l'ulcera gastrica, purtroppo di importanza sociale, negli ultimi anni sono stati messi a disposizione del gastroenterologo nuovi farmaci ad azione elettiva sulla secrezione dello stomaco, che permettono una guarigione completa anche di questa malattia, nella quale fino a poco tempo fa doveva intervenire il bisturi. Le assise mediche vedranno anche la proiezione di alcuni film sulle moderne tecniche di chirurgia gastrica, realizzati dall'istituto di patologia chirurgica dell'ateneo, diretto dal prof. Leggeri.

Ospiti delle «Giornate» saranno alcuni fra i più qualificati specialisti nei singoli campi, tra i quali gli stranieri Baron (Londra), Langman (Nottingham), Maratka (Praga), Oehlert (Friburgo), e gli italiani Barbara, Gasbarrini e Marrano di Bologna, Fegiz, Montori e Stipa di Roma, Baratta e Scuro di Verona, Bazan di Palermo, Cheli di Genova, Donini di Ferrara, Zanella di Parma e Zonnini di Napoli. Larga anche la partecipazione degli specialisti triestini, con contributo dei professori Belsasso, Dalla Palma, Feruglio, Giarelli, Leggeri, Monti e Pietri.

Un ordine del giorno alla Provincia

NOTA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Alla vigilia dello sciopero generale, il consiglio provinciale ha votato un ordine del giorno unitario sulla gravità della situazione economica della provincia, nella quale s'inseriscono le drammatiche vicende del cantiere Alto Adriatico.

Obiettivo immediato — dice l'ordine del giorno — dev'essere il salvataggio del cantiere, com'è stato garantito esplicitamente dal presidente del consiglio Forlani. Il documento approvato sostiene inoltre che la mancata attuazione di tali assicurazioni metterebbe a dura prova la credibilità delle istituzioni.

Nel confermare l'adesione della Provincia allo sciopero, il presidente Carbone ha annunciato che la conferenza stampa di domani a Roma servirà appunto a divulgare in sede nazionale l'unanime volontà dei cittadini e dei partiti di Trieste di evitare l'ulteriore degrado dell'economia locale.

Dal canto suo, il ministro per le partecipazioni statali ha confermato ieri che, in merito alle sorti dell'Alto Adriatico, «nulla è mutato» rispetto agli impegni definiti nella riunione svoltasi nel gabinetto Forlani il 13 febbraio scorso, garantendo che sono già state date all'Iri idonee indicazioni per l'avvio della costituzione della società mista Fincantieri-Friulia.

Manifestazioni sospese

In coincidenza con lo sciopero, sono state sospese alcune manifestazioni e riunioni già programmate per oggi. Ne danno notizia l'istituto per geometri e Pro Natura Carsica. Il Goethe Institut rimarrà chiuso per solidarietà.

LA TRIESTINA GIÀ COINVOLTA NELLE INDAGINI SUL TERRORISMO

Colpevole, quasi colpevole, poi innocente: Marina Cattaruzza racconta la sua vicenda

«Non c'era alcun indizio concreto; tuttora non so di quali fatti fossi accusata, poteva succedere a chiunque, così come a chiunque può accadere di essere ucciso da polizia e carabinieri a un posto di blocco». Marina Cattaruzza, a oltre un anno di distanza dall'inizio dell'inchiesta della magistratura, ha ricordato gli aspetti personali e politici della vicenda che l'ha avuta per protagonista, nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla «Cappella underground» alla quale ha presenziato pure il suo difensore avv. Maniacco.

I fatti sono noti. Il 14 febbraio 1980 la magistratura triestina spicca un mandato di cattura nei confronti della dott. Marina Cattaruzza, 30 anni, triestina, impegnata come borsista in un lavoro di ricerca storico-scientifica all'università di Amburgo. L'accusa è grave: partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

È il terzo mandato che viene spiccato in città a due giorni di distanza da quelli che hanno colpito il dott. Giovanni Zamboni, 40 anni, assistente di storia contemporanea al nostro ateneo, e Giano Sereno, anch'egli 40 anni, docente di matematica al «Volta». Per tutti l'imputazione è la medesima.

Il 6 giugno del 1980, nei confronti di Marina Cattaruzza viene revocato l'ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Il primo aprile scorso, infine, a conclusione dell'istruttoria sul caso «7 aprile», è prosciolta da ogni imputazione (era rimasta quella di associazione sovversiva) per non aver commesso il fatto. L'unico elemento a carico, infatti, come scritto dal giudice Ciampani nella requisitoria, erano i suoi rapporti con lo Zamboni che «possono esaurirsi in un rapporto di carattere sentimentale con l'imputato».

Nella sua esposizione, Marina Cattaruzza si è soffermata sulla «strategia dello Stato, che da dopo il caso Moro tende a creare il vuoto attorno a ogni forma di dissenso, criminalizzando tutte le persone che si trovano in rapporti di contiguità con esso». E in questa, che secondo lei è la situazione odierna, la Cattaruzza ha sottolineato che si inserisce la sua identità politica e di donna: «contro le donne infatti — per rapporti di pura contiguità — negli ultimi anni, a partire dal deterioramento delle garanzie costituzionali, lo Stato ha cominciato a esercitare una repressione diretta».

Riguardo la latitanza ha detto che è stata una scelta rischiosa ma razionale, generata dalla considerazione dei quattro anni di carcerazione preventiva senza processo previsti per l'imputazione ascrittale e ora decaduta. Infine, ha stigmatizzato l'atteggiamento della stampa, che, «facendo da cassa di risonanza della magistratura, ha dapprima inventato notizie non corrispondenti al vero per pubblicare poi, al momento della revoca e del proscioglimento, soltanto piccole note d'agenzia».

Ha quindi preso la parola l'avv. Maniacco che ha ripercorso l'iter giudiziario della vicenda. E infine intervenuta la sorella del prof. Giano Sereno, Sisa.

Marina Cattaruzza e, al suo fianco, l'avv. Maniacco (*Italfoto*)

STATO CIVILE

NATI: Baccaro Massimiliano, Mikolj Marko, Millo Denis, Tupputi Patrizia, Volpe Manolo.

MORTI: Rosani in Berdini Angelina 66, Boscarol Edoardo 70, Tempesta Fortunato 66, Fiorella Michele 77, Craizzar Anna 71, Bisiacchi ved. Polese Licea 47, Stenner ved. Miliani Francesca 79.

Regione: la Dc respinge rimaneggiamenti a danno della presenza triestina

Dopo la puntualizzazione dei giorni scorsi in merito alle eventuali implicazioni di carattere locale sull'ipotesi di modifica dell'assetto politico e della composizione della Giunta regionale, la segreteria provinciale della Dc rileva in una nota che «quando apparirà matura una decisione al riguardo, rientra nelle competenze degli organi dei partiti che compongono l'attuale maggioranza alla Regione l'ipotesi di una modifica nell'attribuzione degli incarichi, ma che una riduzione dell'attuale rappresentanza triestina nella Giunta regionale risulta assolutamente inaccettabile, soprattutto in considerazione dei gravi problemi che in questa fase interessano la città».

«Pertanto — continua la nota — le possibili soluzioni connesse ad un eventuale allargamento della maggioranza regionale, dovranno essere ricercate con altre modalità che non siano quelle di un semplicistico ed improponibile ridimensionamento della presenza degli esponenti triestini». «Peraltro — conclude la nota — si pone l'esigenza che l'eventuale allargamento avvenga senza interrompere l'operatività della Giunta e degli altri organi della Regione e quindi senza crisi politiche che apparirebbero ingiustificate in una fase tanto impegnativa e per di più in presenza di un assetto politico stabile».

Cattinara: garantiti nuovi finanziamenti del fondo Trieste

Il presidente della commissione per il fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, ha compiuto una visita al nuovo complesso ospedaliero di Cattinara. E' stato accolto dal presidente dell'Ente ospedaliero, avv. Morgera, accompagnato dal consigliere d'amministrazione dott. Pangher ed alcuni funzionari.

A conclusione della visita, Pittoni ha confermato l'impegno favorevole della commissione per le ulteriori esigenze finanziarie necessarie al completamento dell'opera e alla definizione degli ulteriori acquisti per l'agibilità del nuovo ospedale.

Ragazza in scooter contro un'auto: è gravissima

Una ragazza di 18 anni (non ancora compiuti), Lucia Giovannini, domiciliata a San Rocco di Muggia, in strada per la Fortezza 20, versa in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore a causa delle gravi lesioni riportate ieri sera poco prima della mezzanotte. Alla guida della propria «Vespa» la giovane si è scontrata frontalmente con una vettura. L'incidente è avvenuto a Santa Barbara, nei pressi del cimitero. La giovane donna (jeans, giubbotto blu su una camicetta rossa) scendeva verso casa, quando — per cause che i carabinieri di Muggia stanno accertando — si è scontrata con la «127» (Ts 178921) guidata dal tornitore Fulvio Gori, di 26 anni.

La ragazza è stata disarcionata ed ha battuto il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica, frattura esposta del femore destro, frattura delle ossa nasali e altre lesioni.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Affligge anche i medici il male dell'inflazione

Replica al «contromanifesto» proposto da un assistito che paga
Volontà di dedicarsi di più ai pazienti e compensi fermi al '78

Con riferimento al «contromanifesto di un assistito che paga» («Aspettative del cittadino dai medici che protestano») pubblicato in questa rubrica il 3 aprile scorso, il segretario regionale del Sindacato medici di medicina generale convenzionati ci prega di pubblicare quanto segue:

Desidero rispondere ad alcuni quesiti che vengono posti in modo provocatorio alla categoria dei medici generici.

Se lo scrivente si fosse preoccupato di andare a leggere la convenzione firmata e non attuata non avrebbe richiesto ai medici quale contropartita essi offrono in cambio dei miglioramenti economici avrebbe saputo che la nuova convenzione riduce in maniera drastica il numero degliassistiti a ciascun medico atribuibile. Pertanto potrà essere dedicato a ogni paziente un maggior impegno di tempo da parte del curante che potrà più compiutamente svolgere non solo una attività diagnostica e curativa, ma anche preventiva; attività preventiva che attualmente, in parte viene già espletata verso la massa degli anziani che ricorrono al medico non per malanno specifico e contingente ma per un controllo del proprio stato di salute.

Tale riduzione dei massimali sarebbe stata possibile grazie a della rivalutazione dei compensi del medico per cui questi non sarebbe più costretto ad accumulare assistiti per far quadrare il proprio bilancio familiare.

D'altronde ogni assistito ha in mano un'arma formidabile che è quella di poter ricusare in ogni momento il medico che non riscuota più la sua fiducia.

E qui devo precisare all'ignaro autore della segnalazione quali possono essere i fattori oggettivi e soggettivi nella scelta del proprio medico. Tra i fattori oggettivi sono da annoverare: la preparazione professionale del medico; la fama acquisita venuta in anni di lavoro; sollecitudine e l'abnegazione dimostrate nell'espletamento dei suoi compiti. Tra i fattori soggettivi possono essere riportati: la simpatia personale che il medico esprime, la vicinanza del suo ambulatorio all'abitazione del paziente e tra i fattori certamente non positivi l'accondiscendenza verso il proprio paziente in tutte le sue richieste.

Ma qui riallacciandomi a quanto è scritto nella segnalazione sul consumismo dei farmaci, sugli esami di laboratorio e sui ricoveri ospedalieri il discorso diventa lungo e porta a considerazioni diverse per ciascuno dei tre argomenti.

In breve: Per quanto riguarda il consumo dei farmaci e la richiesta sempre più forte di ricerche di laboratorio e di visite specialistiche, non bisogna dimenticare il continuo bombardamento di notizie cui è sottoposta la popolazione da parte di radio, televisione, rotocalchi su nuovi e miracolosi farmaci, su nuovi e infallibili esami di laboratorio e sulla necessità assoluta di consulenza specialistica in qualsivoglia affezione: fattori tutti che spingono gli assistiti a richieste anche le più assurde.

Per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri, specialmente nella nostra città, in cui la massa degli anziani cresce ogni giorno di più, per il medico curante diventa un obbligo, prima che professionale, morale provvedere al ricovero di quel povero vecchio solo e abbandonato cui basterebbe invece un minimo di assistenza familiare che manca.

Quindi è mera illusione sperare in un maggior senso di responsabilità da parte degli utenti di un servizio sanitario che per demagogica volontà dà tutto a tutti gratuitamente anche a quelle categorie che assolutamente non chiedevano tale gratuità, paghe di una assistenza in forma indiretta con rimborso parziale delle spese sostenute. Estendere come auspica lo scrivente l'assistenza gratuita ad altre branche specialistiche di cui qualcuna veramente discutibile porterebbe solo a tale aggravio della spesa sanitaria cui poi sarebbero chiamati a porre rimedio solo i medici con tagli sui loro proventi che non mi stancherò di ricordare a tutti coloro che giudicano favolose le nuove tariffe per il medico generico che questi a tutt'oggi è stato retribuito con compensi concordati ed accettati il 1.o gennaio 1978, compensi che nonostante la svalutazione galoppante non hanno ricevuto nel corso di questi tre anni alcuna rivalutazione.

Soltanto la convenzione firmata il 30 gennaio 1981 concedeva, con decorrenza 1 gennaio 1981, ai medici un aumento del loro onorario che con l'aggiunta della quota riconosciuta e concessa per le spese, nel totale non copre neanche tutta la svalutazione di questi anni.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti, il segratario regionale dott. Giuseppe Parlato.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord
Dato lo sciopero generale, la riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord in programma per oggi è sospesa.

Per le signore al CdS
Domani, mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, è in programma un concerto vocale e strumentale dei «Renaissance» che si esibiranno in un repertorio che riproducono quelli dell'epoca.

Incontri biblici
Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il cap. XXIV del Vangelo di San Matteo.

San Martino al Campo
Per domani alle 18.30 la comunità di San Martino al Campo ha indetto il quarto incontro sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», che si terrà nella sala di via Petronio 24. Il tema «Modalità di intervento terapeutico» sarà trattato da don Davide Larice, della comunità Centro solidarietà giovani di Udine.

Appuntamento Fidapa
Giovedì per la Fidapa con inizio alle 17.30, al Jolly Hotel, parlerà il dott. Galazzi, sull'ipnologia medica nella cura della psiconevrosi.

Lions club
La riunione conviviale del Lions club, con all'ordine del giorno il rinnovo del direttivo per l'anno sociale 1981-1982, che si sarebbe dovuta tenere questa sera è rinviata a domani con inizio alle 20 nella consueta sede.

Assemblea dell'Alpina
Lunedì prossimo, 13 alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, l'assemblea generale ordinaria della società Alpina delle Giulie. Figurano all'ordine del giorno la nomina del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori, la lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, la relazione sull'attività svolta nel 1980, la proclamazione dei soci iscritti da 50 e 25 anni, la relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1980 e preventivo 1981), la parziale elezione del Consiglio direttivo, dei revisori dei conti e dei delegati all'assemblea generale del Cai.

Assemblea Aiaci
A seguito della ventilata requisizione da parte dell'autorità comunale di alloggi sfitti l'Aiaci «Associazione italiana amministratori condomini e immobili di Trieste convoca in assemblea straordinaria i propri iscritti per mercoledì 8 aprile alle 9.30 nella sede di via della Zonta 2 al fine di discutere il caso e prendere eventuali provvedimenti al riguardo».

Sezione Wwf
La sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, informa che giovedì 9 con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1, si terrà una conferenza dibattito sul tema «Risparmiare sul riscaldamento». Relatore sarà il progettista e consulente tecnico Bruno Sorrentino.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Spagna-Portogallo
Gita: dal 26-6 al 12-7. Per informazioni rivolgersi a: Nora Rosso, tel. 71136 ore pasti.

Latteria L. 398 l'etto
Il latteria alpino a L. 398 l'etto lo troverete alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Sci Cai dell'Alpina — Per domenica 12 con inizio alle 10 è in programma una competizione di slalom campestre a Malchina, sostitutiva della gara sociale annunciata per il 29 marzo e sospesa per le avverse condizioni atmosferiche. La premiazione avverrà in serata. Per iscrizioni e maggiori informazioni rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Alla Forca di Pani – Domenica 12 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Muina in Val Degano e la traversata escursionistica ad Ampezzo per la Forca di Pani (1140 m). Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Escai U. Pacifico — Domenica prossima gita sull'alto Carso triestino da Monrupino a Sgonico, per i monti Lanaro, Vetta Grande e Coste. Riunione in sede stasera alle 19 per il programma e le iscrizioni.

Incontri culturali

Il Cca rende omaggio a Giani Stuparich nel ventesimo anniversario della morte

Questa sera, come annunciato, con inizio alle 18.45 nella sala di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Adriano Mercanti, che fu discepolo di Giani Stuparich ed è attento studioso delle sue opere, ricorderà lo scrittore concittadino nel ventesimo anniversario della sua scomparsa.

Infatti era il 7 aprile 1961 quando, all'età di 70 anni, Giani Stuparich si spense, essendo appena riuscito a veder pubblicata da Einaudi la raccolta «Il ritorno del padre» che contiene una scelta di suoi romanzi brevi e racconti, tra i quali il capolavoro «L'isola» e «Un anno di scuola», riproposto recentemente in una bella versione cinematografica dal regista concittadino Franco Giraldi.

Narratore, prosatore e saggista d'alti meriti, Stuparich fu anche un uomo di solidissima tempra morale ed educatore esemplare, ricordato con gratitudine da quanti furono suoi allievi.

Volontario giuliano nella guerra del '15 e medaglia d'oro al valor militare egli prese parte attiva alla Resistenza e, nel dopoguerra, fu fondatore e primo presidente del Circolo della cultura che gli rende omaggio con gratitudine nella serata odierna.

Sistema feudale

Per domani con inizio alle 17 in un'aula (g.c.) della facoltà di Lettere di via dell'Università 1 il Cidi, Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti ha indetto una conferenza-dibattito sul tema: «Il sistema feudale: antiche certezze e dubbi nuovi». Parlerà il prof. Mario Sanfilippo della nostra Università.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova - Domani, riunione alle 20.30 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, i Centri estivi per il 1981; la convenzione per il conservatorio di musica «Tartini»; l'alloggio popolare «Gozzi».

San Giovanni — Riunione domani sera alle 19.30 nella sede di Ronda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro deliberazione riguardante centri estivi; la richiesta da società sportiva San Giovanni di utilizzare il campo «Martin»; la palestra dell'ex campo profughi di via delle Docce.

San Vito-Cavecchia — Un incontro con il vescovo Bellomi, dedicato alle istituzioni civili e alla realtà religiosa nella comunità rionale è annunciato per giovedì 9 alle 20.30 nella sede di via Sturzo

SEGNALAZIONI

Ferdinandeo con piscina

Egregio direttore, ho letto, purtroppo con ritardo, la lettera di Oliviero Fragiacomo sulla possibilità di arrivare alla costruzione di una piscina da 50 metri scoperta vicino al Ferdinandeo. La lettera in questione ha il pregio di riprendere a livello pubblico un argomento di notevole importanza, ma è forse utile precisare quali siano attualmente i termini esatti e concreti in cui stanno le cose.

È quanto mai nota la carenza di strutture sportive a Trieste e pure la difficoltà di reperire aree adatte per la costruzione di nuovi impianti. In particolare la nostra città manca (è universalmente riconosciuto) di una vasca da 50 regolamentare e scoperta.

Appena entrato nel nuovo Consiglio comunale, a nome del gruppo comunista, avevo rivolto alla giunta una interrogazione per verificare se fosse possibile la costruzione di un tale impianto nei pressi del Ferdinandeo, riprendendo una idea dello stesso Fragiacomo, assessore nella giunta precedente, il quale non era riuscito a portare a termine gli accertamenti necessari.

La risposta purtroppo era stata negativa e deludente perché si era fatto riferimento ad un lascito dello stesso Ferdinando II che sembrava impedire ogni intervento. La risposta peraltro non appariva basata su una piena conoscenza delle disposizioni testamentarie ma piuttosto su loro interpretazioni successive.

Sono quindi ritornato recentemente alla carica per ottenere nuove e più particolareggiate delucidazioni, chiedendo di conoscere il testo autentico del lascito.

Questa volta l'assessore all'urbanistica ha risposto schematicamente, ma credo esaurientemente, ricordando che secondo la variante 25 è possibile costruire impianti sportivi scoperti (come sarebbe appunto la piscina da 50). Per quanto riguarda il lascito, si precisava che la zona deve rimanere «indivisa» e protetta «a bosco». Lo stesso lascito quindi, a mio avviso, non ostacola la costruzione di un impianto sportivo di tal genere, che resterebbe appunto di proprietà del Comune e sorgerebbe in un'area che da anni è un mare di fango e di rifiuti, dove non si vede nemmeno un albero.

Attualmente è stata presentata dal Pci una mozione che impegna la Giunta a tener conto di questa nuova realtà, «suggerendo» di arrivare a prevedere una piscina scoperta da 50, prefabbricata, economica anche nella gestione (eventualmente ricopribile) e riscaldata con l'energia solare che è particolarmente indicata in questi casi. Mi pare quindi che sono stati fatti importanti passi avanti (non per merito della giunta purtroppo) per arrivare a qualche risultato concreto. Si tratta ora di discutere al più presto la mozione e di mettersi al lavoro per il bene dello sport, del nuoto e della popolazione del quartiere.

Ringrazio per l'ospitalità. Dott. Franco Del Campo, consigliere comunale del Pci.

Piccolo albo

Lungo il sentiero «Natura» tra Prosecco e Santa Croce è stato smarrito un paio d'occhiali da vista. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 54364.

Occhiali da vista sono stati smarriti nel rione di Barriera. Chi li ha raccolti voglia telef. al 753332.

Può contare su un'adeguata ricompensa il rinvenitore d'un bracciale d'oro a cinque fili, con pietre rosa che vorrà telefonare al numero 413466.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto domenica 21 marzo sul sentiero Bottazzo-Becca. Chi l'ha smarrito può telefonare nelle ore serali al numero 64893.

Il ritratto rimosso

Vorrei, se mi è consentito, rivolgere alcune domande ai firmatari della mozione che ha preceduto il ritiro dal Municipio del ritratto di Cesare Pagnini.

Sanno essi che le moschee e i minareti, eretti a prezzo di molto sangue cristiano, fanno ancora bella mostra di sé nei Paesi un tempo occupati dai Turchi? Sanno che il Leone di San Marco è ancora bene in vista, con orgoglio degli abitanti, nei luoghi in cui, nel bene e nel male, dominarono i Veneziani?

Sanno che il ritratto di Alessandro VI Borgia figura accanto a quelli di tutti gli altri Pontefici? Eppure, come ci ha ricordato anche in tempi recenti la Tv di Stato, non si trattò precisamente di un papa esemplare.

Cesare Pagnini, reggitore della città in tempi durissimi fece il proprio dovere. Egli evitò che Trieste fosse ridotta a un ammasso di rovine e riuscì a strappare decine di persone alle grinfie dei nazisti.

La Guardia civica, da lui istituita e comandata per la difesa in armi della città da chiunque, perdette nei campi di sterminio nazisti cinque ufficiali e almeno il doppio tra sottufficiali e militi, rei d'aver avuto contatti con la Resistenza e fornito ad essa armi e munizioni.

Di questo Pagnini era a conoscenza, ma non so se lo siano coloro che non vogliono vedere la sua effigie nel palazzo comunale.

Adesso è stato Pagnini stesso a chiedere che il suo ritratto fosse rimosso. Questo sta a dimostrare la sua onestà e sensibilità nell'aver voluto rinunciare a un suo preciso diritto. Infatti tutti i sindaci, siano essi buoni o cattivi, fanno parte della Storia, dal cui grande libro non è lecito strappare pagine.

C'è stato, in questo senso, un brutto precedente: quello dei nazisti che fecero togliere dalla galleria del Municipio il ritratto del podestà Salem, colpevole d'essere ebreo. Ci si vuole associare a loro? È questo che i triestini vogliono? Umberto Giona.

Posteggio riservato

Da alcuni anni un tratto di via della Zonta, all'altezza di via Valdirivo, è stato riservato alla sosta dei bus di un vicino istituto di riabilitazione motoria. Mai nessun autobus si è fermato lì: i pazienti si recano all'istituto con mezzi propri e il parcheggio riservato viene utilizzato soltanto, e saltuariamente, da un'automobile privata autorizzata bensì al trasporto di invalidi, la quale però invalidi non trasporta affatto.

Considerata la carenza di spazio nel centro cittadino, mi pare giusto che la concessione di un'area di parcheggio venga ritirata quando non sia utilizzata allo scopo per il quale fu richiesta. S. P.

Proibito a papà e mamma

Vi scrivo a nome di un folto gruppo di genitori, i cui figli frequentano la scuola elementare di Borgo San Sergio, che per disposizione comunale si vedono esclusi dal poter seguire l'attività ginnica extra scolastica pomeridiana dei loro figli. Dopo aver più volte richiesto al direttore responsabile della scuola il permesso di poter accedere alla tribuna della palestra, avendo questi interpellato le ripartizioni competenti, egli ci ha sempre risposto che le palestre comunali non sono agibili al pubblico.

Noi genitori riteniamo assurda tale disposizione, perché da anni ci sentiamo parte attiva e responsabile del funzionamento della scuola. Quello che chiediamo alle autorità competenti, è di poter seguire i nostri figli, confortati dal fatto che gli insegnanti ritengono valida la nostra presenza.

In questi tempi in cui noi tutti assistiamo al distacco sempre più marcato tra generazioni, con i risultati tristi di cui ogni giorno veniamo a conoscenza (droga, delinquenza) crediamo giusto ci venga data la possibilità di crescere con i nostri figli. Dopo l'accordo che noi riteniamo giusto tra il Comune e il Coni per la concessione delle palestre alle società sportive, constatato che queste per i vari campionati abbisognano dei loro sostenitori, vorremmo che almeno come a questi ultimi non ci fosse negata la presenza. Nella speranza che le autorità comprendano la nostra umana esigenza, ringraziamo per l'ospitalità. Oliviero Fuligno, presidente del XII Circolo.

Pulizia innanzitutto

In una recente risposta del Comune a rimostranze di cittadini si affermava che è esagerato definire Trieste un immondezzaio all'aria aperta. Sarà, ma io resto dell'idea che la città è diventata una gran pattumiera.

Strade centralissime come le vie Cicerone, Ginnastica, Timeus e tante altre sono depositi permanenti di sacchetti di plastica, barattoli vuoti, scarpe vecchie e rifiuti d'ogni genere. Che cosa si vuole di più perché sia consentito parlare di città sporca?

In parte a questi inconvenienti si potrebbe ovviare se i negozianti, quando provvedono di mattina a spazzare accuratamente i tratti di marciapiede antistanti le loro botteghe, raccogliessero le immondizie anziché limitarsi a sospingerle sulla carreggiata.

Quanto all'argomento piazza Libertà, è meglio lasciarlo stare se non si vuole che una domanda sorga spontanea: fino a quando i cittadini si dovranno vergognare di andare incontro a chi arriva a Trieste con il treno dopo aver posteggiato la macchina nei pressi della stazione in mezzo a cumuli spaventosi di rifiuti d'ogni genere. Altro che città mitteleuropea. È una città sporca e basta!

Prima di nutrire «grandi speranze», prima di «esportare cultura», prima di far di Trieste «una nuova Harvard» (tutte parole che abbiamo avuto modo di leggere in tempi recenti), cominciamo col fare un po' di Pulizia. Ne abbiamo tanto, ma tanto bisogno. (Lettera firmata).

Lista per Trieste e indipendentismo

A seguito della segnalazione firmata Walter Cusmich, che è comparsa il 1.o aprile con il titolo «Elezioni per l'Usl», ci viene rivolta la cortese richiesta di pubblicare una lettera in cui è detto, fra l'altro, quanto segue:

Da diverso tempo, per convinzione personale, milito nelle file della Lista per Trieste e vi sono anche regolarmente iscritto.

Ciononostante sono e rimango indipendentista, al pari di altri esponenti della LpT i quali non hanno mai abbandonato le loro ideologie. Ritengo che in questo nulla ci sia di drammatico o di scandaloso, se uno agisce onestamente e negli interessi socioeconomici di Trieste e in difesa delle sue genti.

Non ritengo inoltre — chi ne è capace lo dimostri — che i consiglieri comunali del «Melone» abbiano beneficiato gli indipendentisti. È bensì vero il contrario, dato il fatto, che l'esponente del Mit ha appoggiato e quindi votato per la lista numero due, presentata appunto dall'assessore alla LpT Rossi, fornendo così ancora un esempio di quella collaborazione concreta che già da molto tempo è in atto, tra raggruppamenti politici locali.

Altrettanto non possono dire Cusmich e Perco, anch'essi consiglieri comunali, né il Pr, i quali hanno fatto storia a sé. Se ciò è comprensibile per i radicali, un partito nazionale che arriva al punto di disertare le commissioni parlamentari in cui viene esaminata la proposta di istituire a Trieste e nella sua provincia la zona franca integrale, altrettanto non si può dire per i primi due. Infatti essi, con il loro atteggiamento, stanno trasformando una lotta comune in un'azione frazionata a causa di posizioni personali eccessivamente ideologizzate. Un'altra nota stonata si riscontra nel fatto che si parla di dirigenti della sezione giovanile della LpT, mentre devo amaramente constatare che di essa ben poca cosa è rimasta. Evidentemente a quei dirigenti e allo stesso segretario della medesima basta rappresentare sé stessi. Distinti saluti, Giorgio Marchesich.

Un disperso di Capo Matapan

Sono il segretario della sezione Combattenti e reduci di Staranzano e ho letto della cerimonia che si è svolta ai piedi del Faro della Vittoria nel quarantesimo anniversario della battaglia di Capo Matapan. Sarei grato a chi mi consentisse di rintracciare il signor Antonio Antonini, già sottufficiale a bordo del cacciatorpediniere «Alfieri» per avere da lui notizie su mio fratello Luigi Miniussi, classe 1920, fuochista su quell'unità, dato per disperso. Giuseppe Miniussi.

Quel volantino con nomi e indirizzi

Con riferimento alla segnalazione «Volantino minaccioso» pubblicata il 4 aprile dalla Federazione provinciale del Msi riceviamo:

Ho letto quanto scrive il dott. Mario Francescato in ordine all'antidemocratica rimozione della bacheca del Msi, in un primo tempo concessa dal presidente degli Ospedali avv. Morgera. Il dott. Francescato dimentica però di dire alcune cose importanti e prima di tutto come egli si sia espresso in sede di Consiglio di amministrazione degli Ospedali.

Il verbale che ci è stato inviato dall'avv. Morgera così riporta il suo intervento: «Il consigliere Francescato afferma di rivendicare, nell'ambito della discrezionalità che è concessa ai consiglieri di amministrazione dalle norme e dal buonsenso in questa materia, il diritto di essere fazioso — in senso politico e culturale — nei confronti di questa iniziativa della sezione ospedalieri del Msi».

Trattasi di espressioni che si commentano da sole.

In secondo luogo il dott. Francescato, quando si lamenta che il volantino della sezione ospedalieri del Msi (da lui così faziosamente colpita) riporti oltre ai nomi anche gli indirizzi dimentica di dire che questo sistema è stato copiato dalla stampa antifascista e paracomunista (giornali, volantini, libri, bianchi, dossier sul neofascismo ecc.) O forse il dott. Francescato, così come reputa giusto concedere le bacheche al Pci e negarle al Msi, ritiene anche ovvio che sia democratico diritto all'informazione l'indicare i nomi e gli indirizzi degli esponenti di destra, salvo cambiare radicalmente idea quando si tratta della sua persona?

Se è così si sbaglia. O fa parte anche questo del suo rivendicato diritto alla faziosità nei confronti del Msi? Debbo infine rilevare che nelle cronache di giornali certamente democratici sono stati pubblicati di recente, nome, cognome e indirizzo di 29 persone (all'epoca giovani, oggi padri di famiglia) rinviati a giudizio per aver tirato 10 anni fa uova e ortaggi sulla testa di Pannella.

Non mi pare di ricordare che il dott. Francescato abbia mai protestato per questo. Senza faziosità, avv. Sergio Giacomelli.

Lumache postali

In data 2 marzo 1981 ho ricevuto una lettera spedita dalla lontana San Giorgio di Nogaro in data 17 dicembre 1980. Velocità media metri 42 orari.

Distinti saluti. F.D.

Comune e cani

Seguo da qualche tempo la polemica sorta in merito al provvedimento adottato dal Comune al fine di escludere i cani degli esercizi pubblici. Mi sorprende non poco che un provvedimento così ragionevole e civile possa suscitare polemiche. Non mi pare neanche il caso qui di sottolineare quanto esso sia opportuno sul piano igienico: è di per sé evidente. Non mi resta pertanto che esprimere un plauso all'amministrazione comunale con l'augurio che i nostri pubblici amministratori non recedano dalle loro attuali posizioni. A.Z.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
VIRGILIO TRAMONTIN
Acqueforti

GIORNALE DI TRIESTE

BUONE LE PREVISIONI

In ripresa i passaggi di confine

Pur registrando ancora una flessione rispetto allo scorso anno i transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia hanno segnato nello scorso mese un miglioramento rispetto a gennaio e febbraio 1981. In base ai dati resi noti dalla polizia di frontiera, in marzo sono transitate un milione 549 mila 434 persone contro un milione 224 mila 401 di febbraio e un milione 361 mila 842 di gennaio. Rispetto al marzo 1980, i transiti sono solo leggermente inferiori (0,12% in meno).

Complessivamente, nei primi tre mesi di quest'anno sono transitate quattro milioni 135 mila 677 persone di cui due milioni 461 mila 386 con passaporto e un milione 674 mila 291 con il lasciapassare per i residenti nelle zone di frontiera. Uno sviluppo dei transiti è atteso con il completamento del nuovo valico di Fernetti che sarà dotato di un numero più elevato di corsie e inoltre sarà alleggerito del traffico camionistico che sarà dirottato in corsie a circuito chiuso. Saranno poi ultimati i lavori al valico di Lipizza, che verrà aperto anche al traffico internazionale. Si tratta di un'opera importante in quanto è il percorso più breve per il collegamento con l'autostrada Capodistria-Lubiana.

IN TRIBUNALE LO SCHERZO TEPPISTICO CONTRO UN PASSANTE

Accecarono un giovane con un lancio di calce

Solo un occhio fu salvato - Tre condanne a un anno e 4 mesi

Fu uno scherzo dall'impronta teppistica quello fatto da cinque giovani che si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dal giudice dott. Nicotra e dott. Civello, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, per risponderе di concorso in lesioni personali gravi pluriaggravate. Si tratta di Massimiliano Montestella, 19 anni, via Montasio 3, Vincenzo Berlingerio, 19 anni, via Miani 3, John Negovetich, 20 anni, via Pigafetta 2, Giampaolo Vardabasso, 20 anni, Strada Vecchia dell'Istria 120 e Paolo Ceriesa, 19 anni, via Di Vittorio 22.

Nella serata dell'8 settembre del 1979, essi capitarono con tre motociclette in piazza della Libertà e, per divertirsi, scagliarono un pacchettino contenente polvere di calce, contro Fulvio Petranich, 19 anni, via dell'Istria 37, che assieme a un'amica sostava nei pressi della stazione delle autocorriere. Colpito al volto, lo sventurato alzò istintivamente le mani e dopo qualche istante s'accorse che sui suoi occhi era calata la notte. Petranich fu accompagnato all'ospedale, vi rimase per una quarantina di giorni, e lo «scherzo» gli costò la perdita dell'occhio sinistro.

Del grave fatto si interessò la Squadra mobile nelle persone dei marescialli Scozzai e Ferrara e, in breve, gli inquirenti risalirono agli attuali imputati. Interrogato, Montestella confessò di essere stato l'ideatore dell'impresa, alla quale si erano poi associati gli amici. Gli altri ammisero la circostanza, e raccontarono che la calce proveniva da un centro giovanile della periferia, dove veniva usata per tracciare le linee sul campo sportivo. Alcuni degli indiziati aggiunsero di avere ritenuto che la polvere bianca fosse talco. Prima di arrivare in piazza della Libertà avevano effettuato un altro lancio che, fortunatamente, non ebbe conseguenze. Al dibattimento, essi confermano tale assunto.

Con gli occhi nascosti dietro un paio di lenti affumicate, entra in aula Petranich: rievoca brevemente l'episodio e poi dichiara di essere stato interamente risarcito (in istruttoria si era costituito p.c. con l'avv. Girometta). Depongono ancora gli inquirenti e i genitori di due degli imputati. Il p.m. inizia la propria requisitoria rilevando che i fatti sono pacifici e ammessi dagli stessi giudicabili. «Vi era l'accordo — dice ancora il dott. Grohmann — di compiere atti teppistici e l'epilogo è stato un accecamento». Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche e l'attenuante del danno risarcito, gli accusati siano condannati a un anno e 11 mesi di reclusione ciascuno con i benefici.

In difesa dei cinque giovani discutono la causa gli avvocati Masucci, Tommaso Cappuccio, Ginaldi di Gorizia, Padovani e Calligaris. Con le attenuanti già indicate dall'Accusa e con la concessione a due degli imputati anche della diminuente della minore età, il Collegio infligge a Montestella, Berlingerio, Negovetich e Vardabasso un anno e 4 mesi di reclusione a testa con la condizionale e accorda a Ceriesa il perdono giudiziale.

ESAGERÒ NELL'ACCUSARE GLI AGENTI

Dopo gli oltraggi anche la calunnia

Indiziato di oltraggio, Giuseppe Sgroi, 23 anni, via San Maurizio 11, finì col tirarsi addosso anche un'accusa di calunnia. Il 12 maggio del 1977, in carcere, egli venne interrogato da un magistrato e sostenne che gli agenti di custodia dopo averlo fatto spogliare, lo avevano condotto nei sotterranei del Coroneo, dove lo avevano malmenato. Uno dei presunti bastonatori gli avrebbe, infine, promesso che gli avrebbe rotto le ossa. Sul caso venne aperta un'inchiesta, i cui risultati smentirono le avventate accuse.

Interrogato nuovamente, Sgroi sostenne di essere stato spinto lungo un corridoio e riconobbe di aver esagerato nelle dichiarazioni rese al magistrato. Imputato di calunnia, il 29 maggio del 1979 il Tribunale lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione e dichiarò la pena interamente condonata. Ricorse, e in stato di detenzione (è in carcere per altra causa) compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, il difensore avv. Giacomelli perora l'assoluzione di Sgroi mentre la Corte conferma integralmente la sentenza dei primi giudici.

Borseggi in serie

Tre persone sono state borseggiate ieri in città. Si tratta della venticinquenne Gemma Stolli, via Revoltella 138/3, e della trentaduenne Fiorella Varin in Palermo. Quest'ultima è stata avvicinata e spinta da due giovani mentre stava per entrare in un negozio di via Genova. Dalla borsetta i giovani le hanno rubato il portafogli contenente 100 mila lire e un anello del valore di circa 200 mila lire. Del portafogli contenente 5 mila nuovi dinari è stato scippato il cinquantenne Nezir Salihovic, jugoslavo, avvicinato da un giovane connazionale.

Doloroso infortunio causa l'anello nuziale

Ancora una volta l'anello nuziale è stato la causa di un doloroso incidente sul lavoro. Vittima il gruista Silvano Pasutto di 55 anni, via Grunfort 25, che ha riportato l'amputazione subtotale del quarto dito della mano sinistra. È rimasto impigliato con la mano mentre scendeva dal pianale di un autocarro all'Arsenale S. Marco dove stava lavorando. È stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Interpellanza al Comune

La Dc chiede chiarezza nelle scelte urbanistiche

Chiarezza sulle scelte urbanistiche del Comune è stata chiesta alla Giunta dal gruppo consiliare dc in un'interpellanza sottoscritta dai consiglieri Scarpa, De Luca e Cantoni. Nel documento si fa riferimento esplicito alle notizie trapelate nei giorni scorsi sulla permuta fondiaria in atto tra Comune e Regione e che coinvolgerebbe l'area dell'ex casa del ferroviere in viale Miramare, il palazzetto del Ferdinandeo e l'area parcheggio contigua al consiglio regionale (ex teatro di prosa).

Tale fatto — rileva la Dc — fa supporre che la Giunta intenda riesaminare la destinazione di alcune aree del Prg della città. Si osserva inoltre come — pur nella discrezionalità delle trattative — debbano anche esistere «margini per informare e coinvolgere nei tempi e nei modi dovuti il Consiglio comunale», e come l'operare della giunta non sia frutto solo «di scelte riservate», ma sia inserito «in un piano organico di sviluppo urbanistico della città, basato sull'inversione di tendenza, la riqualificazione del centro storico».

Elargizioni dei lettori

In memoria del generale Pietro Rumiz nel I anniversario (4 aprile) dalla moglie Silvana e dai figli 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro Associazione Amici del Cuore, 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nivea Gentiloni nel III anniversario (3 aprile) dal marito 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vitia Seel nel V anniversario (7 aprile) dalla figlia Melly e nipote Mirella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della madre nel X anniversario dal figlio Telesforo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Bruno Matteucci nel I anniversario (2 aprile) da Pino Di Pierro e Angelo Bonino 20.000 pro Assoc. naz. Genieri e trasmettitori di Trieste.

In memoria di Wanda Fatur nata Millo nel I anniversario (2 aprile) dal marito 300.000 pro divisione oncologica (letti mobili) ospedale Maggiore; dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Destradi per l'onomastico dalla moglie Lina 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giani Stuparich nel XX anniversario (7 aprile) dai figli Giovanna, Giordana, Giancarlo 20.000 pro Associazione granatieri f.lli Stuparich, 20.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich Sistiana, 20.000 pro Scuola media C. Stuparich (cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Pacor nel X anniversario (3 aprile) dalla moglie e dalle sorelle 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cumani (1 aprile) da Margherita Cumani 10.000 pro Ist. tecnico «A. Volta» (fondo «G. di Pompeo»).

In memoria di Mons. Antonio Santin dal barone Goffredo de Banfield 50.000, dal barone Raffaello de Banfield 50.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di una cara persona per il compleanno da Marcella Rabarri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lisetta Battistelli nel I anniversario (5 aprile) da Rosetta 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Morin per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Amelia Petracco (3 aprile) dalle nipoti Silvana e Pia 10.000 pro Fronte della Gioventù.

In memoria di Emma ved. Savi nel 9.o anniversario (7 aprile) dalle figlie 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Iperide Senizza nel VI anniversario dal nipote Tullio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ferruccio Gioia nel 15.o anniversario (23 marzo), dalla moglie e figlie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferdinando Malabotti nel IX anniversario (7 aprile) dalla moglie Milly 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis; da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Luigi e Pierina Trevisan nel XV e X anniversario dai figli 6.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi).

In memoria di Bruno Bradamante nel trigesimo (3 aprile) dal fratello Dino 20.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guglielmina Bradamante).

In memoria di Anna Valmarin nell'anniversario (5 aprile) dalla figlia 5.000 pro Centro riabilitazione cardiopatici «Sweet heart».

In memoria di Antonio Cheber nel X anniversario (3 aprile) dalla figlia Nerina, genero Mario Svetina e nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Arrigo Gregorat da Pina Sessi 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alcide Bittesini da Elda ed Ernesto Bisiach 50.000 pro Gruppo sportivo «Arte» (Gorizia).

In memoria di Giuliano Treu nel I anniversario dalla moglie Vittoria e dal figlio Fabio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Arneris nel 30.o anniv. (5 aprile) dal figlio Guido 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lucich nel I anniversario (28 marzo) da Annna Maniori 5.000 pro Rifugio animali Astad, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Kovacich-Flora, nel VI anniversario (2 aprile), da Luciana, Mario Rossetti, Bianca e Nino Bevilacqua 5.000 pro Centro tumori, 3.000 pro Enpa, 2.000 pro Rif. Animali.

In memoria di Silvio Balestra nell'VIII anniversario (3 aprile) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 10.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Lega nazionale; da Anita Sielari 5.000 pro Centro tumori; da Eleonora Fonda 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Cri.

In memoria di Umberto e Uccia Paganin nell'anniversario (5 aprile) dalla moglie e mamma Maria 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer nel quarto anniversario dalla figlia Edith Duplica 50.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno da nonna Maria 10.000, dagli zii Mario ed Edda 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alessandro Tancovich dagli amici di Iris 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daisy Tuçor da Cinetta Sadar 10.000 pro Cri sezione femm.).

In memoria di Giulio Ucigrai dal fratello Carlo 10.000, dalla cognata Maria e dalla nipote Tucci 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Caro Zennaro da Armando e Marini 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Peppino e Nives Santi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria della figlia Lisa dai genitori Anci e Bruno Mri 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis.

L'IACP HA QUASI ULTIMATO LA FORESTERIA PER IL CENTRO DI FISICA

Ospiterà studiosi di tutto il mondo

Struttura pilota con pannelli solari - In programma un nuovo edificio

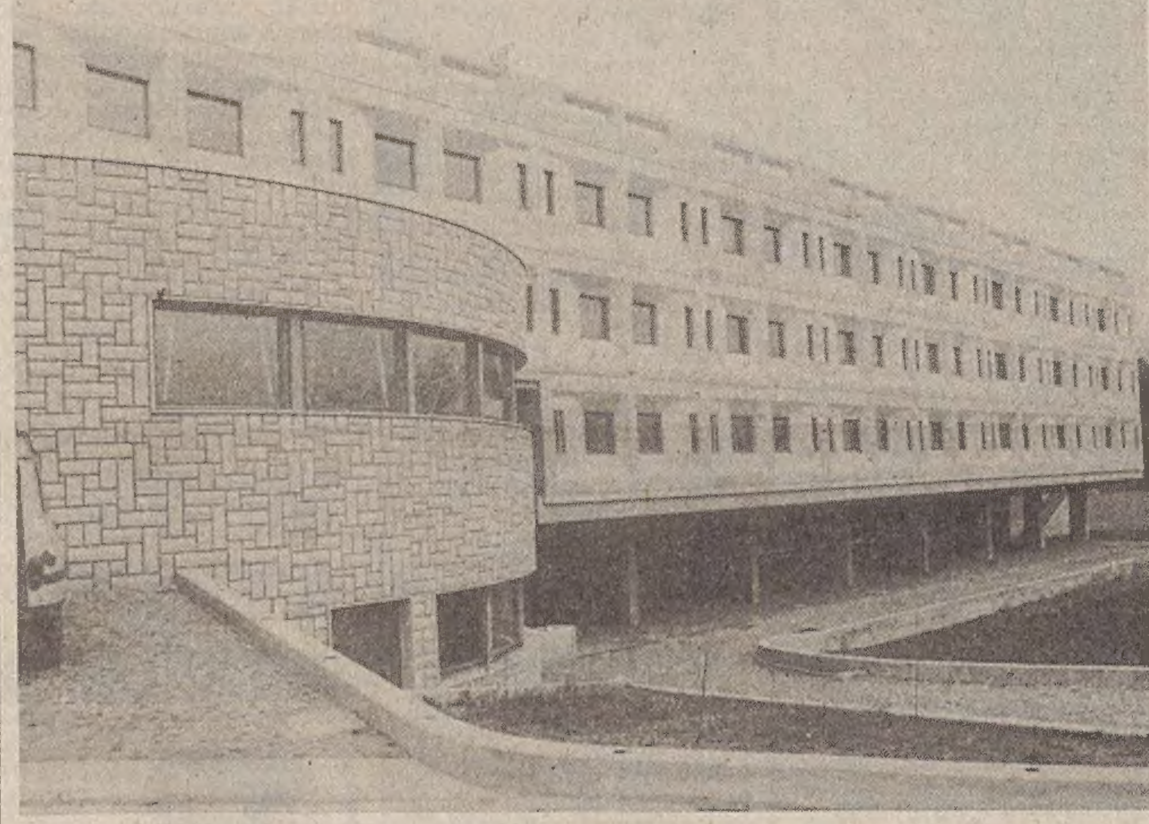
E' ormai in fase di ultimazione a Miramare il residence-foresteria dell'Istituto autonomo case popolari che potrà ospitare un centinaio di studiosi e ricercatori di tutto il mondo impegnati nell'attività del Centro internazionale di fisica teorica. I lavori concernenti la struttura e l'approntamento dei servizi (strade d'accesso, sala conferenze, bar) sono infatti terminati; manca soltanto l'arredamento dei singoli vani e dei 50 alloggi con servizi — suddivisi nei tre piani dell'edificio — che una volta completati potranno ospitare una o due persone ognuno.

Il progetto — perfezionato per l'Iacp dallo studio del prof. Pio Montesi recentemente scomparso e già direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria del nostro ateneo — prevede un impianto di climatizzazione (condizionamento e riscaldamento) che utilizza un sistema di captazione dell'energia solare con pannelli disposti sul tetto dell'edificio. La particolarità dell'impianto (ottimizzato nei mesi invernali con un sistema di pompe che sfruttano il maggior calore del terreno) sta nella funzione di ciclo frigorifero nel periodo estivo ed è stato perciò interamente finanziato (250 milioni il costo) dal ministero dei lavori pubblici. I risultati, considerati di indubbio interesse sperimentale, verranno sottoposti per i primi cinque anni all'analisi del Centro nazionale delle ricerche.

I lavori di costruzione del residence-foresteria, iniziati nel 1979, dovrebbero essere completati con l'arredamento degli interni entro un paio di mesi. Entro l'estate quindi l'edificio, che è di proprietà dell'Iacp (a differenza delle altre strutture del comprensorio) e verrà a costare circa 1 miliardo e 700 milioni, potrà essere concretamente utilizzato.

Entro l'estate, l'Iacp conta inoltre di appaltare il primo lotto per la costruzione del raddoppio dell'attuale Centro di fisica teorica resosi necessario per l'inadeguatezza della struttura a ospitare l'attività degli studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Con una legge regionale è stato infatti recentemente deliberato un contributo finanziario al consorzio proprietario del comprensorio di Miramare e il progetto esecutivo dovrebbe essere approvato in questi giorni dalla commissione edilizia.

Si tratta di un grosso edificio, comprendente un auditorium per 500 persone, che sorgerà tra quello attuale e il residence-foresteria ai quali sarà collegato mediante passaggi sotterranei.



Cinquanta mini-alloggi in tre piani nel nuovissimo «residence» per fisici a Miramare (Italfoto)

Autori inediti: questi i premiati

Si è concluso il sesto concorso letterario Unai-80 bandito dall'Unione nazionale autori inediti di Trieste. La giuria ha assegnato i seguenti premi: Per la poesia: primo premio a Dante Manganelli di Avellino, secondo premio a Furio Ferroli di Trieste, terzo premio a Antonio Furgiuele di Amantea (Cs), quarto premio a Dario Feroleto di Amantea (Cs) quinto premio a Claudia Salata di Trieste.. Per la prosa: primo premio a Sergio Todero di Cervignano, secondo premio a Marino Maronese di Concordia Sag., terzo premio a Giuseppina Renenti di Napoli, quarto premio a Lauretta Gonarsi di Treviso, quinto premio a Renato Artusi di Palermo.

La targa «L'inedito 1980» è stato assegnata a Gianpiero Pierluca di Trieste con la poesia «La luna» la targa «Verso il futuro» offerta dall'editore Nunzio Menna di Avellino è stata assegnata a Rina Grassi Inchingolo di Trieste con la poesia «Non ho fretta». Il medaglione dei «mini-poeti» è stato assegnato a Manuela Giordina di Sistiana con la poesia «Mamma!».

Presto sarà bandito il VII Concorso letterario Unai-81, dotato di 13 premi al quale tutti possono partecipare gratuitamente, purché iscritti all'Unai o che si impegnino di iscriversi entro il 1981».

CONTRIBUTO DI 160 MILIONI PER IL 1981

Sostegno della Regione all'Università popolare

Anche per il 1981 la Giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Barnaba — ha assegnato all'Università popolare di Trieste un contributo per concorrere al sostegno della sua attività, diretta — tra l'altro — a favorire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano in Jugoslavia ed i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.

Il contributo è di centosessanta milioni di lire; va rilevato che l'Università del corrente anno, l'attività programmata senza il previo, determinante concorso della Regione, in quanto non dispone di mezzi finanziari sufficienti.

Il Pci vara la campagna sui referendum

Il comitato direttivo della Federazione autonoma triestina del Pci ha discusso l'impegno del partito nella campagna sul referendum. Preso atto dell'ampio dibattito su questo tema svoltosi nel comitato federale, nelle sezioni e nel recente seminario provinciale, la direzione ha approvato le linee dell'iniziativa dei comunisti fino al 17 maggio.

«Il comitato direttivo — si legge in una nota — ritiene indispensabile, nel quadro di una situazione politica complessa e grave a livello internazionale, nazionale e locale, un preciso e totale impegno di tutte le sezioni per un ampio collegamento di massa e per un confronto razionale e responsabile con i cittadini.

IL 17 PROVE SCRITTE

Imposte e tasse: il nuovo concorso

È stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso, per esami, a 843 posti di coadiutore meccanografo nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle Tasse e imposte indirette sugli affari, ruolo degli uffici del Registro e uffici Iva.

La prova scritta avrà luogo il giorno 17 aprile alle 8, e, per i candidati della regione, si terrà nei locali dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1.

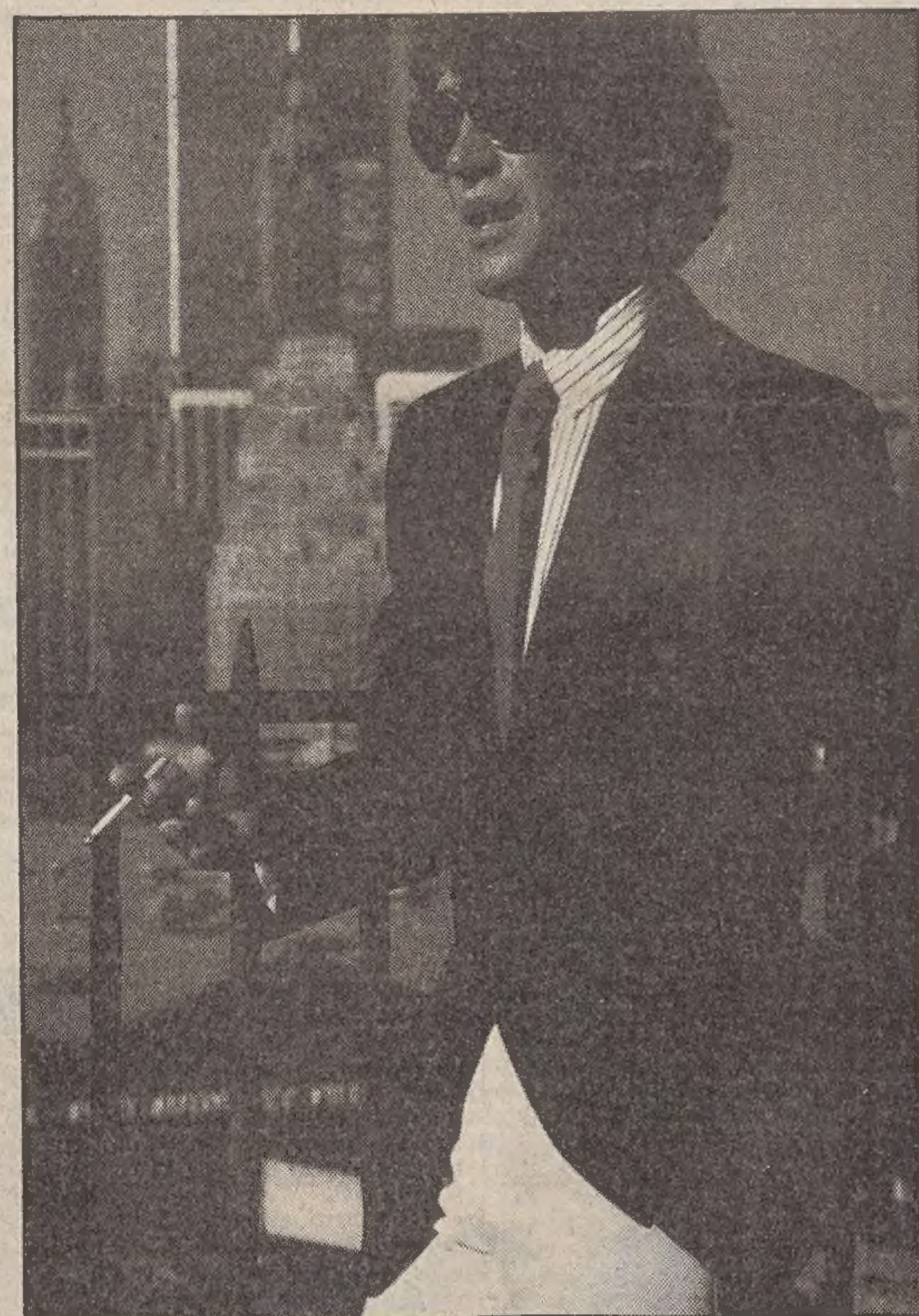
DIAGNOSI DI UNA SITUAZIONE GRAVISSIMA

Pci: le case e le pensioni insufficienti per l'anziano

La condizione dell'anziano anche in relazione agli ultimi provvedimenti presi dal governo e con particolare riferimento al problema delle pensioni è stata al centro di una manifestazione promossa dalla sezione di San Vito-Cittavecchia del Partito comunista italiano. Ad essa è intervenuto, tra gli altri, il presidente del Consorzio sanitario, Pessato, il quale soffermandosi sui problemi degli anziani ha affermato che da tale analisi emerge il dato che essi non possono essere circoscritti a una categoria ma sono in effetti i problemi di un'intera città.

Gli anziani costituiscono infatti oltre un terzo della popolazione e sono in larga parte pensionati con redditi bassi. Pessato ha quindi rimarcato l'importanza di un'adeguata politica degli alloggi e la necessità di una più completa istituzione dei servizi sociali. A questo proposito ha ricordato la riorganizzazione del servizio domiciliare nel quale sono impegnate 180 persone, per l'assistenza a circa 800 anziani, che dovrebbe ricevere un impulso attraverso il contributo finanziario regionale previsto dalla nuova legge di riordino dei servizi

Geri, della segreteria della federazione locale del Pci, ha preso in esame, in particolare, il problema delle pensioni illustrando le proposte comuniste e quelle di governo, ritenendo quest'ultime insufficienti a garantire all'anziano condizioni di vita decorose. Geri ha ricordato in proposito che i costi per il conteggio degli aumenti di 1.500 lire incideranno in misura superiore a un ipotetico aumento di 8 mila lire per ogni singola pensione. Al termine della manifestazione che rientra in un ciclo di incontri con gli anziani promosso dal Pci è intervenuto pure il segretario della Cgil-pensionati, Mosetti.



GIORNALE DI TRIESTE

CINQUE MILIARDI A VALERE NELL'ANNO DIDATTICO 1981-1982

Contributi della Regione per il diritto allo studio

È la prima volta che vengono consultati gli organi scolastici

La Giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Barnaba, e sentito il comitato interdisciplinare per i servizi sociali, secondo il disposto della legge n. 12, del 13 giugno 1980 — ha approvato due importanti provvedimenti in materia di diritto allo studio.

Anzitutto l'esecutivo ha deliberato la ripartizione del fondo regionale per il diritto allo studio, fondo ammontante a quattro miliardi ed ottocento milioni di lire, per i contributi da erogare nel quadro dell'anno didattico 1981-1982: i contributi saranno gestiti e corrisposti dalla stessa Regione, ma anche dalle amministrazioni provinciali e da quelle comunali.

Successivamente è stata concordata la suddivisione su base distrettuale dei fondi da destinare esclusivamente alle amministrazioni comunali: si tratta, più in dettaglio, del notevole importo globale per cento dei quattro miliardi e ottocento milioni di lire complessivamente stanziati: tali fondi serviranno per la fornitura di libri di testo agli alunni della scuole medie dell'obbligo, per le mense, per l'acquisto di materiali vari, per sussidi e, infine, per il buon funzionamento delle scuole materne.

Le apposite sovvenzioni verranno assegnate dalla Regione alle amministrazioni comunali sulla base dei programmi predisposti dai consigli scolastici distrettuali e, per le scuole con lingua di insegnamento slovena, dalla commissione di cui l'articolo 9 della legge nazionale n. 932, del 22 dicembre 1973, in collaborazione con i consigli di circolo e d'istituto delle suddette scuole.

Troverà, così, per la prima volta piena e concreta osservanza la consultazione degli organi scolastici in ordine all'assolvimento degli impegni finanziari regionali previsti dalla legge n. 10, del maggio 1980, in quanto nel primo anno di applicazione (1980-1981) della legge stessa non era stato possibile consultare preventivamente le componenti scolastiche: per detti motivi, la ripartizione dei fondi alle amministrazioni comunali aveva dovuto provvedere direttamente l'amministrazione regionale, in base alle norme transitorie

Il congresso provinciale dei giovani monarchici

Si è svolto il congresso provinciale del Fronte monarchico giovanile alla presenza del vicesegretario nazionale dell'Unione monarchica Waldimaro Fiorentino. La relazione del segretario uscente Strani sul tema «Attivismo monarchico oggi, per la monarchia del domani» ha toccato tutti gli aspetti del mondo giovanile in generale e di quello triestino in particolare con le difficoltà di inserimento sia nel mondo della scuola sia in quello del lavoro.

Nuovo incontro per la C.d.C. italo-jugoslava

Il consiglio direttivo e l'assemblea generale dei soci della Camera di commercio italo-jugoslava sono convocati a Milano per il prossimo 28 aprile. Nel corso dei lavori saranno rinnovate le cariche sociali e sarà esaminato l'andamento degli scambi e della cooperazione industriale italo-jugoslava. La Camera di commercio italo-jugoslava raggruppa oltre 250 operatori economici italiani, con sede a Milano e delegazioni a Trieste, Udine e Palermo, nonché un ufficio di rappresentanza a Roma.

Sui rapporti economici della Jugoslavia con la Comunità europea, si apprende che la Gazzetta ufficiale della Cee ha pubblicato il regolamento n. 3502 relativo ai massimali e alla sorveglianza comunitaria delle importazioni di taluni prodotti originari della Jugoslavia, con riguardo a cinque settori merceologici: 1) prodotti chimici e industriali; 2) prodotti tessili; 3) prodotti petroliferi; 4) metalli; 5) prodotti che continuano a beneficiare di esenzione, anche in caso di ripristino del dazio doganale, avendo acquisito l'origine della zona franca italo-jugoslava in base agli accordi di Osimo.

I 25 MILIONI DI AGNANO VINTI IN CITTÀ

Il biglietto della fortuna



Lucia e Danilo Basa, titolari della rivendita tabacchi di riva Grumula 8, mostrano la matrice del biglietto che ha vinto i 25 milioni e che a loro frutterà 500 mila lire *(Italfoto)*

Rimane ancora senza volto e senza nome il fortunato giocatore della lotteria di Agnano che, acquistando il biglietto Ag 43.989, abbinato nel sorteggio al cavallo Santian, si è aggiudicato una delle venti vincite di seconda categoria, pari a venticinque milioni.

E' molto probabile che il biglietto vincente sia stato acquistato da qualche marittimo o camionista di passaggio, le due categorie che frequentano con maggior assiduità la rivendita di tabacchi Di riva Grumula 8, gestita dal signor Danilo Basa.

UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Impegni del volontariato nella tutela della salute

Approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Antonini, attende di venire esaminato in commissione consiliare, prima della discussione e del voto in aula dell'assemblea regionale, un disegno di legge riguardante la disciplina del «volontariato» socio-sanitario.

Il servizio, volontario, al quale da poco tempo sono stati riconosciuti adeguati spazi socio-strutturali, giuridici ed organizzativi, e che potrà, senz'altro, contribuire a colmare le lacune dell'attuale struttura sanitaria, si inquadra nell'attuale indirizzo politico: indirizzo politico volto al decentramento ed alla territorialità delle istituzioni pubbliche, alla partecipazione ed al controllo degli utenti, all'uguaglianza degli individui nella fruibilità dei servizi ed infine al rispetto della loro libertà nella tutela della salute.

D'altronde, la recente legislazione italiana prevede il volontariato come parte integrante del sistema socio-sanitario, in base alla legge n. 685, del 22 dicembre 1975, alla n. 194 del 22 maggio 1978, ma, soprattutto, alla n. 833 del 1978, istitutiva del servizio sanitario nazionale, alle quali si possono aggiungere — per inquadrare completamente il disegno di legge regionale — l'art. 18 della Costituzione, la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed i recenti accordi di Helsinki.

Ispirandosi a quanto espresso nell'art. 45 della legge n. 833, del 1978, il provvedimento contempla il riconoscimento dell'utilizzo delle associazioni di volontariato nel sistema sanitario: il servizio viene, così, ad essere inteso non solo come dovere avvertito dalla coscienze, ma si configura, altresì, come un diritto del singolo a partecipare alla gestione della tutela della salute del cittadino.

Due sono i capi del provvedimento: il primo concernente la disciplina del volontariato ed il secondo relativo alla previsione di sostegni regionali per incentivare il servizio.

Nel «capo primo» si affrontano principalmente due temi: la promozione ed il favore degli enti pubblici verso il volontariato socio-sanitario: il riconoscimento della funzione delle associazioni di volontariato e condizioni e modalità di estrinsecazione del medesimo.

Il tema degli incentivi per l'azione di volontariato viene affrontato dal capo secondo del disegno di legge, autorizzando, in generale, particolari finanziamenti alle associazioni, ma a condizione che sia in atto la convenzione con l'ente pubblico: le attività dell'associazione siano inserite nei servizi sanitari pubblici: siano fatte salve le specifiche motivazioni sociali dei volontari aderenti alla associazione: il finanziamento sia riservato esclusivamente quale sostegno organizzativo dell'associazione.

Altri articoli del disegno di legge si riferiscono alle cognizioni ed all'addestramento per il volontario.

A Villaco incontro italo-austriaco sulla saldatura autostradale

Domani e giovedì si riuniranno a Heiligengeist, presso Villaco, in Carinzia, le delegazioni italiana e austriaca che dovranno riprendere e definire il discorso della saldatura del tracciato autostradale a Coccau (dove, appunto, si incontreranno i due tronchi autostradali), nonché la progettazione e la sistemazione delle stazioni doganali italiana ed austriaca.

Si tratta sostanzialmente — in previsione del completamento delle due autostrade al confine di Stato — di predisporre la più funzionale collocazione di tutti i servizi confinari, inclusi quelli doganali, assieme all'allargamento delle aree doganali, sia in Italia che in Austria, per la migliore efficienza e la speditezza del traffico veicolare e turistico, come pure dei trasporti pesanti nei due sensi.

Concorso a esami per la Nunziatella

Il Ministero della Difesa ha indetto per l'anno scolastico 1981-82 due concorsi, per esami, per l'ammissione ai licei annessi alla Scuola Militare di Napoli di 90 giovani così ripartiti: 36 al primo anno del liceo classico; 54 al terzo anno del liceo scientifico. I corsi avranno inizio al 10 settembre 1981.

Le domande, in carta bollata da lire duemila, debbono essere presentate al Distretto militare entro il 24 aprile. Possono partecipare ai concorsi i cittadini italiani che al 31 dicembre abbiano compiuto il 15.o anno di età e non superato il 17.o, in possesso del titolo di ammissione alla prima classe del liceo classico o alla terza del liceo scientifico, o siano in grado di conseguirlo nel corrente anno scolastico. Ulteriori chiarimento possono essere richiesti al Distretto militare tutti i giorni feriali dalle 08.30 alle 11.30.

Acconciatori premiati



Nella foto Balbi, il vincitore del campionato regionale, Salvatore Genuardi (a sinistra) mentre riceve la coppa di campione regionale dal sindaco di Muggia Bordon

A quanto pare, i migliori barbieri della regione si trovano a Pordenone: sono stati due acconciatori pordenonesi infatti ad aggiudicarsi rispettivamente il decimo campionato regionale di acconciatura maschile ed il trofeo «Antonio Genuardi».

Le due prove si sono svolte a Muggia, grazie all'accurata organizzazione del centro Anam (Accademia nazionale acconciature maschili) di Trieste che ha raccolto alla prova concorrenti da tutte le province del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione si è aperta con le due «manche» del campionato regionale, dedicate rispettivamente al taglio ed acconciatura e all'acconciatura personalizzata, eseguite sui modelli che ogni concorrente aveva al suo «seguito». Vincitore è risultato, come dicevamo, il pordenonese Salvatore Genuardi.

Al suo concittadino e collega Mauro Taiariol è andato invece il premio «Antonio Genuardi».

Anche i triestini però si sono piazzati con onore, arrivando nel campionato regionale, a piazzare due concorrenti al terzo e quinto posto con Vittorio Piras e Doriano Bertesina.

Al termine della manifestazione, svoltasi nella palestra «G. Pacco» e curata in particolare dal presidente dell'Anam Mario Vitrano e dai collechi Luciano Crasnic e Claudio Ellero (quest'ultimo è, fra l'altro, il vice-campione mondiale in carica).

RIFORMATA UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Amministratori assolti dall'accusa di peculato

Scagionati in pieno nel giudizio di secondo grado alcuni civici amministratori di Comeglians. Si tratta del sindaco Mario Santarossa, 54 anni, e gli assessori Lucio Di Piazza, 57 anni, Romano Gracco, 43 anni, e Claudio Chitarro, 40 anni, i quali erano stati rinviati a suo tempo a giudizio per concorso in peculato.

I fatti risalgono all'11 maggio del 1978 quando Paolo Merighi denunciò alla procura della Repubblica di Tolmezzo di avere appreso che nel febbraio precedente la giunta aveva deliberato di porre a carico del comune le spese che il sindaco e Gandolfo avrebbero sostenuto in un processo pretorile per abuso di ufficio da lui stesso promosso.

Secondo Merighi, la delibera giuntale non sarebbe stata approvata dall'organo di controllo sebbene fosse stata ratificata dal Consiglio comunale l'11 marzo di quello stesso anno.

Venne aperta un'inchiesta, il sindaco, il segretario comunale e gli assessori respinsero fermamente gli addebiti, e in merito al procedimento davanti al Pretore Santarossa precisò che egli aveva nominato un proprio difensore di fiducia prima ancora che la giunta comunale emettesse la delibera.

Vennero, comunque, imputati di peculato, e il 30 marzo del 1979, con le «generiche» e l'attenuante della particolare tenuità del danno, il tribunale di Tolmezzo li condannò a un anno e quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di multa ciascuno con i doppi benefici di legge.

Ricorsero con il patrocinio del prof. Benvenuti (è rettore dell'Università di Venezia), il prof. Amigoni di Trieste e l'avv. Larice di Udine, e il caso rimbalza, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giulia-na Fabiani.

I ricorrenti si riportano alle loro precedenti dichiarazioni, il p.g. chiede l'assoluzione per tutti, e la Corte scagiona il sindaco, il segretario e gli assessori perché il fatto loro attribuito non sussiste.

Aderite all'associazione donatori organi

Teleselezione tra Udine e Nuova Gorizia

Da ieri mattina, per mettersi in contatto telefonico da Udine con Nova Gorica (e viceversa) non è più necessario ricorrere al centralino internazionale. Al termine dei lavori predisposti dalla Sip, dall'Azienda di stato e dall'amministrazione telefonica jugoslava è stato infatti attivato il collegamento in teleselezione.

Gli abbonati del distretto di Udine (comprendente tra le altre località Tricesimo, S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Manzano, Tarcento, Cividale e Gemona) prima di formare il numero dell'utente desiderato nel distretto di Nova Gorica (Tolmino Idria) dovranno comporre lo 003865. Dal distretto jugoslavo invece, per parlare con una qualunque località compresa in quello udinese, è sufficiente formare lo 003 facendo seguire ad esso il numero richiesto senza ulteriori prefissi.

Per queste chiamate, dall'Italia viene applicata la tariffa agevolata nazionale, corrispondente al terzo scaglione.

LA RASSEGNA AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA

Con «Quei de Galauca» Tramontini in finale

Lo spiritoso e divertente motivo «Quei de Galauca» ha ricevuto 171 voti di altrettanti spettatori ed è stato perciò scelto dal pubblico per la finale della seconda rassegna provinciale «Autori triestini alla ribalta», durante una serata tenutasi in una taverna cittadina e dedicata al cantautore Bruno Tramontini.

Questa ottava semifinale, coordinata da Fulvio Marion, ha visto poi classificate nell'ordine «Che pecà», «Zona Franca», «Mi e Trieste», «In punta de pie», e «Te son el cocolo». Con lo stesso cantautore Bruno Tramontini hanno interpretato i suoi motivi i fratelli Annamaria e Roberto Tramontini, e Barbara Termini. Inoltre hanno collaborato musicalmente anche Odette Cossetto, Fulvio Brescia e Luciano Pierazzi Mitri.

Questo gruppo ha poi eseguito una selezione folk con motivi d'ispirazione mitteleuropea proponendo orecchiabili arrangiamenti ed elaborazioni accurate. Alla serata, cui ha partecipato un pubblico numeroso, è intervenuto anche il gruppo cittadino «Gli altri baroni».

L'autore triestino per la rassegna ha proposto una serie piacevole di canzoni in dialetto, confermando la gradevole ispirazione alla linea tradizionale, e innestando questo suo stile creativo in un linguaggio moderno e simpatico.

La prossima semifinale di questa seconda rassegna provinciale è fissata per il 19 aprile con le canzoni in triestino del compositore Marsilio Ambrosi. Di questi e di altri autori giuliani è uscita recentemente una cassetta musicale che raccoglie le canzoni del recente Terzo festival cittadino.

Edilizia scolastica

La commissione istruzione della Regione ha approvato a maggioranza il disegno di legge che modifica e rifinanzia la legge regionale del 1976 a favore dell'edilizia scolastica. Come hanno messo in luce il relatore Persello e l'assessore regionale Barnaba, il provvedimento tende a favorire l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di edifici scolastici di vario ordine e grado.

Lo strumento legislativo è volto inoltre a favorire la realizzazione di ogni infrastruttura, inserita nel complesso scolastico, necessaria per lo svolgimento delle attività integrative della scuola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NUCCIO MESSINA DA ROMA PERPLESSO SUL NOSTRO STABILE

È un teatro senza governo Qui ci vuole uno scossone

Forse la soluzione sarebbe di trasformarlo in organismo regionale - Delineato intanto il cartellone per il 1981-82

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'arrivo della primavera non viene salutato da tutti con eguale entusiasmo. Nei teatri, per esempio, è tempo di fare i conti con le sovvenzioni statali, con i propri bilanci, con i programmi per la prossima stagione, e non sempre i conti tornano. Il teatro, si sa, non è mai stato un affare, e portare in parità un bilancio è già un grande risultato. Esistono dei casi, però, in cui fare il punto della situazione diventa estremamente difficile se non addirittura impossibile.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia si trova in questa anomala posizione. Il suo consiglio di amministrazione non ha ancora discusso il bilancio consuntivo del '79-'80 pur dovendo discutere tra breve il programma per la stagione '81-'82.

Nuccio Messina, direttore artistico del Teatro, si fa portavoce di questo stato di malessere, nel corso di un breve incontro al Teatro Eliseo di Roma dove si replica da qualche giorno «Il pellicano» di August Strindberg, prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia.

Il grande successo dello spettacolo — a cui prendono parte anche Paola Pitagora, Carlo Simoni, Lea Padovani e Vanna Castellani — non sembra però aver rasserenato Messina che manifesta alcune perplessità sul futuro dello Stabile. «La situazione triestina è molto confusa — ammette — e ciò non è dovuto al caso. Abbiamo una presidenza e un consiglio di amministrazione che non riescono a portare avanti con ordine e metodo il lavoro. Il nostro è un teatro ingovernato che ha bisogno di una scossa, perché così non si può andare avanti. Ci sono delle forze nel consiglio di amministrazione, di tutti i partiti, che sono molto attive e che hanno il diritto di essere utilizzate in modo più maturo. Queste forze stanno cercando di lavorare alla ristrutturazione dell'ente, ma è uno sforzo sovrumano. Faccio un esempio: il consiglio di amministrazione aveva chiesto la costituzione di gruppi di studio per risolvere un certo problema di struttura. Ebbene non si è riusciti a fare neanche questo perché la presidenza non funziona, e questo genera soltanto confusione».

Messina ha una sua ricetta per risolvere le disfunzioni del teatro. «Si potrebbe risolvere qualcosa — dice — qualora si decidesse di trasformare il teatro in organismo regionale. Questo teatro da anni si chiama Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, la realtà invece è che è un teatro della città di Trieste e non regionale. Abbiamo chiesto più volte al Comune di Trieste di rinunciare alla supremazia sul teatro per consentire l'ingresso di rappresentanti politici della quattro province e di quelli dei quattro capoluoghi della regione. Spostare insomma l'asse di interesse sul territorio regionale e fare in modo che il teatro non sia più patrocinato dal solo Comune di Trieste ma dall'intera regione».

Ma perché questo progetto non è mai andato avanti? «I partiti che fanno parte della giunta regionale sono d'accordo — risponde Messina — ma continua a non succedere niente. Non si riuniscono. Non dico che manchi la volontà, ma l'operatività».

Il processo di regionalizzazione ha, secondo il direttore dello Stabile, un altro grosso ostacolo. «Il consiglio non ha ancora discusso il bilancio consuntivo del '79-'80. Temo che arrivati al dunque scoppieranno le solite liti a sfondo politico che potrebbero ritardare o impedire il progetto».

Nonostante queste difficoltà il teatro continua ad andare avanti, ed è già tempo di progetti per la prossima stagione. Siamo già in grado di anticipare, nelle linee generali, il cartellone dello Stabile per il prossimo anno.

Oltre alla ripresa de «Il Pellicano» è all'esame del consiglio di amministrazione l'idea di allestire uno spettacolo di Brecht. Ciò rientrerebbe nell'ambito di una serie di manifestazioni che la Biennale di Venezia organizzerà sul tema della emigrazione a Hollywood di cineasti, scrittori, uomini di cultura e di spettacolo provenienti da Vienna e Berlino. Con ogni probabilità in ottobre gli spettatori triestini assisteranno alla messa in scena di uno dei primi drammi brechtiani, «Baal», appartenente al periodo «anarchico» del drammaturgo tedesco. Il nome del regista è ancora allo studio.

Lo stabile ospiterà in seguito due spettacoli di Giancarlo Cobelli: «Sei personaggi in cerca di autore», con Carla Gravina e Turi Ferro, e «Turandot», di Carlo Gozzi con Valeria Moriconi. Non dovrebbero mancare al Politeama Rossetti la messa in scena di Roberto Guicciardini dei «Gioielli indiscreti» di Diderot, e «Le smanie per la villeggiatura» di Goldoni diretto da Missiroli. Un programma ambizioso, che dovrebbe superare le polemiche e le difficoltà in cui si imbatte il teatro di Trieste. Se non altro è un augurio.

Giancarlo Leone

7 giorni alla TV

Quando un «giallo» arriva gratis

Ho letto da qualche parte che la Rai-Tv spende quacolsa come sei miliardi e mezzo per acquistare telefilm, in maggioranza gialli, sul mercato estero é specialmente su quello americano. Uno spreco, considerando che questi prodotti tirati in serie e praticamente indistinguibili l'uno dall'altro, dopo l'uso si gettano via come sacchetti di plastica. Ma spreco anche per un diverso motivo: che ogni tanto il «giallo» ci arriva gratis, ed è «giallo» mondiale, in copia unica e davvero autentica, con morti feriti attentatori veri, con suspense mistero follia sociologia psicologia teologia tutto compreso. Metti, ad esempio, l'attentato ad un grande personaggio, metti pure a un Presidente degli Stati Uniti, anzi metti pure a Ronald Reagan. Qui, è chiaro, non si tratta più d'una favoletta idonea a facilitare la digestione dei telespettatori. Qui è in ballo nientemeno che il destino dell'America e del mondo, la sicurezza o l'insicurezza di milioni, miliardi di persone. Insomma, giallo intercontinentale, con tutti gli ingredienti canonici e non canonici, che il genere letterario esige ed esalta.

Vediamo: il protagonista buono e ignaro di quel che gli sta per succedere (Reagan), che sorride e saluta la folla, mentre il bieco assassino (mancato, grazie a Dio!) confuso tra la gente, gli spara, lo ferisce e ferisce alcuni personaggi del seguito. Già si paventa la strage, e invece, tutti (speriamo bene) se la cavano. Ma in quei momenti di estrema tensione e pericolo per il Paese, un altro personaggio (Haig) sembra tramare nell'ombra, dicendo o facendo intendere, che a causa dell'impedimento del Capo supremo, il padrone adesso è lui. Mancanza di tatto o brama di potere? (Nei gialli classici l'ambizioso va sempre a finire nella lista dei sospettabili o quantomeno dei «chiacchierati»). Comunque sia l'atmosfera si arroventa, sospetti, diffidenze, congetture, ipotesi dilagano. C'è qualcuno che tira le fila dietro le quinte, qualcuno che ha interesse a destabilizzare l'America e i suoi alleati? E poi, quel giovane attentatore è soltanto uno svitato oppure è il fragile strumento manovrato dalle oscure forze della reazione? Ed è vero, infine, che l'Fbi era stato da tempo avvertito che si preparava un complotto per far fuori il Presidente degli Stati Uniti? Mistero, mistero da... Fbi. Via, signori, se questo non è un giallo al quadrato con le carte in piena regola, ditemi voi quale altro lo è.

Lo abbiamo visto tutti alla Tv, tutti ne siamo stati testimoni oculari nei giorni passati. Un film di pochi minuti, succinto, succoso, drammatico, replicato ossessivamente decine di volte, prima in sequenze normali, poi al rallentatore, con le immagini in movimento e le immagini fisse, con frecce e cerchietti indicatori d'ogni minimo dettaglio. A nessuno potrà essere sfuggito il punto esatto in cui erano caduti i feriti, né il sangue che ingrumava la tempia dell'addetto stampa James Brady, né la sua mano abbandonata sull'asfalto, né il tafferuglio degli agenti sopra il corpo dell'attentatore, né le spintonate delle guardie del corpo per cacciare Reagan nell'auto blindata, eccetera eccetera... Cinéma-verité. No, non occorre proprio andarli a comperare i telefilm gialli, essi sono lo scenario quotidiano, conviviamo con loro: anche se bisogna ammettere che, a differenza degli altri, quelli della realtà non vi fanno davvero dormire. E, in effetti, credo che nelle ore dell'attentato a Reagan il mondo intero non abbia dormito granché.

Ricordate quel motivetto «Magari a caval del mus in America, in America voio andar...» Così intanto che Beppe Grillo insiste a volerci dare lui l'America (non si sa se in offerta speciale o in testa), un altro telefilm americano ci manda a dire... Che cosa? Che un poliziotto di nome O'Malley è sulla breccia e deve sfondare la porta d'un oscuro delitto. Fiat lux. Piccolo quiz per chi non ha potuto vedere la prima parte: quanti morti ammazzati? Cinque (poliziotti inclusi) per incominciare.

Altro non so dirvi, anzi sì: c'è stato venerdì (Rete 1), un lindo (a parer mio) ricordo di Alcide De Gasperi, in occasione del centenario della sua nascita («Il paese e la memoria»). Steccati ideologici, divisioni politiche? Certo, ognuno coltiva la fede e l'idea che gli sono più congeniali, ma che vuol dire? La diversità e il rispetto delle diversità sono l'anima della democrazia. Ciò che conta è la statura dell'uomo e non v'è dubbio che in un tempo in cui tutto e tutti sembrano così piccoli, la statura di De Gasperi, come quella di tanti altri personaggi politici della sua generazione, emerge quasi gigantesca.

Ber.

Morto il produttore Alfredo Guarini

ROMA — Alfredo Guarini, produttore, regista, sceneggiatore, marito di Isa Miranda, è morto stamane a Roma, nel policlinico Umberto primo, dove era stato ricoverato tre giorni fa a causa di un male incurabile. Era nato a Sestri Ponente (Genova) il 23 maggio 1901.

Il suo primo impatto col mondo del cinema risale al lontano 1928 quando lavorò come assistente di Alexander Korda a Vienna. Tornato in Italia e assunta la direzione della «Tirrenia Film» di Roma, produsse, tra l'altro, «Passaporto Rosso». Nel 1939 sposò Miranda a Tucson, nell'Arizona, poiché entrambi erano stati scritturati negli Stati Uniti dalla «Paramount». Nel 1947 produsse con Roberto Rossellini «Germania anno zero».

Mentre era vicepresidente dell'Enic (Ente nazionale industria cinematografica), nacquero «Ladri di biciclette» e «Miracolo a Milano», diretti da Vittorio De Sica.

Tra i film prodotti da Guarini e interpretati da Isa Miranda, vanno ricordati: «Le mura di Malapaga», in cui la moglie del produttore scomparso ebbe come «partner» Jean Gabin, cui fu assegnato l'Oscar come migliore film straniero, e «Siamo donne». Quest'ultima è una pellicola in quattro episodi con altrettante interpreti d'eccezione, dirette da registi prestigiosi: Isa Miranda (Zampa), Ingrid Bergman (Rossellini), Anna Magnani (Visconti), Alida Valli (Franciolini).

OGGI A CATANIA LA PRIMA MONDIALE

Nel «Kean» di Mario Zafred il conflitto tra finzione e vita

ROMA — *Andrà in scena in prima mondiale assoluta, questa sera, al teatro «Bellini» di Catania, la nuova opera del compositore triestino Mario Zafred: «Kean». Essa verrà replicata il 10, 14, 16, 18 e 22 aprile. Si tratta di un opera in due tempi, interpretata, fra gli altri, dal tenore Nicola Tagger, nella parte di Kean, dal tenore Aldo Bottion (principe di Galles), dal basso Gian Nicola Pigliucci (Salomon), dal soprano Alberta Valentini (Anna Bamby), dal mezzosoprano Giuseppina Dalla Molle (la contessa), dal baritono Antonio Boyer (il conte). A dirigere l'orchestra sarà il maestro Pier Luigi Urbini; regia di Lilian Zafred, la quale è autrice anche del libretto; scene e costumi di Renato Zacchia e Patrizia Romano; maestro del coro, Rolando Maselli.*

— Perché — è stato chiesto al maestro Zafred — «Kean» dopo «Amleto» e «Wallenstein»?

«Se in "Amleto" e "Wallenstein" — ha risposto Zafred — c'erano, come nodo drammatico, il complesso edipico nel primo e, in entrambi, grossi risvolti di potere, ebbene anche "Kean" tocca il tema del potere: nel rapporto tra il grande attore e il pubblico, con tutti i problemi drammatici e angoscianti che ne conseguono per l'attore. E naturalmente questa condizione dell'attore è anche oggi attuale».

«L'elemento determinante in questa angolatura — ha proseguito — ma presente in qualsiasi attore, il conflitto tra vivere e recitare, finzione e vita, e l'assenza di un confine preciso tra questi due tipi di esistenza».

— In quale misura il suo «Kean» è fedele alla trama del dramma di Alessandro Dumas padre?

«Il libretto rispetta la vicenda desunta dal dramma, ma riscritta per cantare, quindi è più essenziale».

— Cosa può dirci della struttura dell'opera?

«Essa è sempre in funzione della voce e delle parole in cui si articola l'invenzione vocale: la comprensibilità e la vocalità sono infatti struttura portante dell'opera. Quanto all'orchestra, essa corregge, punteggia, a volte contraddice la linea vocale proprio per la caratteristica tormentata e alternante del personaggio di "Kean" sempre in bilico tra vita e sogno. L'orchestra è usata frequentemente in modo solistico, con un'accentuata presenza di articolazioni ritmiche e un punteggiare di timbri che corrisponde ad un continuo frazionamento del colore musicale».

— «Kean» è diverso rispetto alle sue opere precedenti?

«La tessitura orchestrale è su un tema solo apparentemente diverso: il filone è lo stesso».

La Gran Bretagna vince l'Eurofestival

DUBLINO — La canzone britannica «Making your mind up», eseguita dal Bucks Fizz Group, ha vinto il festival eurovisione della canzone europea.

La canzone britannica, con il suo motivo vivace e gradevole, ha preceduto, nelle preferenze delle eurogiurie, la canzone tedesca e quella francese.

L'ARTE DELLA SCHWARZKOPF IN CATTEDRA A TRIESTE

Riaprirà il libro d'oro dell'interpretazione del Lied

Elisabeth Schwarzkopf durante il Seminario del '78

«Bella, fine, intelligente, misurata in ogni atteggiamento e in ogni espressione, la Schwarzkopf incarna in maniera esemplare l'ideale dell'interprete tutta musica, vocalmente perfetta e ineccepibile sul piano dello stile». Questo profilo artistico di Elisabeth Schwarzkopf tracciato da Franco Serpa più di vent'anni fa, si è arricchito, nel tempo, di un alone di poesia e di leggenda. L'immagine della Schwarzkopf, come espressione lirica assoluta, sembra intramontabile o, meglio, sembra vivere ed appagarsi nella luce diffusa delle memorie come nei languidi presagi della Marie Thérèse straussiana.

Ma lasciate le sue figure sceniche al loro lungo, dolcissimo crepuscolo (la Contessa, la Marescialla, Arianna) e, ancor più lontane all'orizzonte, le creature luminose della giovinezza (dall'ardore di Donna Elvira alle deliziose interpretazioni della «piccola lirica»), Elisabeth Schwarzkopf si è ritirata sul Parnaso del Lied romantico, di cui è stata ed è interprete insuperata. Forse nessun altro artista ha saputo cogliere nell'immagine poetica e nel breve spazio del Lied echi così intensi e profondi; nessun altro ha saputo fare delle modulazioni «in maschera» (vale a dire di un elemento squisitamente tecnico) altrettante vibrazioni dell'anima.

Sulla tecnica e sulla rigorosa coscienza interpretativa la Schwarzkopf ha costruito la lunga carriera di un'arte, che le consente ancora di inoltrarsi nel piccolo universo del Lied.

Il suo ultimo recital discografico porta quasi una dedica di commiato: «ai miei amici». Una schiera che è andata ingrossandosi ad ogni apparizione concertistica della Schwarzkopf nella sua radiosa trasfigurazione. In questo suo ultimo disco per la Decca si ritrovano intatte la sensibilità e la nobiltà del suo lirismo: la vivida introspezione della poesia di Mörike e di Wolf (ancora fresca; di una gioventù senza tramonto, l'agilità espressiva dell'«Elfenlied» o di «Mauisfallen Sprüchlein»), la fiaba goethiana di Loewe («Die wandelne Glocke»), l'estenuata visione nordica del «Cigno» di Grieg, il trepido «Mädchenlied» e l'adolescenziale inquietudine di «Blinde Kuh» di Brahms.

Una statura artistica che rende oggi fondamentale la sua presenza come docente.

E da domani mattina, all'Auditorium della Rai, per i «Seminari di Primavera», la Schwarzkopf riaprirà il libro d'oro dell'interpretazione del Lied e ne indicherà il filo segreto ai cantanti iscritti al corso.

Si rinnoverà così quella straordinaria esperienza già vissuta da cantanti e uditori nel '78, quando l'artista tenne proprio a Trieste la sua prima «master-class» italiana insieme con il marito Walter Legge, quel grande specialista della vocalità scomparso due anni or sono. Anche quest'anno, come nel '78, collaborerà con Elisabeth Schwarzkopf il pianista triestino Fabio Nieder.

G. Go

Gli appuntamenti

Rinviata a domani la prima di «Mazepa»

In seguito allo sciopero proclamato nell'intera provincia dagli enti locali, la Sovraintendenza del teatro Verdi comunica che la prima rappresentazione dell'opera «Mazepa» di Piotr Ilich Ciaikovski, che avrebbe dovuto aver luogo stasera, si effettuerà domani con inizio alle ore 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

Il Duo Marin-Bambace in San Silvestro

Alla Basilica di S. Silvestro, giovedì 9 aprile alle ore 18.30, per gli «Appuntamenti Musicali», il Duo Marin-Bambace si esibirà in un interessante programma per violino e pianoforte. Massimo Marin, violinista, nato a Torino nel 1949 è stato allievo di Lorenzo Lugli al Conservatorio di Torino e si è perfezionato con S. Accardo all'Accademia Chigiana di Siena.

Andrea Bambace, pianista, nato a Merano nel 1951, si è diplomato a pieni voti al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano sotto la guida di Nunzio Montanari. Ha vinto il primo premio ai concorsi di Enna e Osimo e il secondo premio al Concorso Liszt di Livorno.

Il duo propone in programma: la Sonata in fa maggiore k 376 di W. A. Mozart; la «Ciaccona» dalla Partita in re minore BWV 1004 di J. S. Bach; la Sonata op. postuma (1897) di M. Ravel; la Suite Italienne di I. Stravinsky.

Computer music domani al Cca

Domani alle 18.45, nella sala di via San Carlo, a cura della sezione musica del Cca, conferenza-concerto del prof. Pietro Grossi, del Cnuce di Pisa, sulla «computer music», tecnica avanzata di produzione musicale attraverso elaboratori elettronici. Saranno eseguite e commentate musiche originali e di autori classici ricostruite elettronicamente. Ingresso libero.

Domani il «Living» raddoppia

Il Teatro Stabile comunica ai propri abbonati e spettatori che per la concomitanza con lo sciopero generale annunciato per oggi, lo spettacolo del Living Theatre che avrebbe dovuto aver luogo alle 20.30 al Teatro Auditorium, è sospeso.

Grazie anche alla pronta collaborazione della compagnia, domani mercoledì 8 aprile, il Living Theatre darà due rappresentazioni di «Uomo - massa» di Ernst Toller rispettivamente alle ore 18 e alle ore 21.

In questo modo gli abbonati alla seconda rappresentazione dell'Auditorium (quella soppressa oggi) potranno optare, a loro piacimento, per una delle due recite di domani previa comunicazione alla Biglietteria Centrale.

Ricordiamo che le recite del Living sono in italiano.

Avrà regolarmente luogo il debutto mercoledì sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti del Dramma di Lubiana che presenterà «Voranc» di Dane Zajc. Per questa unica recita gli abbonati usufruiranno dello sconto del 30 per cento.

«Flesh» di Morissey al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumière il film di Paul Morissey «Flesh». È il primo film dell'autore di «Trash». Le differenze tematiche sono poche, qui si parla di un giovane drogato che si dà per denaro a clienti omosessuali. E resta per fortuna inalterato anche l'ottimo stile di Morissey, ed il suo approccio ad argomenti così importanti.

Il clarinettista Carulli domani a Gorizia

Il clarinettista pugliese Michele Carulli, primo clarinetto nell'orchestra sinfonica della Rai «A. Scarlatti» di Napoli, suona domani all'auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali». Il programma, sotto il titolo «Il clarinetto fra 800 e 900», comprende pagine di Schumann, Saint-Saëns, Debussy e Poulenc.

Collabora con Carulli il pianista Luigi Zanardi.

Inizio del concerto alle ore 20.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 prima (turni A-E) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B-A) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 il teatro SNG DRAMA di Lubiana in «Vorec» di Dane Zajc. Unica rappresentazione. Abbonati sconto 30%.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi chiuso per sciopero. Domani ore 18 e ore 21: The Living Theatre in «Uomo massa» di Toller (edizione in lingua italiana).

Prima stagione Tv di musica sinfonica

ROMA — Anche la televisione sta per avere una sua stagione di musica sinfonica e da camera, così come quegli enti, pubblici o privati, che nell'informazione musicale assolvono da tempo e per tradizione il ruolo di veicoli. Sarà la terza rete tv a permettere di scoltare un concerto rimanendo in casa.

Sulla più giovane delle tre reti televisive della Rai (ha compiuto 16 mesi) verrà trasmesso un ciclo di 12 concerti, non a tarda ora, ma in prima serata, alle 20.40, da martedì 7 aprile a martedì 23 giugno prossimo.

L'annuncio è stato dato nella sede Rai di viale Mazzini, durante una conferenza-stampa della quale è stato ospite d'onore il maestro Wolfgang Sawallisch, il quale ieri, con enorme successo, ha diretto un concerto nell'auditorium di Santa Cecilia.

Il «cartellone» della rete 3 Tv comprende inoltre otto concerti da camera e tre sinfonici. Infine la stessa rete offre tre possibilità agli appassionati di musica lirica proponendo «Un ballo in maschera» di Verdi, direttore Claudio Abbano (15 maggio); «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, regista Luca Ronconi (29 maggio); «Pollicino», favola di Leva e Werner, da Perrault, Grimm e Collodi; regista Willy Decker (5 giugno).

Presentato «Voranc» dal Drama di Lubiana

(*Ch. V.*) Nell'ambito ormai quasi ventennale degli scambi teatrali tra Trieste e la Jugoslavia, nel Foyer del Rossetti si è svolto l'incontro tra la Sng Drama di Lubiana e la stampa (grazie anche alla collaborazione dell'ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena), in occasione della presentazione dello spettacolo «Voranc», in scena domani sera sul palcoscenico del Rossetti.

Come ha ricordato Polde Bicič (direttore del Drama e interprete principale del lavoro), della prima visita a Trieste del teatro di Lubiana, è avvenuto un radicale mutamento nel repertorio; il primo incontro aveva visto l'allestimento dell'Orestea di Eschilo. Le rappresentazioni successive, invece, si sono andate sempre più orientando verso la diffusione del repertorio sloveno moderno. Dopo lo scambio di autori avvenuto alcune stagioni fa (quando lo Stabile allestì il testo di Cankar e il teatro di Lubiana i «Giganti della montagna» di Pirandello), si è giunti alla presentazione di questo testo di autori contemporanei, di particolare complessità. Una proposta, d'altronde, parallela alla tournée compiuta in dicembre dal «Calderon» di Pasolini, per la regia di Pressburger.

Ha preso quindi la parola Dane Zajč, l'autore, illustrando i numerosi piani su cui si svolge la complessa e poetica vicenda di «Voranc» (che ha, altresì, vinto l'ambitissimo riconoscimento artistico sloveno «Prešernova nagrada»): un conflitto generazionale che si riflette continuamente nel passato. L'autore ha inoltre affermato che il fine ultimo del suo stile è quello di raccontare in modo «strano», tanto che allo spettatore non sia permesso di pensare, quanto piuttosto di subire la «violenza verbale».

L'incontro si è concluso con la speranza che questi scambi culturali non rimangano confinati all'esempio sporadico, ma che possano ampliarsi, coinvolgendo anche altre istituzioni, come, a esempio, l'Università.

Il Coro polifonico alla rassegna di Loreto

Il Coro polifonico triestino parteciperà alla Rassegna internazionale di cappelle musicali di Loreto, giunta alla ventunesima edizione. Diretto dal maestro Fabio Nesbeda, che è stato fra i fondatori del complesso di strumenti antichi «Renaissance», il Coro polifonico triestino è un complesso a voci miste formato da circa trenta elementi e impegnato da vari anni in una lodevole opera di diffusione della polifonia sacra e profana. Da rilevare che il coro guidato da Nesbeda è il primo complesso triestino che partecipa alla rassegna di Loreto.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da venerdì 10 «Un sial per Carlotta», commedia con musiche di Nini Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

TEATRO STABILE SLOVENO: ore 17 e 20.30 nella chiesa di San Giovanni a Gorizia. Ivan Mrak: «Il processo», nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Solo oggi e domani, ore 17, 18.40, 20.20, 22: Una straordinaria storia d'amore nell'«opera prima» più premiata della stagione: «Un'emozione in più» di Francesco Longo, con Mara Venier e Francesco Di Federico. 1.o premio al Festival di San Sebastian, Laceno d'oro per i migliori interpreti, Premio internazionale della critica FIPRESCI. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. Riposo.

FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Dora una ninfomane nell'Africa porno» hard-core con Anne Saud. Severamente V. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Seconda settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «L'ultima pornomoglie» questo film ha avuto il massimo punteggio (5 stellette) dall'«Istitute of pornography» di Londra. Eccezionale! Favoloso!!! Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Pornolesbo».

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Proseguono per la seconda settimana le repliche dello straordinario successo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues»), con J. Belushi e D. Aykroyd. Un film da non perdere. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: Uno dei più divertenti e simpatici film della corrente stagione «Arrivano i bersaglieri», di L. Magni, con G. Ralli, U. Tognazzi, O. Colli e Pippo Franco. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi riposo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Aderendo allo sciopero oggi il locale rimane chiuso. Domani «Il bandito con gli occhi azzurri».

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Jack del cactus», Kirk Douglas, Ann Margret. Il più piacevole e divertente dei film western!

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Il cartone animato che ha trionfato su tutti gli schermi del mondo. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai Aiace (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Flash» di P. Morissey con Joe Dalessandro. Colore. V.m. 18. Solo oggi.

RADIO. 16.30: «Dolce gola». Il porno film da gustare come un dolce prelibato. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzione C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «I viaggiatori della sera», con O. Vanoni, U. Tognazzi.

GARIBALDI. «Prestazioni particolari». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dove vai in vacanza?», con S. Sandrelli, Villaggio e Sordi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Il laureato», con D. Hoffman.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Da dove vieni?» (Zombi 3), con C. Galbo, A. Massasso. Colori V.m. 18 anni.

VERDI. 17.30, 22: «La derobade» (vita e rabbia di una prostituta parigina) con Miou Miou e M. Schneider. A colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Bagnati d'amore» con K. Cambier. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Laguna blu» con Brooke Shields e Christopher Atkins. A colori.

PRINCIPE. 18:«Il lenzuolo viola». Un trhilling spietato.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Due fanciulle porno così».

CERVIGNANO

NUOVO. «Fico d'india.

PORDENONE

CAPITOL. «Sexy nature». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Tess».

SUPERCINEMA. «Apocalisse domani».

VERDI. «Bruce Lee, la bestia umana».

CORDENONS

RITZ. «Camera d'albergo».

SACILE

NUOVO. «I viaggiatori della sera».

ZANCANARO. «Giochi erotici in famiglia». V.m. 18 anni.

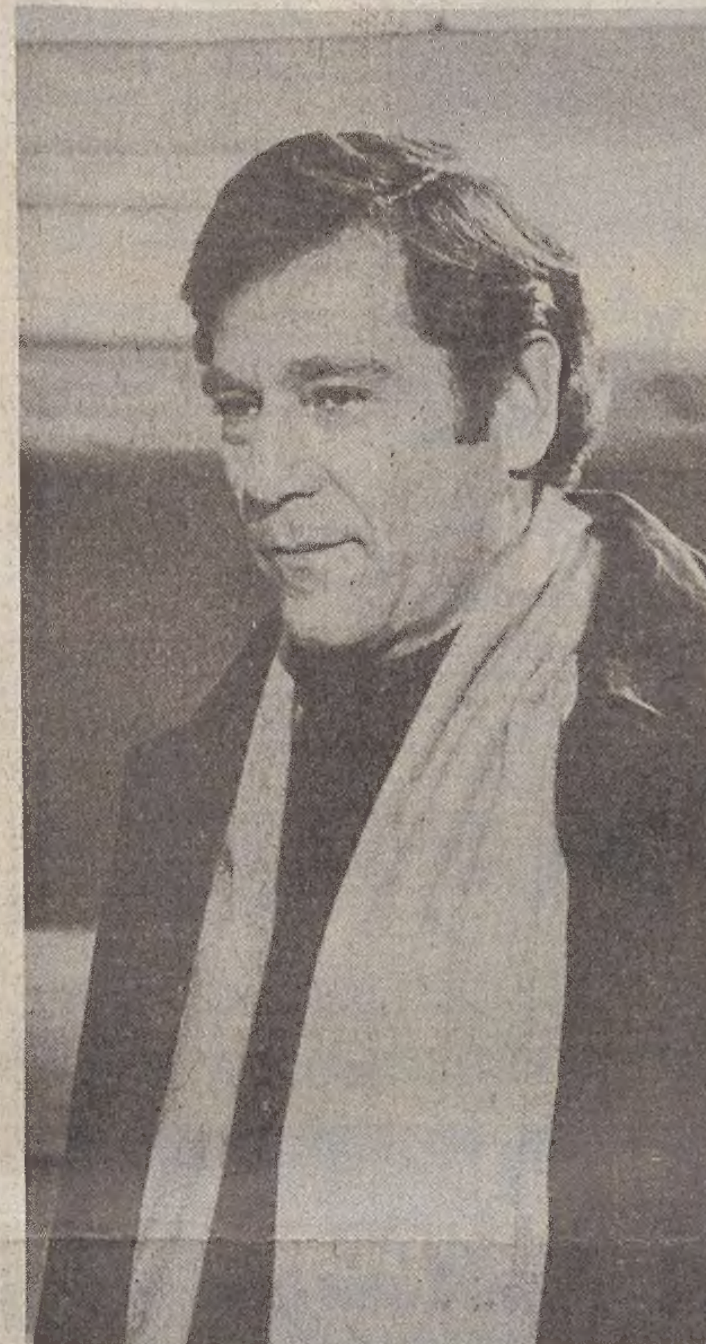
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Gli anniversari*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Capitani e re». 16.a e ult. puntata*
14.30 *Oggi al Parlmento*
14.40 *Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni*
15.00 *La Sberla. Spettacolo di varietà*
16.00 *L'uomo e la terra: fauna iberica*
16.30 *Happy Days «L'iniziazione»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Intervista con la scienza*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
19.05 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso*
19.20 *«Eischied: Immunità diplomatica». II parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La felicità». Originale televisivo in quattro puntate. II puntata*
21.50 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso*
22.05 *A grande richiesta*
23.05 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Al termine: Specchio sul mondo*

TV RETE 2



Sulla Rete 2 alle 21.30 una delle migliori commedie di Robert Altman «California poker» con George Segal

12.30 *Il nido di Robin: «Qualcosa di diverso», telefilm*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Verso una scuola integrata*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *Tempo di valzer: «Storia della famiglia Strauss». V puntata*
15.25 *Una lingua per tutti*
16.00 *Giorni d'Europa*
16.40 *Angolo musicale*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
— *L'opinione di Nantas Salvalaggio*
17.30 *Bia, la sfida della magia: «Una strana faccenda»*
18.00 *Giallo rosso arancio verde azzurro blu. Spettacolo educativo-didattico per pbambini*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Nick Carter, Patsy e Ten presentano: Buonasera con... Supergulp!, i fumetti in Tv*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.30 *«California Poker», film, regia di Robert Altman, con George Segal, Elliot Gould, Gwen Welles, Ann Prentiss*
23.30 *Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione da Roma: Tennis. Premio Città di Roma*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Il filo di Arianna: Pesariis*
20.05 *Dietro le telecamere*
20.40 *Prova generale: Sawallisch e la Nona Sinfonia di Beethoven*
21.40 *Delta. Settimanale di scienza e tecnica*
22.20 *Tg 3*



Trasmissioni di avvio

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **«Spectreman».** (Replica).
18.30 Telefilm: **«L'ispettore Regan».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **«Spectreman».**
20.30 **«Véronique si confessa».** Intervista con la protagonista di «A.A.A. Offresi».
21.15 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: **«L'ultima change».** Regia di Paul Wendock. Interpreti: Richard Crenna, Clu Gulager.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
22.50 Film: **«Non sei mai stata così bella».** Regia di William A. Seiter. Interpreti: Rita Hayworth, Fred Astaire.
00.20 Per il ciclo «Nel favoloso West» - Film: **«...e Dio disse a Caino...».** Regia di A. Dawson. Interpreti: Klaus Kinsky, P. Carsten. Genere: western.
01.50 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.08-7.25-7.41-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 9.02: Radioanch'io '81; 11.10: Quattro quarti; 12.03: Ma non era l'anno prima?; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male; 17.03: Star Gags; 17.08: Blu Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: La Gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Musica dal folklore; 22: Storie fantastiche di botteghe e artigiani; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45. I giorni, al termine: sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: «Avventura romantica» di Conrad (14); 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: l'altro bambino (7 e ult.); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack; musica e cinema; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Grecò; 19.50: Conversazione quaresimale del Gr 2; 19.58: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama Parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: — Quotidiana radiotre - 6: Preludio: 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Inventario critico: le riviste italiane dal 40 ai nostri giorni; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Maurice Ravel; 22: Memoria di una casa di pazzi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Concerto del baritono Martin Egel; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale: «Il sindacato degli anni '80»; 12.25-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.55: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15-16.30: Quindici minuti con Lucio Battisti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Santuari mariani nella regione; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; Musica da camera; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I bambini cantano: Pesem mladich 1980; 14.30: Motivi dal piccolo schermo; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: «Battere sulla parete», originale radiofonico di Pavel Lužan. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Mirč Kragelj; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi: «L'assassinio di Jack», telefilm della serie: il sergente Preston; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Addio dott. Abelmann, film con Paul Muni, David Wayne, Betsy Palmer, Luther Adler, regia di Daniel Mann; 22.10: La via dei tormenti: «Katja» 91.a parte), sceneggiato Tv; 22: Tg - Tuttoggi; 22.50: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Il ritorno di Gorgo, film; 18.50: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Telenotiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente; 20.40: Totò e le donne, film; 22.05: Oroscopo di domani; 22.10: Editoriale; 22.15: Bollettino meteorologico; 22.20: Cowboy in Africa, telefilm; 23.15: Notiziario; 23.20: Aggiudicato, asta.

Tv Svizzera

9-9.30: Telescuola; 10-10-30: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.30: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers, disegni animati; 19.30: Il carrozzone, folklore di ogni paese: una sorgente di musica; 19.50: Il regionale; 10.15: Telegiornale; 20.40: Teatro dialettale: «Ma'l testimoni al dormiva» di Marta Fraccaroli e Vittorio Barino; 21.55: Orsa Maggiore; 22.45-22.55: Telegiornale.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Miodrag Bulatović: il gallo rosso vola verso il cielo - 8.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Le più belle canzoni d'amore; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 16: Voci del nostro tempo: Poesie del terzo mondo: Nigeria; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Cantano i Pointer Sister; 17.45: Sipario radiofonico: Osvaldo Ramous: Guido, 'l vorrei che tu, Lapo ed io...; 18.15: L'orchestra e pianoforte di Günter Noris; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Al cavallino bianco, La vedova allegra, La contessa Maritza e Vittoria e il suo ussaro; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

9-15: Tv-scuola; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Varazdine; 18.45: Sotto la bandiera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: Cinema in casa; 22.40: Telegiornale.

IN UNA COMMEDIA TV CHE SEGNA IL RITORNO DELLA KOSCINA

Sociologo e play-boy dal «pollice verde»



ROMA — «Copione, copione...» è il titolo di una commedia di Carlo Tritto in corso di registrazione negli studi Tv di Torino per la Rete 1 televisiva. L'autore, Carlo Tritto, è un napoletano della generazione di mezzo, attivo fin dagli anni Cinquanta, con lavori teatrali, soggetti e sceneggiature cinematografiche, originali televisivi.

La realizzazione televisiva di «Copione, copione...» è affidata al regista Stefano Roncoroni con la collaborazione dello scenografo Lorenzo Baraldi e della costumista Andretta Ferrero. Interpreti: Mino Bellei (Carlo Alberto Vasari), Sylva Koscina (Isotta), Cinzia De Carolis (Colomba), Gastone Pescucci (Edmondo), Santo Versace (Campanella), Angela Goodwin (Liberty), Franco Scandurra (il preside), Gianni Felici (il copione).

Un professore di sociologia, un'attrice sua moglie, una ragazza facile alle infatuazioni, un cognato impiccione, un amico tuttofare, una portinaia con fantasie sexy, un preside di facoltà, un falso ragioniere contestatore sono i personaggi della commedia.

Carlo Alberto Vasari, il protagonista, è un attraente quarantenne molto ammirato dalle donne, che nella realtà trascura la moglie e scoraggia le iniziatve delle altre. I suoi interessi si dividono equamente fra la sociologia e il giardinaggio, con qualche concessione alla musica lirica. La sua massima aspirazione è quella di ottenere la cattedra di sociologia all'università, ma la possibilità della nomina è legata alla morte di un collega e alla benevolenza del preside.

La commedia prende l'avvio quando Colomba informa Carlo Alberto che un «copione», cioè uno che copia, ha copiato quasi integralmente un suo libro spacciandolo poi come opera del proprio ingegno. Praticamente impossibile tener dietro a tutti i risvolti della vicenda: più che di fatti veri e propri si tratta di «atmosfere» che si susseguono secondo l'alternarsi dei bizzarri umori dei personaggi. Il tono del dialogo è grottesco e brillante. Ma — ammonisce il critico Carlo Maria Pensi in una nota comparsa su «Sipario» — «Tritto non mira al gioco della facile risata». E prosegue «posso sbagliarmi ma secondo me le sue ambizioni sono più alte. Mi pare, oltre tutto, che possa permettersele».

«Copione, copione...», dice Stefano Roncoroni fa parte di un ciclo di sette commedie di autori italiani contemporanei che verranno trasmesse dalla Rete uno.

«Per quanto riguarda gli interpreti — prosegue il regista — mi sembra interessante sottolineare alcuni particolari: il ritorno di Sylva Koscina in Tv con un lavoro teatrale dopo una lunga assenza, e la presenza di Mino Bellei — protagonista di «Copione» — anche come autore di una delle sette commedie della serie, «Una rosa, un carciofo, un cavolfiore».

Video

«La felicità» (Rete 1, ore 20.40). Originale televisivo diretto da Vittorio De Sisti. Interpreti principali: Laura Lenzi, Mariano Rigillo, Lino Coletta. Il rapporto fra Tano e Rubina subisce alcune scosse per le precarie condizioni economiche dei due, ma anche per la presenza di Orlando, un ladro riuscito a trasferirsi in casa della coppia. Oltretutto, Orlando disturba Rubina, che non ha il coraggio di parlarne al marito.

* * *

«A grande richiesta» (Rete 1, ore 22.05). Comincia stasera il ciclo di cinque trasmissioni che hanno per protagonisti altrettanti pensatori e filosofi del passato. Per primo, prende la parola Machiavelli, al quale dà volto e voce Giorgio Albertazzi. Seguiranno: Sant'Agostino, Nietzsche, Epicuro e Socrate. Obiettivo del programma è di proporre alcuni momenti fondamentali del pensiero umano nel campo dell'etica, attraverso un confronto con la cultura di oggi. Ciascun pensatore di ieri avrà, infatti, un interlocutore col quale si «scontrerà». L'interlocutore di Giorgio Albertazzi sarà Carlo Hintermann, autore del servizio Umberto Eco.

IN MAGGIO IL «PREMIO REGIA TELEVISIVA»

La pagella della tv

GIARDINI NAXOS — Si è già svolta a Milano la riunione della commissione preliminare, primo atto ufficiale della ventunesima edizione del premio nazionale «Regia televisiva», la manifestazione di Daniele Piombi che anche quest'anno si svolgerà a Giardini Naxos, centro turistico della riviera jonica della provincia di Messina dal 13 al 16 maggio.

Il premio, che è stato inserito nel calendario ufficiale dell'Assessorato al turismo della regione siciliana, si avvale del patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Giardini Naxos.

A Milano, i critici che compongono la giuria preliminare hanno formato una rosa indicativa di registi e di trasmissioni candidati ai premi.

I critici dovranno scegliere quattro registi (nei settori «Sceneggiati», «Teatro di prosa», «Rivista» e «Film per la Tv») e tre trasmissioni dei settori «Inchiesta, attualità e servizi giornalistici»; «Rubriche e programmi culturali», «Trasmissioni della fascia pomeridiana».

Al referendum tra i critici è abbinato, come al solito, quello popolare condotto dal settimanale «Tv, sorrisi e canzoni» che definirà personaggio, trasmissione rivelazione dell'anno per la Tv e per la radio. I giudizi, per quel che riguarda i programmi della sola rete tre televisiva, saranno raccolti dal settimanale «Telepiù».

Il programma del Premio Giardini Naxos è diviso in quattro giornate quanto mai piene di iniziative e di spettacoli. Ci saranno convegni, sfilate folcloristiche e serate di cabaret, oltre a quella tradizionale del venerdì dedicata alla radio e registrata da «Radio due» e del sabato dedicata alla Tv e ripresa dalla «Rete uno» televisiva. Entrambe le giornate saranno condotte da Daniele Piombi.

Da segnalare che per la prima volta il cabaret fa parte del programma del premio «Regia televisiva». Si comincia nel migliore dei modi, cioè con una troupe del «Bagaglino», il locale romano da molti anni ormai tempio del cabaret italiano: il 13 maggio saranno Oreste Lionello e Leo Gullotta a presentare il loro nuovo spettacolo.

Tutto (o quasi) Fassbinder proposto a Venezia

VENEZIA — In un momento in cui il cinema è giunto ad una delle sue punte più basse di affluenza di pubblico e l'industria dello spettacolo cinematografico versa in condizioni particolarmente gravi l'unica eccezione è rappresentata dalle cosiddette sale d'essai. Originariamente il termine denominava i prodotti dell'omonima casa francese che desiderava distinguersi dai film dozzinali con opere di particolare pregio culturale, oggi per sala d'essai si intende un cinema che rifiutando i film di cassetta privilegia invece i film d'autore.

È il caso del Circuito Cinema organizzato dal Comune di Venezia insieme al cinema Olimpia e al cinema Tag di Mestre. Per il mese di aprile il Circuito Cinema ha organizzato le seguenti proiezioni: «Nessuna festa per la morte del cane di Satana» (8-9-10 al cinema Olimpia), «Il matrimonio di Maria Braun» (10-11-12 al Teatro alla Giustizia; 15-16 al cinema Olimpia), «La libertà di Brema» (24-25-26 al Teatro alla Giustizia) tutti film del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder.

Oltre alla retrospettiva dedicata a Fassbinder, che è stato per anni un regista emarginato dalle case di distribuzione, ma che va oggi per la maggiore, il Circuito Cinema presenta lavori che non si prevede vengano inseriti nei circuiti cinematografici maggiori. È il caso di: «Panni sporchi» di Giuseppe Bertolucci (programmato sabato e domenica scorsi) e di «Le stelle nel fosso» di Pupi Avati (23 aprile cinema Olimpia).

«Chigiana»: 50 anni di musica

SIENA — L'Accademia musicale Chigiana celebra quest'anno il cinquantenario della sua attività. Oltre ai tradizionali corsi di perfezionamento nei mesi di luglio e agosto, il giubileo comprende anche un potenziamento delle molteplici attività che fanno da corona ai corsi estivi, attraverso concerti dei docenti, degli stessi allievi, seminari, convegni e iniziative varie di rinomanza internazionale.

Fra i docenti dei corsi di perfezionamento figurano i nomi di Gazzelloni (flauto), Navarra (violoncello), Agosti (pianoforte), Donatoni (composizione), Ferrara (direzione d'orchestra).

I film del giorno

«California poker» (Rete 2, ore 21.30, col.). Per il ciclo dedicato a Robert Altman questo film girato nel 1974. Ne sono interpreti: George Segal, Elliott Gould, Gwen Welles, Ann Prentiss, Edward Walsh. Due uomini, Bill e Charlie, sono divorati dalla passione del gioco. Il brivido che procura il tavolo verde li fa diventare amici tanto intensa è la suggestione che ne subiscono. A un certo punto Bill, vedendo di essere baciato dalla fortuna decide di approffitarne. Vende tutto ciò che ha riuscendo a mettere insieme 82 mila dollari. Divide il gruzzolo con Charlie e si separa da lui.

«Véronique si confessa» stasera a Telepiccolo

Questa sera alle ore 20.30 andrà in onda a Telepiccolo un'intervista esclusiva con Véronique Lacroix, la protagonista del programma A.A.A. Offresi, che è stato nelle ultime settimane al centro di animate polemiche. L'incontro con la Lacroix è stato curato da Lodovico Besozzi. La trasmissione verrà replicata domani alle 24.30.

■ MONTAGNA — Sono trentadue le opere iscritte alla decima edizione del Premio Itas 1981 di letteratura internazionale della montagna del 29.o Filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione Città di Trento, che si svolgerà dal 3 al 9 maggio.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Archeologia e tutto Ertè

L'arte italiana di un lontano passato, recuperata dopo attente operazioni archeologiche, è visibile in una esposizione allestita a Roma. Sino al 30 aprile infatti, al Museo preistorico etnografico Pigorini (via Marconi 14) è aperta la rassegna intitolata «Prima Italia: l'arte italica dal X secolo a. C. alla conquista romana della penisola».

Dall'archeologia alla storia dell'arte in uno sfondo di dolore e di speranza, di dedizione e di sofferenze fisiche, ci porta a visitare, a Milano, «Cinque secoli di storia e d'arte dell'Ospedale Maggiore» (Palazzo Reale, sino al 30 agosto). Altre mostre, sempre a Milano, ci suggeriscono i nomi di alcuni noti maestri: Emilio Scanavino, con la personale alla Galleria Gastaldelli (via Lanza 6, sino al 24 aprile); Salvatore Fiume, alla Galleria «L'Isola» (via Solferino 2, sino al 26 aprile) e Gianni Bertini al Centro Annunciata (via Manzoni 44, sino al 14 aprile). Infine, da rivisitare nel capoluogo lombardo, la rassegna su «Mito e realtà nell'arte italiana del '900», alla Galleria Daverio (Montenapoleone 6/a, sino a venerdì 10).

A Trieste, curiosità ed ammirazione per Ertè, l'eccentrico e fantasioso stilista e scenografo russo-parigino, di cui la Galleria Torbandena offre un'ampia panoramica di suoi disegni. La rassegna si è aperta in questi giorni all'insegna di un incontrastato successo. Ancora a Trieste, in piazza Vecchia 6, alla «Rettori Tribbio 2», personale di un notissimo artista jugoslavo: Jože Ciuha (sino al 10 aprile).

Il «microcosmo» di Adriano Janezic è visibile invece a Gorizia, al Centro culturale «Stella Matutina» (via Nizza 36): la personale rimane aperta sino al 15 aprile; ricordiamo che Janezic ha già al suo attivo parecchie mostre, soprattutto nella sua città, Trieste.

Concludiamo queste note invitando i lettori a visitare la personale di Edda Bertola, che espone alla galleria goriziana «Spazio 2» (Palazzo Lantieri, piazza Sant'Antonio 6, sino al 14 aprile). Spontaneità e freschezza emanano dai quadri della Bertola, che sottende certi delicati moduli chagalliani, perfettamente in sintonia con questo risveglio di primavera.

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelutti

Charlie Brown — *di Schulz*

IO SONO PIÙ ALTA DI TE, PERCIÒ VAI IN CUCINA A FARMI UN PANINO
DAMMI UNA BUONA RAGIONE PER CUI, ESSENDO PIÙ ALTA, MI PUOI DIRE COSA DEVO FARE!
TI POSSO PICCHIARE DALL'ALTO!
AVREI DOVUTO CHIEDERLE QUALCHE ALTRA RAGIONE

Mafalda — *di Quino*

È TREMENDO!
HO SAPUTO CHE QUANDO QUI È MEZZOGIORNO, IN EUROPA È GIÀ SERA E IN ASIA È MEZZANOTTE
BEH?
E ALLORA, COME FA A PROGREDIRE UN PAESE DOVE LE ORE GIUNGONO GIÀ USATE DA PIÙ DI METÀ DEL MONDO?

Andy Capp — *di Smythe*

BENVENUTA A CASA, CARA!
MI HANNO FATTO FARE UN LAVORACCIO, OGGI! NON GUARDARMI FINO A QUANDO NON MI SONO CAMBIATA E HO FATTO UN BAGNO!
SMACK
MI AMA PER QUELLO CHE SONO, UNA MOGLIE CHE LAVORA!

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Silhouette allo specchio

Puntualmente, l'arrivo della primavera stimola ogni donna a guardarsi con occhi più critici: e da una stagione all'altra è inevitabile si sa, l'inopportuna presenza di piccoli o più vistosi «nei». Quali? Ma eccoli qui quei duetre chili di troppo, mentre sui gomiti, sui talloni, sulle ginocchia o sulle cosce la pelle è più ruvida e ispessita, senza dire della carnagione del volto, ingiallita e priva di luminosità.

Ai ripari dunque, facendo in modo di essere presentabili quando — e non mancano che poche settimane — un costume da bagno più o meno ridotto saprà impudicamente evidenziare ogni vostro trascurato «malanno».

Dieta, parola d'obbligo! Anzi, diciamo, una vacanza dietetica per rendere il tutto più piacevole e allettante. Se ne parla sempre, eppure l'argomento è costantemente aperto a contraddizioni e interrogativi, a dubbi e a rassicuranti promesse. Tuttavia, quando ci si mette a dieta, almeno due cose devono scomparire: lo zucchero cioè, e gli alcolici. E non lasciamoci incantare dalle infinite diete che impongono per esempio un giorno a tutto uova, l'altro a tutto verdure, il successivo, che ne so, a tutto banane! Una dieta deve essere anche e soprattutto sinonimo di serenità d'animo e di intelligente valutazione, quindi andrà benissimo la mattina uno yogurt magro, o una spremuta d'arancia, o una tazzina di caffè; a pranzo si sostituirà il primo piatto con della carne ai ferri, oppure con del pesce, o del formaggio magro, o due uova alla coque, insieme ad un bel piatto di verdura (meglio se cruda) scarsamente condita; per frutta, una mela, o un pompelmo, o una fetta di ananas. Al pomeriggio, un frutto, una tazza di tè leggero e un caffè (privo di zucchero ben inteso!), e la sera una minestrina di verdure, un po' di formaggio ecc. Via il pane e la pasta, almeno i primi giorni, per vedere come si comporta l'ago della bilancia; bevete invece, molta acqua lontano dai pasti: anche cinque, sei bicchieri se solo vi stimola un po' di sete.

Riguardo la pelle ruvida, il mezzo più valido per levigarla è fare un peeling settimanale su tutto il corpo, cioè applicare uno di quei preparati specifici ad azione esfoliante per rimuovere tutte le cellule superficiali ormai morte che ingrigiscono e soffocano la cute. In commercio proprio per un simile trattamento, esiste un'ottima crema morbida e non grassa che si usa sotto la doccia o comunque dopo aver bagnato il corpo con acqua tiepida, e deve esser frizionata su ogni centimetro quadrato di pelle: un accurato risciacquo tiepido poi, asporterà la crema esfoliante con le scorie. L'epidermide risulterà così levigata e fresca, e potrà anche respirare meglio, assorbendo con facilità le creme e i latti idronutrienti che le verranno applicati.

Costruirsi una scala

FAI DA TE

di Diego Marani

Basta arrampicarsi con la seggiola sul tavolo per arrivare a svitare le lampadine del soffitto. Con poca spesa ed in poco tempo possiamo farci una scaletta di un metro d'altezza, utilissima per tutti gli interventi «di alto livello» che vorremo fare in casa nostra.

Occorre del legno piuttosto duro, una barra filettata lunga 50 cm e spessa 1 cm, dadi, controdadi, rondelle, viti e colla.

Cominciamo a costruire il lato aperto della scala, quello senza scalini, costituito da due aste lunghe 75 cm e larghe 35 cm. Con un po' di colla vinilica ed un paio di viti applichiamo due traversine a dieci cm da ogni estremità. Le traverse dovranno essere lunghe 44 cm. Esse non vanno inserite all'interno delle due aste ma fissate sul dorso. La scala vera e propria, invece, è costituita da due aste di 110 cm di lunghezza e da quattro scalini fissati, a partire dal basso, a 25, 50, 75, 100 cm di altezza. La lunghezza degli scalini dipenderà naturalmente dalla lunghezza dei due sostegni che abbiamo posto sul lato aperto della scala e dallo spessore delle due aste che compongono la scala vera e propria e cioè essi dovranno essere lunghi 30 cm.

Ma ricordiamoci, prima di fissarli, di collegare il lato aperto della scala con le due aste che reggono gli scalini tramite la barra filettata.

Non stringiamo troppo i dadi che la chiudono.

A questo punto si apre la scala così composta, si scegli el'apertura che si preferisce anche in base all'altezza di cui si ha bisogno e si tagliano le estremità inferiori della aste che compongono la scala in modo da evitare che queste poggino al suolo di spigolo. Grazie ad una catenella tesa fra due aste opposte e fissata ad ogni asta con una vite ad occhiello potremo bloccare l'apertura della scala.

Le particolari misure di questa scaletta si addicono più che mai alle dimensioni di una casa. Ora, quando dovremo intervenire sui muri o raggiungere scaffali molto alti, non avremo bisogno di ricorrere agli enormi scaloni da muratore che ogni volta rischiamo di sbattere contro qualche finestra o qualche mobile delicato. Inoltre l'estrema praticità della nostra costruzione ci permetterà di infilarla con poco ingombro in qualsiasi armadio, dietro qualsiasi porta.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un'erba... portafortuna - 11 Una grande Potenza (sigla) - 12 Suono di tamburo - 13 Insegnante (abbreviazione) - 14 La provincia con Rimini - 15 Articolo femminile - 16 Centro di montagna - 17 Si fa alla matita affinché scriva - 18 Il West dei cow-boy - 19 Materiale per suole - 20 La città della Fiera del Levante - 21 Popolare quartetto musicale - 22 Pippo presentatore - 23 Si possono spiccare per la gioia - 24 Adeguato, meritevole - 25 Il nome della Goldsmith - 26 Virginia della lirica - 28 Antenato - 29 È raffigurato con l'aureola - 30 Le prime in gioco - 31 Sigla di Modena - 32 Magazzino della nave - 33 Ha un braccio ferreo in cantiere - 34 Roger attore - 35 Lago africano - 36 È causa di errori.

VERTICALI: 1 La capitale dell'Ecuador - 2 Accoglie le schede dei votanti - 3 Associazione in breve - 4 Iniziali di Sutherland - 5 Umorismo pungente - 6 Lo compie il ladro - 7 Pentola di coccio - 8 Articolo plurale - 9 Articolo maschile - 10 Non lo rispetta il ritardatario - 14 Dove va chi esce - 15 Grasso di maiale - 17 Fanciullino scolpito - 18 Divinità boschive - 19 Un colle di Roma - 20 Si prende in acqua - 21 Privo di capelli - 22 Meno che santa - 23 Baratti - 24 La capitale del Colorado - 26 Ha per capitale Kinshasa - 27 L'apostolo traditore - 29 Segnale di arresto - 30 Città dell'Austria - 32 Appello trasmesso via radio - 33 Liquore per cocktail - 34 Sigla di Messina - 35 Le prime in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chassis; 7 Burt; 11 limato; 12 cunei; 13 omega; 14 Rostov; 15 rara; 16 Cento; 17 oli; 18 rocca; 19 Cl; 20 Agnelli; 21 ahi; 22 Rio; 23 alamari; 24 ea; 25 atomi; 26 bar; 28 umido; 29 lire; 30 girini; 32 satin; 33 amaca; 34 coorti; 35 Nilo; 36 vassoio.

VERTICALI: 1 cloro; 2 Himalaia; 3 Amerigo; 4 saga; 5 sta; 6 io; 7 busta; 8 unto; 9 reo; 10 Tivoli; 12 concimi; 14 reclamo; 16 Collodi; 18 reatina; 19 chiariti; 21 arbitro; 22 Reagan; 25 amico; 27 renio; 28 Ural; 29 Laos; 31 Imi; 32 Sos; 34 CA.

REBUS (Frase: 8, 8)

P C TA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SU, X (per) batacchi; nane RA = superba tacchina nera

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Siete un po' presuntuosi e tendete a ritenervi infallibili: non guastatevi le cose con l'impazienza o la suscettibilità, ora potreste migliorare qualcosa della vostra vita ma dovete saper agire al momento opportuno. Grandi passioni per la seconda decade.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Per evitare di cacciarsi in situazioni complicate basta riflettere bene prima: dopo è sempre tardi e si può soltanto rimpiangere il momento della scelta. Agite con buonsenso in ogni settore e dedicate tutta l'attenzione possibile agli impegni quotidiani.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Nonostante la buona volontà un problema può restare insoluto o una serie di equivoci e contrattempi farvi perdere del tempo prezioso; non prendetevela troppo, troverete il modo di sistemare ogni cosa. Evitate pettegolezzi e polemiche nel lavoro.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — La situazione è delicata e anche se alcuni riescono a barcamenarsi meglio di altri non vivete momenti molto facili. Nervi e spirito risentono della situazione e possono farvi commettere un'imprudenza o influenzare la salute: calma e attenzione.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Vi attendono molte occasioni favorevoli, spetta a voi però il compito non facile di individuare, tra le tante possibilità, quelle che avranno successo. Pensieri, impulsi o malinconie insolite per qualcuno della terza decade: cautela in ogni cosa.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Se esaminerete attentamente i problemi che vi preoccupano e le difficoltà che incontrate vi accorgerete che sono dovute in gran parte al vostro modo di vedere le cose e di agire. Procedete per tappe, esaminando le questioni che vi interessano una per volta.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Qualcosa vi preoccupa e nei rapporti con gli altri non sopportate contraddizioni, siete litigiosi, impazienti e rischiate di mostrarvi intolleranti proprio nelle circostanze meno opportune. Attenti a non perdere le staffe e l'equilibrio, vi fareste male.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Malgrado qualche momento sconcertante o una circostanza che lascia un po' perplessi c'è la possibilità di realizzare almeno in parte le ambizioni e concludere qualcosa di positivo; puntate sulle vostre qualità creative. Prudenza la terza decade.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Alcuni si troveranno in conflitto tra gli interessi personali e i doveri familiari o professionali; avrete qualche difficoltà a scegliere... se non riuscite a conciliare le cose date la preferenza a ciò che risulta più utile alla vostra attività.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Un po' di aggressività e di grinta vanno bene, ma devono esser costruttive, non servire solo a far discutere e litigare per ogni contrarietà. La calma non è il vostro forte in questo momento, controllatevi, siate prudenti, non mettetevi nei pasticci.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Il vostro desiderio di affermarvi e di ottenere ciò che desiderate è forte ma non esagerate e tenete conto anche delle esigenze degli altri. Occupatevi con calma delle questioni pratiche, seguite dei piani precisi per non perdere tempo inutilmente.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Alcuni astri vi sorreggono ma dovete aiutarvi anche da voi: cambiate qualcosa nel vostro atteggiamento e nella mentalità, vi accorgerete che i vostri ostacoli sono superabilissimi. Svagatevi, divertitevi, rompete un po' la routine, siate più allegri.

L'ANEDDOTO

Il grande matematico e filosofo Cartesio aveva adottato questo motto come sua divisa: «Bene qui latuit, bene vivit», e cioè: «Chi vive nascosto vive felice».

* * *

Il celebre Cartesio era di nobilissimi sentimenti. Una volta gli fu chiesto perché non si era vendicato di uno che l'aveva offeso.

Quando uno mi offende — rispose il filosofo — io cerco d'elevarmi con la mia anima tanto in alto che l'offesa non vi giunga.

* * *

Cartesio era un po' cagionevole di salute. Con tutto ciò era scrupolosissimo nei suoi doveri e non lasciava sacrificio per potervi soddisfare. Un suo amico si meravigliava con lui di questo; ma egli gli rispose:

Che volete? Non avendo potuto trovare un mezzo sicuro per conservare la vita, prendo almeno il mezzo sicuro per non temere la morte.

ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Prima guerra mondiale, fronte italiano. Il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, rimane ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e deve farsi trasferire a Milano per curarsi. Qui lo raggiunge la sua compagna, Miss Catherine Barkley, che gli comunica pochi giorni prima della fine della sua licenza di essere incinta. Henry tuttavia deve ripartire per il fronte, dove trova una situazione disastrosa: dopo le vittorie dell'estate, che hanno completamente distrutto uomini e mezzi, proprio sotto le prime nevi gli austriaci stanno riprendendo vigore, e sfondano a Caporetto. È la ritirata! Henry vi partecipa fino a quando non rischia di farsi fucilare ingiustamente; allora decide di gettare la divisa e di darsi alla macchia. Raggiunge Milano, poi Stresa, dove ritrova finalmente la sua Catherine e passa il tempo giocando al bigliardo.*

XLIII

Burrasca!

«Non l'ha stancata remare?».

«No» risposi.

«Tornando remerò io».

«Mi piace sempre, remare».

«Ma se tiene lei la lenza forse la fortuna cambierà».

«Proviamo».

«Mi racconti della guerra».

«Posso dirti soltanto che fa schifo».

«Oh, per fortuna io non c'entro con la guerra. Sono troppo vecchio. Sono come il conte Greppi».

«Forse c'entrerai anche tu».

«Sì, anche la mia classe vorrebbero chiamare l'anno venturo. Ma non andrò».

«Non andrai?».

«Piuttosto andrò all'estero. Non ho più voglia di guerra. L'ho già fatta una volta in Abissinia, e mi basta. Perché se l'è lasciata venir addosso lei?»

«Non so. Sono stato cretino».

«Vuole ancora del vermut?»

«Senz'altro».

Nel ritorno, il barman si mise ai remi e cercammo trote abbastanza lontano, poi costeggiando. Avvertivo le leggere pulsazioni dell'amo quando agitavo il filo; guardavo l'acqua buia, nel grigio mattino di novembre, e la riva deserta. Sotto la remata lunga del barman la lenza palpitava a ogni colpo. Feci presa una volta, la lenza si irrigidì improvvisamente e poi balzò indietro, tirai e sentii il peso vivente della trota ma il filo palpitò di nuovo, l'avevo mancata.

«Era grossa?»

«Abbastanza»

«Una volta che pescavo da solo, tenendo la lenza tra i denti, per poco non mi strappava la bocca».

«Bisogna legarla a una gamba» dissi. «Allora si sente la trota ma si salvano i denti».

Immersi la mano nell'acqua freddissima. Eravamo quasi dirimpetto all'albergo.

«Devo andare» disse il barman. «Non posso perdere "l'heure du cocktail"!».

«Andiamo».

Ritirai il filo, lo avvoltolai sul legno che dai due lati lo fermava nei suoi intagli, il barman accomodò la barca in un pertugio nella muraglia e la fissò con la catena e il lucchetto.

«Quando la desidera ancora» disse, «le dò la chiave».

Salimmo in albergo, entrammo nel bar. Ma non volevo bere di nuovo, così di mattina, e salii in camera. L'avevano appena rifatta. Catherine non era tornata. Mi sdraiai sul letto cercando di non pensare, ma tutto ritornò a posto quando venne Catherine. C'era la Ferguson da basso per fare colazione con noi.

«L'ho invitata sperando che non ti sarebbe spiaciuto tanto» disse.

«Non mi dispiace affatto» risposi.

«Cosa c'è, caro?»

«Non so».

«Lo so io. Non hai niente da fare. Tutto quel che hai da fare sono io, e io ti lascio».

«È vero».

«Mi dispiace, so che non dev'essere bello non aver niente da fare».

«Ero abituato a riempirmi di tutto» dissi. «Ma adesso, quando non ci sei tu, è finita».

«Ma io ci sarò, sono stata via due ore. E proprio nient'altro t'interessa?».

«Sono stato a pescare col barman».

«Non ti sei divertito?».

«Sì».

«Vedi. Cerca di non pensare a me quando non ci sono».

«Tentavo, al fronte. Ma allora avevo da fare».

«Otello senza più il suo destino» mi canzonò.

«Otello era un negro» risposi. «E poi non sono geloso. Ma sono innamorato di te proprio fino al punto che non m'importa nient'atro».

«Farai il bravo ragazzo con la Ferguson? Non le lascerai vedere che ti dà noia?».

«Sono sempre bravo, con la Ferguson, tranne quando mi salta addosso».

«Sii buono con lei, davvero. Pensa a tutto quel che abbiamo noi e che lei non ha».

«Ma non deve desiderarlo nemmeno».

«Non capisci poi tanto con tutta la tua intelligenza».

«Sarò bravo con la Ferguson».

«Certo che lo sarai. Sei tanto caro».

«Ma non si fermerà anche dopo?».

«No, che non si fermerà. Riuscirò a mandarla via».

«E allora torneremo su».

«Credi ch'io voglia altro?».

Scendemmo dalla Ferguson, che era molto impressionata dall'albergo e dall'eleganza del salone dove ci mettemmo a tavola. La colazione era buona, bevemmo una bottiglia di Capri bianco. Il conte Greppi passando s'inchinò verso noi. Parlai di lui a Catherine a alla Ferguson e la Ferguson ne fu molto colpita. L'albergo era grandissimo ed elegantissimo e vuoto, ma la colazione era buona e il vino molto piacevole; ci rese contenti, molto contenti alla fine, e Catherine non avrebbe potuto sentirsi meglio. La Ferguson diventò tutta allegra. Anch'io stavo bene. Dopo colazione, la Ferguson ritornò al suo albergo: disse che desiderava sdraiarsi.

Nel pomeriggio sentimmo bussare alla porta.

«Chi è?» domandai.

«Il conte Greppi desidera sapere se avrebbe voglia di giocare al bigliardo».

Cercai l'orologio. Me l'ero tolto e stava sotto il guanciale.

«Devi andare, caro?» mormorò Catherine.

«Credo di sì» dissi. Erano le quattro e un quarto. «Ditegli che per le cinque sarò al bigliardo» risposi più forte.

Alle cinque meno un quarto baciai Catherine e andai a vestirmi nella stanza da bagno. Annodandomi la cravatta davanti allo specchio, trovavo ancora strano di vedermi in borghese. Non dovevo dimenticare di comprarmi qualche camicia e un poco di calze.

«Resterai via tanto?» domandò Catherine. Era straordinariamente bella nel letto. «Prima aiutami a pettinarmi» disse.

La guardai pettinarsi, il peso dei suoi capelli ricadeva tutto da un lato, si era fatto già buio e la lampada accesa sul letto risplendeva nei suoi capelli, sulle spalle e sul seno. Mi avvicinai, la baciai e tenni ferma la mano che stringeva la spazzola, e abbandonò la testa indietro sul guanciale. La baciai sulle spalle e nel seno. Ero innamorato di lei fino a morirne.

«Non ho voglia d'andar via» dissi.

«E io non ho voglia che tu vada via».

«E allora non vado».

«Sì, devi andare. Solo per poco, poi torni».

«Potremmo pranzare qui».

«Sì. Corri, ti aspetto».

Trovai il conte Greppi che registrava da solo i suoi colpi e pareva davvero fragile nella luce che lo colpiva dall'alto. Su un tavolino da gioco, stava un secchiello d'argento, sporgevano di tra il ghiaccio le incollature di due bottiglie di champagne. Il conte Greppi si drizzò vedendomi entrare, mi venne incontro e mi stese la mano. «Sono così contento che sia venuto. E' molto gentile da parte sua di giocare con me».

«E' stato molto gentile lei a chiamarmi».

«Come sta? Si è ristabilito del tutto? So che è rimasto ferito, sull'Isonzo. Spero che sarà completamente a posto».

«Sto benissimo, grazie. E per lei sono passati bene questi mesi?».

«Oh, io sto sempre bene ma invecchio. Non mi mancano adesso i segni dell'età».

«Non riesco a crederlo».

«Sì. Vuole saperne una? Adesso, vede, provo un certo sollievo quando parlo l'italiano. Cerco di farmi forza, ma appena sono un po' stanco trovo che è riposante parlare italiano. E' un avvertimento che invecchio».

«Parliamo in italiano. Mi sento anch'io un po' stanco».

«Oh, ma se lei è stanco le riuscirà più facile parlare in inglese».

«Americano».

«Già, americano. Parli americano, la prego. E' una lingua bellissima l'americano».

«Non vedo quasi mai americani».

«Ne sentirà la mancanza. Specialmente delle donne del suo paese. Ho provato anch'io. Ma se è stanco le fa piacere di giocare?».

«Non sono stanco. Scherzavo. Che vantaggio è disposto a darmi?».

«Ha giocato molto in questi mesi?».

«No. Niente del tutto».

«Lei è un buon giocatore. Dieci punti ai cento?».

«Mi adula».

«Quindici?».

«Mi piacerebbe ma sono sicuro di perdere».

«Stabiliamo una posta. So che a lei piace giocare di qualche cosa».

«Credo che sia meglio, è vero».

«Benissimo. Le dò diciotto punti e giocheremo d'una lira al punto».

Giocò subito bene, quando arrivai a cinquanta il mio vantaggio si era ridotto a quattro punti, e il conte sonò il campanello per il barman.

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 20924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 2325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con una maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di apertura corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

ANZIANO cerca aiuto domestico trisettimanale. Telefonare 772373 ore 13-14.30. 43

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica. Telefonare pasti 767139 oppure dopo 19. T.A.3

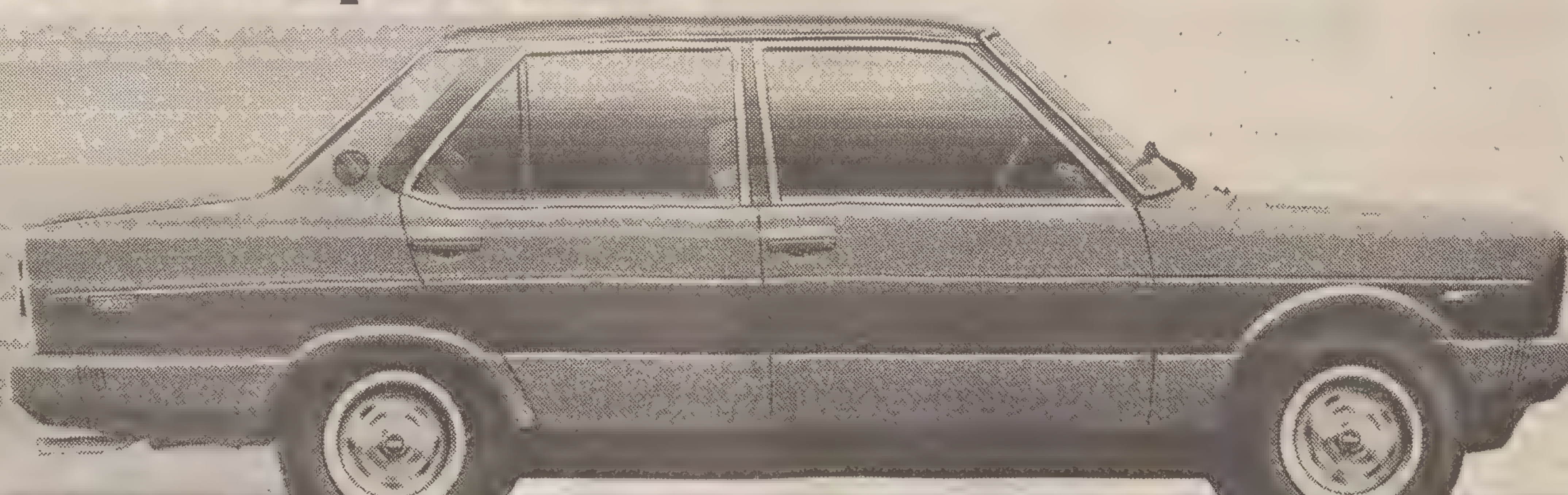
COLLABORATRICE familiare fissa per villa città cercasi. Tel. 795004 mattina. 43

SIGNORA sola cerca donna onesta dalle 10-12 tre volte settimana. Tel. 631531. 4

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente C o altri [illegible] Telefonare 568186. 4

La Fiat presenta:



Nuova 131
Appuntamento con la perfezione

Le novità della 131 Supermirafiori

* Nuova motorizzazione "2000 TC" da 113 CV che si affianca ai "1365 TC" e "1600 TC".
* Nuovo disco frizione.
* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.
* Nuovi paraurti a protezione trilaterale e fascia alta paracolpi laterale.
* Anello cromato di finizione cerchi ruota.
* Comando cambio arretrato con leva corta tipo Racing.
* Alzacristalli elettrici anteriori.
* Chiusura porte elettromagnetica centralizzata.
* Servosterzo di serie sulla versione "2000 TC" e sulla "2500" Diesel.
* Nuovi rivestimenti interni in velluto.
* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.
* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.
* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.
* Cinture di sicurezza anteriori con avvolgimento automatico.
* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.
* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

Le altre dotazioni di serie della 131 Supermirafiori

* Cambio a 5 marce. * Volante ad inclinazione regolabile. * Contagiri. * Fari allo jodio. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Le novità della 131 mirafiori CL

* Motori "1365" e "1600" con nuova testa cilindri e asse a camme in testa. 5 CV di potenza in più il "1365", 10 CV il "1600".
* Nuovo disco frizione.
* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.
* Fascia paracolpi laterale.
* Angolo d'apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.
* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.
* Nuovi rivestimenti interni.
* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.
* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Conclusione

Non dovete mancare a questo appuntamento con la perfezione che vi dà la 131: provatela. Scoprirete una macchina nuova che non teme confronti né per qualità, né per prezzo. Scoprirete un modo nuovo di comportarsi in curva, sullo sconnesso, in accelerazione. Scoprirete che un "fior di macchina" come questa è un affare da non perdere.

Nuova 131: un fior di macchina.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

GIOVANE volonteroso offresi per lavoro manuale anche pesante part-time anche giornata piena province Go-Ud. Telef. 0481/92092. 275 C

19ENNE ragioniera con conoscenza lingua slovena cerca impiego. Tel. 220519 mattinata. 4080 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A.si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolé), porte finestre tende veneziane ripariamo verniciamo. Tel. 575689 - 744992. 4050 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3942 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1537 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti acqua gas riscaldamento subito. Tel 767424. 4098 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. AUTOFORNITURE cerca commesso conoscenza lingua slava pratico del settore, desideroso migliorare stipendio secondo capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/N, 34100 Trieste. 4089 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36, Milano. 450 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25 anni per attività promozionale. Retribuzione media 500.000. Contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32 Euroclub. 4094 D

AZIENDA leader settore ricerca ambosessi 18-25enni anche non diplomati liberi subito. Retribuzione media 500 000. Inserimento a norma di legge. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30. Euroclub via Mazzini 32. 4094 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica o mezza lavorante capace per salone centro. Telefonare ore pasti 910389. T.A. 368 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia. Tel. 0481-5752. 263 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace mezza giornata. Telefonare 943260. 4097 D

CERCASI studente robusto con patente per aiuto persona invalida circa 10 giorni. Tel. 767716 o 732422. 371 D

CUOCO «A» cercasi. Tel. 795160. 4071 D

GIOVANE militesente con patente auto cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 4092 D

MECCANICO specializzato ottimo trattamento cercasi. Telefonare 763487. 7/4 D

TECNICO con ampia esperienza nel settore vernici assume importante industria cintura Torino. Richiedonsi doti organizzative e attitudine rapporti tecnico-commerciale con clientela industriale. Scrivere Publikompass 9621 10100 Torino. 4/2216 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITO cocker rosso sabato Grado, si Prega telefonare 040-762154. 4105 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT - Affittasi locale mq 30 con servizio zona, inizio CATTINARA; altro ROTONDA BOSCHETTO 36 mq, tel. 68677. 4025 I

APPARTAMENTI E LOCALI
L **Richieste**

A STUDENTESSA ultimo anno medicina cerca alloggio. Telefonare 040-911453. 285 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli Tel. 813005. 6/3 L

CERCASI affitto appartamento 5 stanze e servizi uso pensione tel. 734935-771360. 4096 L

CERCO in affitto per signora sola zona Giulia San Giovanni tel. 631793. 4087 L

PARMALAT Spa cerca Monfalcone e limitrofi magazzino 300-500 mq telefonare (0481) 45498. 320 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDONSI sedie per ristorante nuove tipo liberty e lampadari in cristallo di boemia e tavolo per riunione con dodici sedie in noce massiccio. Tel. 827236 dalle ore 21.30. 3947 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 13333 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3872 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI. A 20 M DA PIAZZA UNITÀ TEL. 631641. 3921 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerte valide sino all'11 aprile vino S. Tombacco 12° a 590, 10° 1/2 a 490; bibite familiari Schweppes a perdere tonica arancio pompelmo limone a 500, Vecchia Romagna nera a 5.900, Bianca a 4.900, olio di girasole Topazio a 1.100, 5 kg Floi lavatrice a 5.900, pacco 8 crostatine Mulino Bianco a 1350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A.. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fisso mensile, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 4056 P

CONCESSIONARIA esclusiva attrezzature articoli parafarmaceutici cerca rappresentanti possibilmente introdotti nel settore per Trieste-Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M 34100 Trieste. 3897 P

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi - Trieste cuccette II cl Parigi - Zagabria e Parigi Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl - Roma Tib. - Firenze C Marte - Bologna Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino Milano Roma Venezia S.L. (WLAB Roma Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26 9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1 6-27 9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Industria: +22,1% il fatturato nello scorso anno

ROMA — Il fatturato dell'industria italiana è mediamente cresciuto nel 1980 del 22,1% rispetto al 1979, qualcosa in più — quindi — dell'inflazione. Secondo gli ultimi indici elaborati dall'Istat, a dicembre l'indice che misura il fatturato ha raggiunto quota 431,9 con un incremento del 17,3% sul dicembre '79: questo incremento ha portato la media annua al 22,1%.

Gli incrementi medi sono risultati però dissimili a seconda dei vari comparti industriali: più 36,9 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi; più 26,6 per le industrie meccaniche; più 23,4 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto; più 17,7 per le industrie alimentari; più 17.6 per le industrie chimiche; più 17,4 per le industrie metallurgiche e più 13,8 per le industrie tessili.

Saliti del 17,9% gli ordinativi

ROMA — Gli ordinativi all'industria hanno retto nel 1980 grazie alla domanda interna. La variazione globale registrata rispetto al 1979, pari ad un +17,9%, è infatti, la risultante di un incremento di ordini dal mercato italiano del 22,9% e di un incremento degli ordini provenienti dall'estero di appena il 7,7%.

Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Istat, anno base 1973, l'indice degli ordinativi dell'industria ha raggiunto, a fine dicembre dello scorso anno, quota 394,7 con un incremento sul dicembre '79 del 7%: questo valore va scomposto in +7,9 per gli ordini dal marcato interno e +3,7 per gli ordini dall'estero.

■ ANSALDO — L'Ansaldo Spa, azienda capofila del raggruppamento Ansaldo (Iri-Finmeccanica), ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di 465 milioni di lire, contro 36 milioni del 1979, nonostante l'aumento degli oneri finanziari passati dai 38 miliardi del 1979 ai 73 del 1980.

LA VALUTA USA (IN RECUPERO DOVUNQUE) FISSATA A QUOTA 1069,25

Dollaro: nuovo massimo sulla lira

ROMA — La lira ha chiuso oggi a una media di 1069,25 sul dollaro, toccando così un nuovo minimo storico rispetto alla valuta statunitense dopo quello di 1062 lire, del 2 febbraio scorso. La Banca d'Italia, è intervenuta strenuamente a difesa della nostra valuta, riversando sul mercato 13,7 milioni di dollari, pari all'intero ammontare trattato. Ciò tuttavia non è valso a migliorare la situazione della lira nei confronti della valuta americana, che già in apertura aveva sfondato le 1068 lire. La forte perdita odierna, pari a circa 10 lire rispetto al cambio di venerdì, è dovuta esclusivamente al nuovo rafforzamento del dollaro, che sta segnando forti guadagni un po' ovunque.

Nuove spinte al rialzo sul fronte dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, dopo la recente tendenza al ribasso, consentono al dollaro di mettere a segno nuovi guadagni. Operano inoltre a favore di dollaro le incertezze del quadro internazionale, in particolare la situazione polacca e l'intensificarsi degli scontri in Libano. Ad apertura di settimana, sulla piazza di Bruxelles, la valuta statunitense viene quotata a 2,1443 marchi contro 2,1213 marchi della chiusura londinese di venerdì. Si riscontra un analogo andamento nei confronti della valuta elvetica con scambi a 1,9544 franchi contro 1,9320 precedenti. Il dollaro ha poi superato d'un balzo quota 5 franchi, quotando 5,0483 nei primi scambi odierni contro 4,9900 pecedenti.

La sterlina è scesa a 2,1850 dollari contro 2,2015 di venerdì. Rimane preoccupante, inoltre, la situazione del franco belga, anche se questa valuta si è leggermente scostata dai valori minimi d'intervento rispetto al marco tedesco. Gli operatori belgi sostengono che il governo di Bruxelles non ricorrerà ad una savalutazione. L'oro, intanto, è balzato a 532-535 dollari l'oncia al fixing londinese, dopo 525-528 dollari di apertura e contro 524-525,50 della chiusura di venerdì. A Zurigo il metallo ha aperto a 530-533 dollari, per salire successivamente a 532-535 dollari l'oncia, contro 522-525 della chiusura settimanale.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,10	497,75	498,12
Franco francese	211,45	212,—	211,40
Fiorino olandese	449,82	448,—	449,81
Franco belga	30,39	28,50	30,40
Corona danese	158,24	161,—	158,26
Sterlina irlandese	1818,—	1780,—	1817,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2321,70	2325,—	2321,42
Corona norvegese	196,90	190,—	196,93
Corona svedese	229,14	222,—	229,18
Dollaro USA	1069,20	1067,—	1069,25
Dollaro canadese	901,50	890,—	901,57
Peseta spagnola	12,25	12,—	12,25
Escudo portoghese	18,40	18,50	18,42
Scellino austriaco	70,41	70,50	70,39
Franco svizzero	545,40	544,50	545,25
Yen nipponico	4,98	4,70	4,98
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45,67 p.c. (45,19); nei confronti di tutte le valute 52,13 p.c. (52,01), nei confronti della Cee 54,58 p.c. (54,60).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000, sterlina nc 188000-198000, marengo italiano 120000-140000; marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 660000-720000, 50 pesos messicani 700000-760000; krugerrand 590000-640000, oro fino 17700-17900; argento 421-428; platino 18360. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Scattano per l'acciaio le misure anti-dumping

ROMA — Da ieri sono entrate in vigore le misure «antidumping» provvisorie e definitive stabilite, nei confronti delle importazioni siderurgiche provenienti da alcuni paesi, da un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sabato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 94. Il decreto, in particolare, trasforma in definitiva i dazi provvisori attualmente in vigore su alcuni prodotti siderurgici importati dalla Corea, dalla Bulgaria, dal Giappone, dalla Polonia, dalla Spagna e dalla Germania dell'Est.

Sospende l'applicazione del dazio su altri prodotti provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Spagna, dal Giappone, dall'Australia, dalla Corea, dalla Bulgaria e dalla Romania. E fa cessare, infine, l'applicazione dei dazi «antidumping» provvisori applicati fino a ieri nei confronti di altri prodotti provenienti dal Canada e dalla Polonia.

Le misure per far fronte alle forti importazioni di prodotti siderurgici, che hanno contribuito a mettere in crisi l'industria italiana e comunitaria, sono tutte state prese — come afferma il decreto presidenziale — sulla proposta del ministro delle finanze, Reviglio, sentito il consiglio dei ministri e in applicazione delle «raccomandazioni» espresse dalla Comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	14-3/4	14-1/2
Sterl. br.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	8	8	7-1/2
Marco ger.	12-3/8	12-3/8	12-1/2

L'Occidente si adegua al risparmio d'energia

PARIGI — I paesi industrializzati del mondo occidentale hanno registrato risultati soddisfacenti sulla lunga strada dell'economia di energia e della diversificazione delle fonti energetiche. Nel 1979, per produrre una stessa quantità di beni era necessaria una quantità d'energia inferiore dell'8 per cento a quella che occorreva nel 1973.

Nello stesso periodo, il petrolio richiesto per giungere a uno stesso livello di ricchezza è diminuito dell'11 per cento. Lo rileva un documento dell'Aie (agenzia internazionale dell'energia) del quale fanno parte i 21 paesi occidentali maggiormente industrializzati (esclusa la Francia), in occasione dell'apertura a Berlino, della conferenza internazionale sulle economie di energia.

Il documento indica, inoltre, che entro il 1990 i paesi dell'Aie riusciranno a sbarazzarsi dalla dipendenza dal petrolio importato, raddoppiando l'utilizzazione del carbone nell'industria e triplicando la produzione di elettricità di origine nucleare.

Acciaio: +12,1 in marzo la produzione tedesca

DÜSSELDORF — La produzione di acciaio grezzo della Germania federale è salita del 12,1% a marzo, raggiungendo i 3,83 milioni di tonnellate. È quanto si apprende dai dati preliminari rilasciati dall'ufficio federale di statistica, il quale sostiene, tuttavia, che il forte incremento mensile è dovuto soprattutto al maggior numero di giorni lavorativi nel mese di marzo, rispetto a febbraio.

Per l'intero primo trimestre 1981, infatti, la produzione di acciaio grezzo della Germania risulta pari a 10,43 milioni di tonnellate, con una flessione del 10,1% rispetto al corrispondente periodo del 1980.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	535,02	(+10,79)
Hongkong	—,—	(—,—)
New York	533,75	(+10,75)
Londra	533,75	(+10,75)
Milano	540,70	(+10,83)
Parigi	545,80	(+10,13)
Zurigo	534,50	(+11,00)

Nuovi prezzi agricoli Cee Dalle cooperative europee giunge un parere positivo

BRUXELLES — Il comitato della cooperazione agricola dei paesi Cee (Cogega) ha espresso la propria soddisfazione per le decisioni adottate dal consiglio dei ministri agricoli della Comunità in materia dei prezzi e misure connesse per la campagna 1981/82. «Lo sforzo compiuto dai ministri dell'agricoltura per raggiungere l'intesa prima dell'inizio della nuova campagna di commercializzazione che prende l'avvio il 1.o aprile di ogni anno testimonia l'importanza che gli stati membri annettono all'avvenire della comunità e allo sviluppo della politica agricola comune; tale intesa non solo permetterà di frenare, seppur parzialmente, un ulteriore deterioramento del potere d'acquisto delle popolazioni agricole, ma ridurrà anche gli ostacoli ad una oculata programmazione degli investimenti dei produttori e delle loro cooperative»: così si è espresso il presidente del Cogega, l'on. Mario Vetrone, in una dichiarazione diffusa a Bruxelles.

Vetrone richiama, tuttavia, l'attenzione degli organi comunitari sul fatto che l'aumento medio del 9-10% apportato ai prezzi, pur rappresentando un sensibile miglioramento rispetto al 7,8% proposto inizialmente dalla commissione, è sensibilmente inferiore al 15,3% chiesto dagli agricoltori e dalle loro cooperative. Tale aumento, peraltro, non compensa la forte caduta del reddito agricolo verificatasi nell'ultimo anno specialmente in alcune regioni della comunità.

Inoltre, nella fissazione dei prezzi non si è tenuto conto in misura adeguata dell'aumento considerevole dei costi di trasformazione e di stoccaggio cui debbono far fronte le cooperative agricole. Il presidente del Cogeca, pur prendendo atto con soddisfazione delle decisioni prese dal consiglio dei ministri, insiste, fin d'ora, perché la gestione dei mercati sia effettuata in maniera tale da permettere alle aziende agricole e particolarmente alle cooperative di svolgere correttamente il loro ruolo nello smaltimento dell'interno e all'esterno della comunità dei prodotti agricoli e alimentari.

Impianto vinicolo realizzato a Titograd da ditta italiana

TITOGRAD — È stata inaugurata in questi giorni a Titograd la nuova cantina dello «Agrokombinat 13 jul», realizzata con il sistema «Chiavi in mano» dalla F.T.P. Italia (Food Technical Processing S.p.A.) di Modena. Il progetto finanziato dalla Banca mondiale per un valore di circa 11 miliardi di lire è stato portato a termine in «Joint venture» con la Siprem di Pesaro, l'Agenzia enologica italiana di Milano a l'impresa jugoslava Gro per le opere civili.

L'impianto è destinato alla produzione di vino rosso «Vranac» a denominazione d'origine controllata, di vino bianco «Kristac».

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6.4	3.4
Alimentari e agricole		
Alivar	5650	5690
Bonifiche ferraresi	34995	34660
Chiari & Forti	7900	7950
Eridania	18450	18501
Imm. Vittoria	34990	34700
Ind Buitoni Perugina	4990	4930
Sermide	165	169
Sermide priv.	149	150
Sermide risp.	220	222
Ibp risp.	4900	4950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52990	52990
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3390	3430
Comp. Ass. Milano	26000	26000
Comp Ass. Milano pr	22660	22080
Comp. Latina	1710	1730
Comp Latina priv	1359	1349
Firs	2899	2875
Firs risp	1880	1940
Generali	162700	161510
Italia Assicurazioni	39020	39200
L'Abeille Italiana	56500	56000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	62550	62000
Ras	145300	147000
Sai	35500	35500
Toro Assicurazioni	53000	53900
Toro Assicurazioni pr	46610	48000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	80000	81500
Banco di Roma	80500	82500
Banco Lariano	14090	14370
Credito Italiano	9501	9615
Credito Varesino	22500	21500
Interbanca priv.	45000	44800
Mediobanca	104500	106000
Cartarie editoriali		
Binda	1448	1449
Burgo	12250	12250
Burgo priv.	12170	12160
De Medici	812	801
Mondadori priv	7400	7465
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5330	5599
Cer Pozzi	174	174
Cer Pozzi risp	123	120
Eternit	1090	1050
Eternit priv	900	847
Italcementi	52500	53795
Italcementi priv.	54990	54990
Unicem	25400	25705
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	990	955
Brioschi	2500	2899
Caffaro	640	660
Carlo Erba	8349	8345
Italgas	1139	1140
Lepetit	50270	50500
Lepetit priv	49000	49000
Mira Lanza	20100	21000
Montedison	261	264
Perlier	8420	8350
Pierrel	1630	1629
Saffa	9220	9202
Saffa risp	8999	8950
Siossigeno	22400	22520
Commercio		
La Rinascente	413	400
La Rinascente priv	352 50	349 75
Silos di Genova	7830	7860
Standa	3210	3290
Comunicazioni		
Alitalia	1355	1390
Ausiliare	10010	10060
Aut. Torino-Milano	3540	3600
Italcable	12700	12899
Nai	225	215
Nord Milano	2850	2850
Sip	1388	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1088	1120
Marelli E.	268	280 25
Marelli risp	1005	1095
Tecnomasio	490	480
Finanziarie		
Acqua Marcia	1955	1920
Agricola	26400	26895
Bastogi	665	690
Siele	47000	45995
Buton	8000	8010
Centrale	8000	8300
Fin Ernesto Breda	3310	3320
Finmare	85	85
Finsider	89	92
Generalfin	1179	1190
Gim	6300	6330
Ifi priv	7251	7452
Ifil	8400	8300
Invest.	5225	5385
Mittel	1960	1910
Part Fin	1300	1400
Pirelli & C	5500	5590
Pirelli SpA	2296	2359
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	11170	11330
Sarom	1775	1750
Sme	2810	2810
Smi	5600	5569
Stet	1400	1401
Borgosesia	9100	9400
Borgosesia risp	6350	6350
Italmobiliare	228500	229000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11290	11531
Beni Imm. Italia	1240	1269
Beni Imm. It. pr	1250	1250
Coge	3730	3670
Condotte d'Acqua	309	340
De Angeli Frua	29000	29500
Finrex	2350	2250
Gen. Immobil.	2357	2370
Iniziativa Edilizia	41500	44550
Isvim	18500	28500
La Milano Centrale	55600	59700
Risanamento	19899	19999
Sifa	1800	1806
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2378	2450
Fiat priv	1635	1699
Franco Tosi	41500	41500
Gilardini	5560	5630
Olivetti	4599	4680
Olivetti priv	4090	4100
Olivetti pr. rata	4475	4481
Westinghouse	31000	31400
Worthington	3900	3800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	261	240
Falck	4195	4225
Falck priv	4070	4240
Ilssa Viola	2160	2215
Italsider	300	300
Magona	4020	3995
Pertusola	1380	1379
Trafilerie	1930	1900
Tessili		
Centenari e Zinelli	47 75	47 50
Cantoni	13100	13900
Cucirini	4750	4870
Cascami Seta	6900	6990
Linificio	2505	2515
Linificio risp	2130	2142
Fisac	8789	8900
Marzotto priv.	3140	3150
Olcese Veneziano	73 75	74
Rotondi	19380	19500
Snia Viscosa	1286 50	1300
Snia Viscosa priv	1189	1177
Unione Manifatture	29600	30000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4850	4920
Acq De Ferrari risp	4830	4810
Acque Potabili	4800	4880
Calz. di Varese	7400	7490
Ciga	12999	12300
Cir	17995	17550
Pacchetti	189	197
Terme Acqui	1998	2005
Trenno	7200	7250

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Dopo i rialzi della scorsa settimana, il mercato si è concesso una pausa, necessaria per procedere alla sistemazione delle posizioni in vista delle scadenze mensili in calendario per i primi giorni della prossima settimana.

I tentativi iniziali di imporre un ritmo ancora sostenuto non hanno infatti, incontrato che un seguito modesto, ottenendo risultati di rilievo solo sui singoli valori. È il caso della Ciga (+5,6%), Nai e Credito Varesino (+4,6%), Gemina (+4,4%), Rinascente (+3,2%), Worthington, Cir e Milano risp. (+2,5%), Bonifiche Siele (+2,1%), Coge (+1,6%), e Generali (+0,7%).

Ancora richieste le Dalmine che sono terminate a 261 con un progresso dell'8.7%. In rialzo anche le Anic (+3,6%), il cui consiglio di amministrazione, secondo alcuni operatori, avrebbe già esaminato il bilancio 1980 che si sarebbe chiuso con una perdita superiore ad un terzo del capitale sociale.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con erosioni pronunciate per Brioschi (-13,7%), Condotte Acqua (-9,1%), Magneti Marelli Risp. (-8,2%), Iniz. Edilizia e Milano C. (-6,8%), Cantoni (-5,6%), Cementis (-4,8%), Ercole Marelli e Miralanza (-4,3%), e Falck risp. (-4%). In assestamento le Fiat priv, Centrale e Bastogi (-3,7%), Pacchetti, Caffaro, Fiat ord. e Toro priv. (-3%), Magneti Marelli ed Aedes (-2,8%), Ifi e Pirelli Spa (-2,6%), Standa, Invest, Italcementi e Banco Roma (-2,4%), Bii (-2,2%) seguite da Banco Lariano, Olivetti, Comit, Toro, Pirelli e C.; Mediobanca, Montedison, Ras e Viscosa. Nel dopolistino calme le Generali, Ciga, Interbanca, Sai, Italmobiliare ed in recupero le Milano Centrale, Comp. Milano, Italcementi e Comit.

Sul mercato obbligazionario i realizzi sono proseguiti seppure meno insistenti sui Cct e sui Bt. Frazionali migliorie per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 862.000.000; obbligazioni 2 miliardi 381 milioni 500.000; azioni 61 314.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 162.400, Ras 145.300, Ras 1.1.81 140.000, Anic 990, Montedison 261, La Rinascente 413, La Rinascente priv. 352, Gerolimich e Comp. 825, G.L. Premuda 3000, Sip 1420, D. Tripcovich 119.900, Bastogi Irba 665, Finmare 85, Finsider 92, Pirelli 2296, Sme 2810, Stet 1400, Gen. Imm. Sogene 2370, Fiat 2378, Fiat priv. 1630, Dalmine 240, Italsider 300, Lana Marozzo priv. 3150, Snia Viscosa 1286, Snia Viscosa priv. 1190, Snia Viscosa 1.10.80 1090, Patriarca 2100.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano oggi ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 1090/1110, Marco tedesco 508/515, Fr. svizzero 550/560, Sterlina 2400/2440, Fr. francese 215/218.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6.4	TITOLI		6.4
Rendita	5%	52 90	Enel 1965 I	6%	76 30
Edil. Scol. '67	5,5%	93 —	» 1965 II	6%	77 90
» » '68	5,5%	88 30	» 1966 I	6%	70 60
» » 69	5,5%	84 50	» 1966 II	6%	73 30
» » 70	6%	80 90	» 1967	6%	67 10
» » 71	6%	74 20	» 1968 I	6%	66 55
» » 72	6%	73 50	» 1968 II	6%	65 70
» » '75	9%	73 85	» 1969 I	6%	61 50
» » '76	9%	77 —	» 1969 II	6%	66 50
» » 77	10%	80 65	» 1970	7%	83 10
Cassa d p c p.	10%	74 90	» 1971	7%	77 40
CCT LG 81	6 80%	99 40	» 1972	7%	70 —
» OT 81	7,30%	98 70	» 1972 92	7%	58 20
» DC 81	7,05%	98 40	» 1973/93	7%	54 50
» GE 82	7 25%	98 15	» 1974/81 Ind	6,95%	136 60
» MZ 82	7 10%	98.20	» 1974/94	9%	67.50
» MG 82	7,30%	97 —	» 1975/82 I	10%	93 35
» MG 82 II	7,05%	97.60	» 1975/82 II	10%	92 20
» GN 82	7 30%	97 05	» 1976/83	10%	92.60
» LG 82	7,30%	96 80	» 1976/83 Ind	7,20%	122 65
» LG 82 II	7,30%	97 40	» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 55
» AG 82	7,75%	96 90	» 1977/84 Ind. II	7,20%	120 —
» OT 82	8%	97 25	» 1978/85 I	12%	83 50
Btn '82 I	5,5%	90.80	» 1978/85 II	12%	81 50
» '82 II	12%	95 60	» 1979/86	12%	81 —
» '82 III	12%	94 45	Eni 1966	6%	— —
» '83	12%	87 80	» 1972	6%	70 —
» '84 I	12%	87 50	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	87 65	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	87.50	» V	5,5%	96 —
» '87	12%	84 60	Iri 61/86	5,5%	70 55
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	81.50	» 63/83	5,5%	83 30
» » » 77/87	10%	87 90	» Giulia 64/82	5,5%	88 10
Città Mi 72/92	7%	60 20	» 65/83	6%	81 10
Iml XXVI	6%	67 —	» Alfa R.	7%	76 60
» XXVIII	7%	67 30	» Stet	7%	75 20
» XXIX	7%	71 70	» 75	10%	83 —
» XXXIII	7%	70 50	» 77	12%	81 —
» XLV	8%	77 40	» 79	13%	87 —
» XLVIII	10%	81.10	Autostr. C.c. 63/88	5.5%	62 —
» LXVIII	13%	88 50	» » 65/85	6%	71 50
Op. Pub	5,5%	54 —	» » 67/87	6%	67 15
» »	6%	47 —	» » 68/88	6%	64 20
» »	7%	47 05	» » 71/86	7%	75 90
» » Anas '72	7%	46 30	» » 72/88	7%	72 50
» » Dot. II	6%	71.70	» » 73/91	7%	61 30
» » Int. St. II	7%	66 80	Cred Fond	5%	79 —
» » Int. St. III	7%	65 30	» » 95	7%	71 60
» » Int. I	7%	58.20	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	60 20	» » 98	12%	96 50
Op. Auto '70	7%	48 —	Bei 65	6%	76 20
» » '72	7%	47 —	» 66	6%	76 50
Pubbl Ut.	5,5%	91.20	» 67	6%	76 —
» » Vent.	6%	68.30	» 68	6%	82.40
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	85 —
» » Dec. '75	8%	79 —	» 72	7%	76 —
» » '75 II	8%	83 40	Bid 69	6%	77 —
» » 15 I	8%	81 —	Birs 72	7%	75 —
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	93 50
» » 15 III	8%	77 50	» 66	6%	83 —
» » 20 I	8%	59 90	» 68 I	6%	83 —
Isveimer XIV	6%	89 90	» 68 II	6%	83 —
» XVIII	7%	69 65	» 72	7%	82 40
» XIX	7%	69.—	» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato generalmente piuttosto calmo con indebolimenti diffusi, che hanno portato l'indice del Financial Times in ribasso di 5,3 punti a 534,3 punti. Fin dall'inizio i corsi sono arretrati, depressi da realizzi seguiti all'inizio del nuovo esercizio fiscale e dal crescere delle preoccupazioni sulla situazione polacca. Ha favorito la debolezza della quota l'annuncio dell'aumento dei prezzi all'ingrosso di marzo, risultato superiore al previsto. Particolarmente deboli i petroliferi.

ZURIGO — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Zurigo. Secondo gli operatori il mercato continua ad essere debole a causa della crisi polacca e per gli aumenti registrati dal prezzo dell'oro. Generalmente stabili i bancari mentre tra i titoli stranieri soltanto quelli minerali hanno avuto qualche guadagno.

FRANCOFORTE — Corsi azionari per lo più resistenti con scambi discreti. Fra i comparti in rialzo da segnalare gli automobilistici, che hanno beneficiato di un buon interesse estero. Deboli i bancari, i grandi magazzini, i chimici, molto fermi invece gli industriali l'indice Commerzbank ha guadagnato soltanto un punto, ma ha comunque toccato un nuovo massimo per il 1981, di 707,40 punti. Reddito fisso generalmente debole (−0,80 punti per i titoli di stato).

PARIGI — I corsi azionari hanno ceduto attraverso scambi calmi e privi di novità: i cedimenti hanno interessato alimentari, grandi magazzini, automobilistici, società di portafoglio ed elettrotecnici, insieme a petroliferi e chimici, mentre bancari, assicurativi ed edili sono apparsi contrastati. Irregolari anche i metalli e i valori della gomma.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.57	14.38
Capitalia	»	14.92	—
Fonditalia	»	23.99	—
Interfund	»	14.99	—
Multinvest	»	18 88	19 44
Int. Sec. Fun.	»	11,60	—
Italunion	»	12.25	13.35
Rominvest	»	17.52	18 57
Mediolanum	»	17.52	19.04
Europrogr.	fsv.	178.70	—
Fondo Tre R	lire	11.003	—
Robeco	fiorini	221.00	—
Rolinco	»	232.50	—

«IL DELITTO DI VIA PETRARCA» È DIVENTATO L'ARGOMENTO DI CONVERSAZIONE

L'assassinio di Anna Grimaldi riflette i vizi della Napoli-bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — In città non si parla d'altro: la vicenda interessa più delle gesta di Krol, e dell'interminabile rosario di guai del dopo terremoto, o del «listone» dei disoccupati, che si è chiuso a quota centodiecimila.

Il «delitto di via Petrarca», l'uccisione di Anna Parlato Grimaldi, una delle più ammirate e discusse protagoniste della vita della Napoli bene, è diventato argomento di conversazione, spesso di accesa discussione, fra la gente di ogni giorno. Nel gran calderone dei «si dice» confluiscono tutte le ipotesi: tragedia a sfondo passionale, epilogo violento di una squallida storia di amori sul filo dello scandalo, addirittura l'ombra minacciosa della nuova camorra. E nei discorsi della gente ricorrono nomi, tanti nomi, che della rigorosa struttura piramidale della società napoletana formano il vertice superiore. Ce n'è davvero per tutti: palazzinari e bancarottieri, ministri e giornalisti, mogli tradite, rampolli della borghesia arricchita, maneggioni e portaborse di varia tacca.

Un affare terribilmente imbarazzante, che rischia di mettere in piazza di colpo, brutalmente senza preavviso, i vizi privati della rispettabile città arroccata sulla collina di Posillipo, popolata di famiglie senza storia né blasone, gente magari un po' banale, che esibisce i simboli della propria ricchezza clamorosa e recente col gusto del contrasto sullo scenario contraddittorio di una metropoli malata e straccíona.

La consegna dell'omertà, in questi ambienti, è scattata subito, spontaneamente. Così succede anche quando (cioè molto spesso) ai quartieri spagnoli o in qualche altro fetido angiporto del centro storico è la pistola a decretare la fine di qualche povero cristo.

Stavolta, però, c'è la differenza fondamentale del ceto. Ed è per questo, ad esempio, che il delitto Grimaldi a Napoli si sta trasformando anche in un affare «politico» con tutto un seguito di polemiche sull'atteggiamento degli inquirenti, accusati da alcune parti di condurre le indagini con il guanto di velluto, di non volere esplorare fino in fondo i mille sviluppi di una storia che — questo è l'unico dato sicuro — è storia di gente «per bene». Troppo per bene.

Anna Parlato: figlia di un imprenditore d'assalto della costiera sorrentina, le cui fortune iniziali risalgono all'immediato dopoguerra con la vendita di olio alimentare, per poi dilatarsi a dismisura nel periodo del sacco edilizio di Napoli.

Donna decisamente bella, brillante, libera, e al centro delle attenzioni di tutta la Napoli che conta. Il suo matrimonio con Ugo Grimaldi, della famiglia che arma la seconda flotta della città, dopo quella dei Lauro (con cui i Grimaldi sono imparentati) è di quelli che fanno epoca.

E' un ménage dall'apparenza serena: quattro figli, il pigro tran tran delle famiglie ricchissime. Ma Anna non ha il carattere giusto per trovare, nella prigione dorata di una famiglia come i Grimaldi, la sua completa realizzazione. Il rapporto con il marito si incrina, dodici anni fa, quando Anna è trentatreenne; si arriva alla separazione. E' un momento cruciale nella vita di Anna Grimaldi, che, come per sottolineare il proprio spirito di iniziativa, la capacità di essere del tutto autonoma, si butta anima e corpo in una movimentata e per molti versi ancora poco conosciuta carriera imprenditoriale e di personaggio pubblico.

Viene a contatto con gli ambienti finanziari più spregiudicati, si occupa di edilizia e di borsa, fa affari con i Fabbrocini (quelli del crack dell'omonima banca), dà un senso concreto alla passione per i cavalli, diventando presidentessa della società Agnano - Villa Glori, chiacchieratissimo sodalizio che gestisce l'ippodromo.

Nel contempo è la protagonista di molte vicende sentimentali, che coinvolgono il «milieu» chiuso e riservato della Napoli dei quartieri alti. Oggi ne parlano come di una Bovary inquieta, sempre alla ricerca di entusiasmi, di uomini nuovi. Ma è un aspetto di questa complessa, prorompente personalità, che non diviene mai pubblico, che resta confinato alle chiacchiere dei salotti più «à la page».

Per tutto il resto della città, Anna Grimaldi è donna di rispetto, madre esemplare (così l'ha descritta l'altro ieri agli inquirenti il marito Ugo), dama di carità: presidentessa, tra l'altro, del comitato della Croce rossa.

Gli ultimi due anni della sua vita sono segnati da un tumultuoso ingresso nell'ambiente giornalistico. L'elemento sentimentale si intreccia fittamente con quello di questa nuova passione professionale. Anna definisce «affascinante» il mondo dei giornali, conosce e frequenta alcuni dei più noti giornalisti di Napoli. Ciro Paglia, il capo cronista del «Mattino», ed è ormai storia di pochi mesi fa, lascia per lei la moglie Elena Massa, anch'essa giornalista. Anna diventa corrispondente da un centro importante, Castellammare di Stabia. Con Paglia segue costantemente le udienze del processo al capo riconosciuto della nuova camorra, Don Raffaele Cutolo. Ed è ancora lei, a quanto pare, a intavolare le trattative segrete con i rapitori di suo nipote, Gianluca Grimaldi, sequestrato quattro mesi fa e non ancora rilasciato.

Su questa vicenda si è molto favoleggiato: pare che la cifra richiesta per il riscatto ammonti a ben venti miliardi. Di sicuro c'è solo la tranquillità mostrata da Anna, che negli ultimi tempi diceva di ritenere prossimo il rilascio del nipote. Ma una settimana fa, poco dopo le otto di sera, uno sconosciuto l'ha crivellata di colpi di pistola, proprio davanti all'ingresso della villa di via Petrarca.

Il clamore è enorme. In questura sfilano decine di personaggi di rilievo. I molti amanti di questi anni, si dice: e poi parenti, amici, conoscenti. Su Elena Massa i primi sospetti. La giornalista del «Mattino» risulta positiva alla prova del guanto di paraffina, ma la donna potrà dimostrare di essersi recata, la mattina precedente, ad esercitarsi al poligono di tiro di Fuorigrotta.

Il giallo è aperto a tante possibili soluzioni: c'è la pista sentimentale, che sembra la più probabile (visto anche il calibro dell'arma che ha ucciso, una 22 non usata dai killer «professionali») e c'è quella legata ai trascorsi imprenditoriali, non sempre chiari, della vittima. Due strade che comunque si intrecciano e rischiano continuamente di portare alla luce tanto marcio, che dovrebbe invece rimanere segreto.

In questura oggi si fanno delle mezze ammissioni. A uccidere potrebbe essere stato un giovane, un amante occasionale di Anna. Un giovane con una «Jaguar» comperata di recente, non si sa con quali soldi. Ma di più, almeno per il momento, non si riesce a sapere.

Francesco Durante

■ ASILO — La Thailandia ha chiesto agli Stati Uniti di respingere una eventuale richiesta di asilo da parte del gen. Sant Chitpatima, autore del tentato colpo di stato militare.

UN «BASSO» IN FIAMME A CERIGNOLA (FOGGIA)

Madre salva tre bimbi: il quarto muore bruciato

FOGGIA — Un bambino di cinque anni, Gerardo Russo, è morto carbonizzato ed un suo fratellino, Luigi, di quattro mesi, è rimasto gravemente ustionato nell'incendio che ha distrutto ieri mattina la loro abitazione, composta da un solo vano, al piano terra alla periferia dell'abitato. Il padre dei bambini, un bracciante agricolo, era al lavoro nei campi, mentre la madre è riuscita a salvare tre figli dalle fiamme, senza accorgersi che Gerardo era rimasto intrappolato in casa.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, che hanno scoperto il cadavere della vittima al termine dell'opera di spegnimento dell'incendio, le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito.

Sembra che una fiammata sia scaturita improvvisamente dal contatore dell'energia elettrica situato sopra un divanoletto, nel quale dormivano due dei cinque figli dei coniugi Salvatore Russo, di 33 anni e Filomena Caputo, di 31. Il fuoco si è propagato immediatamente alla tappezzeria del divano, avvolgendo Luigi, di quattro mesi e la sorellina Raffaella di due anni. La madre ha gridato ai due figli più grandi (Gerardo di cinque anni e Carmine di sette) di fuggire, ha afferrato il neonato con i panni in fiamme, e la bambina ed è uscita di casa a sua volta.

Convinta che i due bambini più grandicelli si fossero già messi in salvo (il quinto figlio, Domenico, di nove anni, era a scuola), si è accertata che Raffaella non fosse rimasta ferita l'ha affidata ad alcuni vicini di casa ed è corsa all'ospedale con il neonato gravemente ustionato.

Nel frattempo, l'incendio si era propagato a tutti i mobili e le suppellmttili di cui la piccola abitazione era zeppa.

Quando i vigili del fuoco, con la collaborazione di alcuni agenti di pubblica sicurezza, hanno terminato di spegnere le fiamme, uno di essi si è accorto del cadavere carbonizzato del piccolo Gerardo. Egli, infatti, non era riuscito a fuggire come il fratellino Carmine, visto dalla madre fuori della porta.

Sul posto, in via 13 Italiani n. 33, si è recato il pretore di Cerignola, dott. Pavoni, che dopo gli accertamenti di legge ha ordinato la rimozione del corpo. Il neonato è stato trasferito in autoambulanza nel centro ustionati degli «Ospedali riuniti» di Foggia, dove è ricoverato con riserva di prognosi.

Il killer di Atlanta colpisce ancora

ATLANTA — Il killer di Atlanta ha fatto un'altra vittima. Si tratta di un giovane ritardato nero scomparso il 30 marzo. Larry Rogers, questo il suo nome, venne visto l'ultima volta mentre saliva su una macchina: al volante venne notato un uomo di colore con un paio di baffi che avevano tutta l'aria di essere posticci.

Rogers, 20 anni, è il secondo ritardato a essere rimasto vittima del bruto che da parecchi mesi terrorizza la comunità nera di Atlanta.

Con l'ultimo delitto sale a 22 il numero dei ragazzi e dei giovani neri soppressi dal misterioso e inafferrabile killer. I casi salgono a 25 se si tien conto di altri tre ragazzi di colore scomparsi misteriosamente e mai ritrovati.

Le autorità (come noto è stata istituita un'apposita forza di polizia per dare la caccia allo spietato assassino) ritengono che anche l'ultima vittima sia stata strangolata.

Appena la settimana scorsa dalle acque del fiume Chattahoochee era stato ripescato il corpo inanimato del ventunenne Eddie Duncan, un altro giovane ritardato nero.

IN APPELLO A MILANO IL PROCESSO AL PROFESSORE CHE AVREBBE VIOLENTATO UNA SUA ALLIEVA

Per «Popi» scontro fra femministe

MILANO — È scoppiata quasi una guerra tra le femministe milanesi al processo d'appello contro Giuseppe Saracino, meglio noto come «Popi», il professore di geografia accusato di aver violentato una sua allieva, Simonetta Ronconi, e condannato in primo grado a quattro anni di carcere.

Due fazioni di fans del professore se «le sono date» verbalmente accusandosi di essere innocentiste e colpevoliste per cause ben precise le innocentiste, ragazze dai 18 anni in su, sarebbero tali perché «fatte oggetto di attenzione» proprio da lui, dal «Popi». Colpevoliste, ragazze sui 14 anni, riverserebbero questo loro stato d'animo contro il professore, perché questi invece non avrebbero mai posto su di loro quell'attenzione di cui sarebbero state fatte oggetto le innocentiste.

Come si può notare, si tratta di una «bagarre» fra due generazioni di giovani donne, che non hanno esitato a usare parole molto più pesanti di quelle finora da noi usate pur di ricambiare le accuse che si rivolgevano.

Tutto ciò è avvenuto fuori dell'aula, mentre si aspettava che il processo — che sta diventando il «femminismo» delle più giovani — aprisse i battenti e che accusato e accusatrice di presentassero davanti ai giudici.

Nell'aula c'erano un centinaio di giovani e altre duecento sono rimaste fuori: sempre battibeccando. In molti è anche sorto il dubbio che la bagarre sia stata un po' montata, e che questo processo stia assumendo un'importanza ben maggiore di quando sia concesso dal costume di oggi.

In apertura di udienza, Saracino è stato subito interrogato, ed ha ricostruito ancora una volta i fatti, anche ricordando particolari piccanti, quanto avvenne cioè quel giorno in casa sua con la giovane Simonetta.

E ieri era la volta del superteste, una persona che avrebbe visto Popi Saracino e Simonetta Ronconi baciarsi teneramente in macchina alcuni giorni prima del fattaccio, a dimostrazione che tra il professore e l'allieva c'era davvero qualcosina di più dell'amicizia. Se i giudici gli crederanno il processo d'appello potrebbe avere conclusioni clamorose.

Ieri mattina, dopo circa un mese, «Popi», Simonetta e il gran seguito di ragazzine, si sono ritrovati in aula per la seconda volta. Da quel terribile giorno d'ottobre, quando i giudici condannarono il professore a quattro anni di carcere, a mille lire di multa e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, Saracino si è chiuso in silenzio, con quella sua aria di dongiovanni strafottente, sicuro di sé ma soprattutto sicuro che le accuse di Simonetta sono solo menzogne.

Non ha voluto pagare neppure le mille lire... Che, diamine, una notte d'amore con la bella allieva vale sicuramente di più. No, sono proprio i quattro anni di galera che il «Popi» non riesce a mandar giù. E come gli si potrebbe dar torto? Per sua fortuna la difesa ha rintracciato l'unica persona che potrebbe salvarlo. Un super-teste che aveva visto i due baciarsi appassionatamente a lungo mentre erano in macchina. Potrebbe essere la prova d'una relazione che durava almeno da qualche mese, prima di arrivare alla serata del 28 maggio.

E allora, se le cose stanno davvero così, perché la denuncia, il processo, la condanna dura?

Saracino è irremovibile: «I lividi e qualche graffio sono segni di amore travolgente». E i difensori di «Popi» rincarando la dose: «Che non ci sia stato nessun tipo di violenza lo dimostra quel paio di calze intatte».

Una tesi questa che sembra aver trovato molti sostenitori e soprattutto sostenitrici. Impossibile, comunque, se siano maschili o femminili le mani che nella notte tra venerdì e sabato scorso hanno vergato, con bombolette spray di vernice rossa sui muri della città uno slogan a favore del professore ex leader del «Sessantotto».

Dai giorni della condanna, quindi, l'atmosfera processuale sembra essere cambiata totalmente. Ora sono in molti, anzi in molte, a sostenere l'innocenza del professore, soprattutto le sue ex allieve, protagoniste un mese fa di un prolungato applauso, con il quale intendevano testimoniare simpatia e tenerezza al condannato.

E con lo stesso clima di un mese fa è ripreso ieri mattina il dibattimento: occhiate languide di uno stuolo di ragazzine, giudizi meno severi di femministe «pentite» per aver applaudito alla sentenza di primo grado.

VENERDI' IL LANCIO

Traghetto spaziale: «count down»

CAPE CANAVERAL — È cominciato ieri mattina a Cape Canaveral il conto alla rovescia per il lancio del traghetto spaziale «Columbia» che costituirà la prima missione umana statunitense nello spazio dopo circa sei anni. Il conto è cominciato alle 11.30 ora locale (6.30 italiane) dopo che un problema sorto all'ultimo momento (un corto circuito che ha provocato l'apertura improvvisa di una valvola che regolarizza l'alimentazione di ossigeno liquido) aveva fatto temere un nuovo rinvio.

Il conto alla rovescia vero e proprio durerà 73 ore.

Notizie in breve

Furto di aquile e gufi

BOLZANO — Insolito furto in Val Venosta. Ne è rimasto vittima uno dei pochissimi falconieri sopravvissuti in Europa, Dieter Lang, di Morter, un piccolo paese quasi all'imbocco della Val Martello. Ignoti gli hanno rubato nottetempo 13 fra aquile e gufi che Lang stava addestrando per la caccia. Un falco, durante l'incursione ladresca, è rimasto ucciso.

Assassinata dal marito ubriaco

PESCARA — Una donna di 34 anni, Elisa Pezzi, è stata uccisa dal marito, Antonio Ascenzo, di 29 anni. Il delitto è avvenuto sotto gli occhi del figlioletto Luca, di quattro anni, al culmine di un diverbio scoppiato tra i coniugi: la donna aveva rimproverato il marito che ancora una volta era tornato a casa ubriaco. Antonio Ascenzo ha prima tramortito la moglie, con un pugno alla testa, quindi ha infierito su di lei a colpi di forbice. Subito dopo l'uomo è uscito di casa e ieri si è costituito.

Gioielli in una pattumiera

PARIGI — Centosettantasette orologi, catene d'oro e d'argento, bracciali, medaglie e spille, il tutto valutato centomila franchi, venti milioni di lire, la «scoperta» che ha fatto un abitante di Rennes, in Bretagna, il quale alzatosi di buon mattino per portare a passeggio il cane, aveva avuto la curiosità di dare un'occhiata al contenuto di una pattumiera, in un giardino pubblico. I preziosi oggetti facevano parte del «bottino» rubato in una gioielleria della città.

Tredicenne armato guidava una «2000»

NAPOLI — Un ragazzo di 13 anni, Ciro Piscopo, di Acerra, che era alla guida di un'«Alfa Romeo 2000» è stato raggiunto dopo un movimentato inseguimento da una pattuglia dei carabinieri. La guida spericolata del conducente dell'automobile aveva indotto i carabinieri a inseguire l'«Alfa Romeo». Quando l'automobile è stata raggiunta e bloccata, dal posto di guida è sceso il ragazzo, che era armato di una pistola calibro 6.35 con matricola raschiata.

Pensionata uccisa dalle fiamme

PALERMO — Una pensionata di 80 anni, Antonina Atonti, è morta per le ustioni riportate nell'incendio della sua abitazione nel vecchio quartiere palermitano della «Albergheria». È stata avanzata l'ipotesi che la donna abbia tentato di spegnere un principio d'incendio divampato nella cucina ma che sia stata raggiunta dalle fiamme ed abbia perso i sensi.

Mamma ippopotamo e il suo piccolo



Pretoria — Mamma ippopotamo (si chiama Pampier) ed il suo piccolo Peter John, si godono il tiepido sole nello zoo di Pretoria (siamo nell'emisfero australe, dove le stagioni risultano capovolte rispetto a quelle dell'emisfero boreale). Entrambi guardano incuriositi il fotografo che li riprende *(Telefoto Ap)*

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: DOVEVA ESSERE UNA GIORNATA A FAVORE DELLA JUVENTUS E INVECE...

Salgono le probabilità della Roma nella sfida a tre per lo scudetto

Nelle previsioni della vigilia doveva essere una giornata pro Juve, tra le tappe di avvicinamento che precedono le sfide incrociate di maggio. E invece Roma e Napoli, guadagnando un punto sulla media inglese con le rispettive vittorie in trasferta, hanno dato alla classifica il volto più genuino, quando mancano sei giornate alla fine (e adesso tutte le prime tre dovranno giocare tre volte in casa e altrettante in trasferta).

In casa juventina ci si augurava un riaggancio in vetta, dopo il tonfo di San Siro che aveva interrotto la lunga serie positiva bianconera, ma il riaggancio non è avvenuto ed ora per la «madama» tutto sembra diventare più complicato: non tanto per il punto di distacco rispetto alla capolista giallorossa quanto nella prospettiva del fatto che i bianconeri, se avranno il vantaggio di ospitare sul proprio campo la squadra di Liedholm (e non è per niente detto che ciò li favorisca), sette giorni dopo, alla penultima giornata, dovranno recarsi al «San Paolo», dove vincere non è mai stato facile.

Al di là del calendario delle prospettive offerte da un calendario che proprio alla Juventus riserva due scontri diretti (Roma e Napoli si sono già affrontate due volte, e tre punti su quattro sono stati preda dei partenopei), la nota saliente della ventiquattresima di ritorno è indubbiamente rappresentata dalla determinazione acquisita dalle due compagini del centro-sud che contendono alla Juventus l'alloro tricolore.

L'Inter, come del resto era prevedibile, dopo l'exploit compiuto ai danni della «vecchia signora», si era arresa sin da sabato, dimostrando a Bologna, se mai ce n'era bisogno, di essere condizionata dal pensiero della Coppacampioni e di non possedere quest'anno né la grinta né il gioco per onorare sino all'ultimo l'autarchico scudetto vinto un anno fa.

Roma «docet». Al Friuli, in una giornata di festa per lo sport regionale, davanti ad una gran cornice di pubblico (anche se non è stato battuto il record registrato in occasione della partita con l'Inter) la squadra di Liedholm ha messo in vetrina tutto l'enorme potenziale tecnico e tattico di cui dispone, legittimando agli occhi di chi la vedeva per la prima volta dal vivo in questa stagione, la posizione di preminenza che occupa al vertice del campionato nazionale. Una gioia per gli esteti la zona impostata da Liedholm attorno a quel genio del «football» che porta il nome di Roberto Falcao, uomo-ovunque della compagine giallorossa capace di inventare la più geniale delle soluzioni in fase di impostazione, come la più micidiale delle puntate in fase conclusiva. Attorno a Falcao — che secondo la «rosea» non doveva nemmeno scendere in campo, ma che ha disputato una gara esemplare sia sotto il profilo tecnico che sotto quello dell'impegno — la Roma, una volta trovatasi in vantaggio con l'incornata di Pruzzo, ha dato dimostrazione della sua compattezza e del suo equilibrio, facendo capire di essere matura per il grande traguardo che una capitale attende da quasi quarant'anni.

Sono state proprio le scorribande in tandem di Falcao e Turone, sui rovesciamenti di fronte, a costituire la nota tattica più imprevedibile della zona di Liedholm. Due volte sono partiti in tandem il «quattro» e il «cinque» giallorosso e se Della Corna è riuscito a salvarsi la prima volta in uscita sul brasiliano, la seconda per il portiere friulano non c'è stato nulla da fare.

Perdere contro una Roma così — nella quale ognuno fa il proprio dovere, mettendosi al servizio del collettivo, nella propria «zona» di competenza, senza offrire il fianco a sbavature, nell'attesa che qualcuno inventi il gol (ed il sincronismo funziona a meraviglia) — per l'Udinese non può comunque essere un disonore.

E' un'Udinese ben viva quella che abbiamo ammirato fino al gol di Pruzzo, un'Udinese che avrebbe senz'altro meritato di passare in vantaggio per prima con quel Cinello (diciannove anni domani) che dai numeri esibiti al debutto casalingo ha tutto per diventare davvero un fuoriclasse, e con Neumann a deliziare a sua volta gli esteti (ma non tutti: peccato che il tedesco voglia spesso strafare, all'insegna del «fazo tuto mi»).

E' naturale ed ovvio che le recriminazioni si sprechino in casa friulana a cominciare da quel palo colpito da Cinello, dall'occasione mancata dallo stesso giocatore che ha tirato su Tancredi da pochi passi, al gol annullato allo stesso numero sette bianconero per un fuorigioco perlomeno discutibile. Ma a questo punto le recriminazioni non servono: bisogna pensare ad Avellino.

Tornando alla Roma, la squadra giallorossa può guardare con fiducia e serenità all'avvenire, anche se Liedholm continua per scaramanzia, anche dopo questa vittoria di Udine ad... accrescere le probabilità della Juve e del Napoli.

Certo è che si profila un gran finale di campionato. Noi, a differenza di Liedholm, diamo a questo punto il 45 per cento di probabilità alla Roma, il 30 alla Juventus e il 25 al Napoli.

Falcao, Krol e Brady garantiscono fuochi d'artificio e chissà che non ci scappi magari il maxi spareggio a tre...

Ezio Lipott

PER I FRIULANI IL CAMPIONATO COMINCIA DA AVELLINO

Udinese: Ferrari confida nella reazione psicologica

UDINE — «Mi auguro che i ragazzi "tengano" dal punto di vista psicologico» ha affermato Enzo Ferrari subito dopo la sconfitta subita ad opera della Roma domenica. È più di un'indicazione su quali possono rivelarsi a questo punto i pericoli maggiori per l'Udinese, appaiata al Como a quota 19 punti in classifica, al quart'ultimo posto e alle prese con un calendario che non per la prima volta definiamo molto difficile.

Il campionato, in sostanza, sia al vertice che in coda, si giocherà tutto nelle ultime cinque giornate, e comunque dopo la sosta pasquale stabilita per l'amichevole che proprio a Udine gli azzurri sosterranno con la Germania dell'Est.

Per cui la saldezza di nervi e il massimo di tranquillità e di serenità che si possono ottenere in queste situazioni diventeranno armi importantissime, forse ancora più delle stesse doti tecniche, da gettare sui vari campi nei quali evidentemente si giocherà alla morte per il punto in più.

In effetti la squadra bianconera non sembra aver eccessivamente risentito della sconfitta, per il semplice motivo che tutti si rendono conto di aver fatto il proprio dovere, pur con risultati alterni. Ma soprattutto sanno che l'Udinese non ha ceduto di schianto neppure di fronte alla seconda marcatura giallorossa, che avrebbe avuto il potere di mettere in ginocchio diverse altre compagini. Questa naturalmente non vuole essere la consolazione dei poveri, ma deve costituire la molla in grado di far scattare nuovo entusiasmo, nuova «rabbia» di vincere, soprattutto rinnovata fiducia nei propri mezzi. Un giocatore piuttosto che un altro può avere giocato al di sotto o al di sopra delle proprie possibilità, ma questi sono risvolti naturali di ogni gara. Il vero guaio sarebbe se i giocatori si lasciassero prendere dalla tipica forma di sconforto che si impadronisce frequentemente di coloro che ormai non credono in nessuna possibilità di salvezza.

L'Udinese di possibilità di salvarsi ce n'ha ancora parecchie, e deve naturalmente sfruttarle tutte, fino in fondo, a cominciare da domenica ad Avellino, anche se si tratta di un'altra di quelle partite da prendere con le molle. Ma dal momento che in certi frangenti, simpatico o meno che sia, bisogna anche giocare sulle... disgrazie degli altri e su certe situazioni, la secca vittoria ottenuta domenica dagli irpina spese della Pistoiese e la conseguente salvezza ormai raggiunta, potrebbero far pensare a un Avellino più... mansueto, anche se ci sarà di mezzo lo strascico di certe polemiche arroventate fra Vinicio e Teofilo Sanson.

Senza ovviamente dimenticare che il Brescia ad esempio andrà domenica a giocare a Milano con l'Inter, tanto per citare una delle squadre sulle quali l'Udinese sta facendo la sua corsa.

Giorgio Verbi

Da ieri nerazzurri a Madrid

MILANO — L'Inter è partita nella tarda mattinata di ieri in aereo per Madrid. Date le forzate assenze di Oriali, da tempo fuori squadra per infortunio, e di Beccalossi, che per il suo «caratterino» ha finito per assommare in Coppa le due ammonizioni che gli sono valse un turno di squalifica, Bersellini ha convocato tutti quelli che gli sono rimasti per mettere insieme i 17 che gli servono, fra titolari e riserve. Sono così partiti Bordon, Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (che, salvo impreviste alchimie tattiche, e se Mozzini apparirà completamente guarito, dovrebbero comporre la formazione titolare) e quindi i «panchinari» Cipollini, Pancheri, Tempestilli, Ambu e Pasinato e il terzo portiere Bosi. Al seguito della squadra è anche Beccalossi che, sia pure in veste di turista, potrà vedere all'opera gli avversari contro cui giocherà il ritorno a Milano.

L'atmosfera nell'Inter è di un prudente ottimismo. E' certo che, se il Real Madrid fu accolto con soddisfazione quando il suo nome fu abbinato all'Inter per sorteggio a Zurigo, in quanto appariva meno forte delle altre semifinaliste, Liverpool e Bayern, le azioni della squadra spagnola sono andate al rialzo negli ultimi tempi in seguito alle grosse prestazioni in campionato spagnolo: vittorie prima sul Barcellona e quindi a Salamanca, dove ha spopolato l'attaccante Juanito segnando ben tre reti.

* * *

MADRID — Juan Santisteban, l'osservatore del Real Madrid alla partita Bologna-Inter, si è detto al suo ritorno impressionato dalla squadra nerazzurra, nonostante la sconfitta. «Hanno una difesa favolosa e un contropiede molto pericoloso. Dovremo soffrire per eliminarla. Torno veramente impressionato».

Da parte sua l'allenatore Boskov ha dichiarato a «La Hoja del Lunes»: «Contro l'Inter non possiamo perdere. L'Inter quest'anno non può vincere la Coppa europea. E' un grande club, ma non ha adesso un grande complesso di giocatori. Molto meno rispetto a quindici anni fa. Sono ottimista».

Totocalcio: quote popolari

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica che nel concorso n. 33 del 5.4.81 la quota provvisoria di prima categoria è di lire 18.600, e che la quota provvisoria di seconda categoria è di lire 2.200.

Il montepremi è di lire 7.278.141.818.

Krol e Scirea in zona Stock

Continuano con regolarità le reti in «zona Stock»: ieri in serie «A» sono stati Krol, Podavini e Scirea a segnare negli ultimi sei minuti di partita.

Spiccioli della domenica

Questo reclamo non s'ha da fare - Il Sud comanda nel calcio - Record mancato del Mantova - Lettori non tifosi o tifosi lettori? - Il «dodici» di Pezzella - Un deposito da terremotati - Le scelte di Petagna - Friulani al trotto - La Cividin tenta il sorpasso - Non sudano freddo le impellicciate

Abbiamo letto, per gentile concessione di un dirigente alabardato, il testo originale del reclamo presentato dal Forlì nei confronti dell'arbitro Giaffreda per quel famoso doppio inizio del secondo tempo: roba da ridere. Nel reclamo si invocano testimonianze televisive, si parla di Bartolini che era ancora nel sottopassaggio quando il gioco è stato ripreso, si indicano esattamente i giocatori forlivesi che avevano già toccato il pallone al momento della interruzione, e si invoca, per concludere, la ripetizione della partita con la Triestina. Bene, «Vulcano» Bianchi ha l'attenuante di avere presentato il reclamo prima della sconfitta della sua squadra a Treviso. Mentre restiamo dell'idea che se la Triestina ripete la partita stavolta la vince, è da chiedere al Forlì, ormai sprofondato a quattro punti da Reggiana e Triestina a che cosa gli servirebbe l'eventuale punto in più, racimolato nella ipotesi (assai lontana) a lui più favorevole. Non gli bastano i due punti avuti in regalo dalla Sanremese?

* * *

Le partite con inizio alle 16.30: una bella noia, perché il pomeriggio e l'attesa sono interminabili. C'è chi dice che il posticipo è stato fatto per favorire le squadre del Sud, dove in questa Italia troppo lunga fa più caldo che da noi. Perché però – vien da domandarsi – deve essere il Sud a comandare? E il fresco del Nord nessuno lo considera? E nessuno tiene conto delle acrobazie cui sono costretti quelli che reclamizzano il calcio, per rispettare gli orari di lavoro? Vien da dire davvero: maledetta primavera...

* * *

Il Mantova voleva festeggiare il suo 2500.o gol e non ce l'ha fatta. Ben gli sta. Imparerà a porsi traguardi così assurdi. E perché non festeggiare il tremillesimo calcio d'angolo, il trecentesimo rigore, il duecentesimo 0-0 sul proprio campo? Il Mantova assieme al Forlì è un'altra squadra che nei giorni scorsi andava proclamando di essere più che mai in corsa per la promozione. Così si è messo da parte, andando a far compagnia alle tante squadre maramalde che le tre sconfitte consecutive della Triestina avevano improvvisamente ringalluzzito.

* * *

Fa piacere che il nostro giornale desti tanto interesse da essere letto mentre si disputa la partita della Triestina. In tribuna d'onore un signore lo ha letto proprio come un documento eccezionale, trascurando del tutto le imprese di Franca e compagni. Lo ringraziamo a nome di tutto il clan di via Pellico 8, anche se forse il presidente Del Sabato non sarà d'accordo. Anzi, non lo è sicuramente.

Renato «freccia», di professione autista di autobus, tifoso alabardato a tempo pieno, alla domenica ha l'impegno di recare negli spogliatoi i risultati della giornata, commentandoli con toni esaltati, come se le sconfitte delle avversarie della Triestina fossero merito suo. Domenica ha recato i risultati anche alla terna arbitrale. Così abbiamo saputo che il compassto Pezzella di Frattamaggiore (o Fratta Maggiore?) ha fatto un dodici. E speriamo che con questa notizia adesso non venga perseguitato dal fisco: potrebbe vendicarsi nei confronti della Triestina.

* * *

Diciamo la verità: il sottotribuna del «Grezar» è roba da terremotati. A Trieste, che si sappia, non c'è stato di recente un evento tellurico. Per quel poco che giriamo per i campi del Nord Italia, stadi alla nostra portata, non abbiamo mai visto altrove uno spettacolo del genere, così indecoroso. Dura da anni, d'accordo, ma non per questo l'occhio vi si è abituato. Mancano solo una tenda, un cane e un paio di zingari scalzi per completare il quadro. C'è qualcuno, al Comune, che può e vuole provvedervi? Sappiamo che manca lo spazio. Ma quella adottata indubbiamente non è una soluzione.

* * *

Francesco Petagna, capelli grigi (tutti d'un colpo: oh, miracolo) fa l'osservatore della Spal. Son due volte che viene allo stadio «Grezar» dopo lunga assenza. Mi ha confessato di avere già segnalato un giocatore della Triestina. Chi? Parola d'onore sul silenzio. Comunque è elemento che si distingue per la regolarità del rendimento, con soprannome rionale. Facile, no?

* * *

Va a finire che il Friuli scoprirà il trotto. Claudio Villata, segretario della società triestina che gestisce l'ippodromo, ha in animo di favorire l'accesso a Montebello a titolo gratuito, a tutti i non triestini. Questo a partire dal 1.o giugno. Un'azione promozionale, che comunque andrà studiata nei dettagli. Vien da ridere al pensare che qualche triestino, per non pagare il biglietto d'ingresso (che peraltro è di prezzo piuttosto modesto), si presenti alla cassa esprimendosi in lingua friulana...

* * *

Brava Cividin: il primo atto della riabilitazione è stato compiuto, con il raggiungimento del Tacca. Adesso si tratta di sperare nel possibile sorpasso. Certo, le disgrazie altrui era meglio se fossero state più grandi, ossia sarebbe stato meglio se il Tacca, anziché pareggiare avesse perso, a Bressanone. Ma bisogna accontentarsi e continuare a sperare. L'importante è fare il proprio dovere, vincere le proprie partite. Proviamo a pensare che brutta domenica sarebbe stata per Lo Duca se non avesse vinto con i suoi contro il Bancoroma, dopo il pareggio del Tacca...

* * *

Le «impellicciate», anziché sudare freddo, in vista del traguardo continuano tranquille a vincere. Ormai sono a un passo dalla promozione e giungeranno a destinazione nel pieno della primavera. In una stagione cioè che poco si addice al loro nome. Ma va bene ugualmente così, possono starne certe.

Dante di Ragogna

IN SERIE C1 SI SCATENA LA BAGARRE PER IL SECONDO POSTO

Altalena dietro la Cremonese

La solita Cremonese, squadra cioè utilitaristica al massimo, conquista con il minimo sforzo la sua tredicesima vittoria (salgono così a ventitré i risultati utili consecutivi dei grigiorossi) e crea il vuoto alle sue spalle. Sono cinque così i punti di vantaggio dell'undici di Vincenzi nei confronti delle immediate inseguitrici. A Novara la capolista è passata solo dopo 68', con un gol di Finardi direttamente su punizione ma il pareggio, come riferiscono le cronache, ci stava comodo. Per il Novara, al cui capezzale sembra dover accorrere anche Josè Altafini, la situazione ora è veramente disperata.

* * *

Alle spalle della Cremonese la situazione varia di settimana in settimana. L'altalena, fra le tre che si contendono la piazza d'onore, continua. Chi scende e chi sale, già. La Reggiana, sino a domenica sola al secondo posto, è stata raggiunta dagli alabardati i quali, a loro volta, hanno staccato il Fano. Una battaglia a tre che, salvo colpi a sorpresa, dovrebbe protrarsi a lungo, se non proprio sino all'ultima tappa.

La Reggiana non perde un colpo. Il nulla di fatto ottenuto a Sant'Angelo Lodigiano non è certo un punto da buttare. L'undici di Fogli ha badato per prima cosa a non prenderle per non farsi scalzare dalla seconda poltrona. Una difesa ad oltranza, quindi, risultata però superflua stante la inconsistenza delle punte lombarde.

* * *

Il Fano tiene duro. La sua tabella di marcia infatti è delle piu regolari: vittoria in casa e pareggio in trasferta. La squadra di Mascalaito ha assaporato a lungo, al «Tardini», il gusto del successo. Al gol di Rabitti al 22' ha risposto il Parma con Cesati al 22' della ripresa. Un pareggio, in definitiva, che rispecchia il valore espresso sul campo dalle due contendenti.

* * *

Le residue speranze del Forlì di reinserirsi nella lotta per la promozione, sono definitivamente svanite al «Tenni». Nulla da fare per i romagnoli sul campo di quel Treviso che con il gol messo a segno dal solito Cozzella, a soli 8' dal termine si è portato in testa al plotoncino che tallona a due lunghezze le squadre ancora in lizza per il secondo posto.

* * *

Mantova e Trento, due squadre da tempo ormai senza ambizioni e senza problemi, hanno chiuso a reti inviolate una partita che i virgiliani, non fosse altro per un primo tempo tutto nell'area degli ospiti, avrebbero meritato di vincere.

* * *

L'Empoli ha dovuto interrompere sul difficile campo del Modena la serie positiva che durava da cinque giornate. I gialli canarini hanno trovato nel giovane Sberveglieri l'uomo capace di tradurre in gol la gran mole di gioco e con la sua doppietta (sei reti nelle ultime cinque partite) ha permesso agli emiliani di risalire alcune posizioni in classifica.

* * *

In coda sta scatenandosi la bagarre. Casale e Piacenza, con i successi a spese del Prato e della Sanremese, hanno messo nei guai lo Spezia e il Novara le quali, ora, oltre al già condannato Prato, sono le maggiori candidate alla serie C 2. Ai nerostellati di Soldo è bastata una rete di Russo per fare fuori la «cenerentola». Ricca di gol e di colpi di scena invece la partita di Piacenza. I padroni di casa, in vantaggio di tre reti sino al 35' della ripresa, hanno stentato a contenere nel finale il ritorno dei liguri i quali sono riusciti con una doppietta di Vertova a far vedere i sorci verdi ai piacentini.

Claudio Nordio

Raoul Di Croce è l'uomo del giorno alla Triestina che ha bisogno di gol per andare avanti bene. E Di Croce ne ha segnati due nelle ultime due partite. Eccolo impegnato contro lo Spezia *(Italfoto)*

«Chi me lo fa fare?»

È difficile non dare ragione al presidente del Sabato quando si chiede «Chi me lo fa fare?». E si capisce bene a cosa si riferisca. Quanto al perché, bisogna rifarsi ai dati che il solerte segretario Valerio Covacich gli ha fornito al termine della partita con lo Spezia, cifre da noi già riportate ieri: spettatori paganti 4900, incasso di poco superiore ai 22 milioni di lire.

«Chi me lo fa fare». Non è neanche un interrogativo, ad un certo punto: è una constatazione. C'è un impegno personale di attività, che non ha prezzo; e c'è un impegno personale finanziario, che ce l'ha il prezzo e sostanzioso. La contropartita? Una risposta fredda, distaccata, da parte del pubblico dei tifosi, quasi che la Triestina fosse a metà classifica, impegnata in un campionato senza paure e senza speranze. Invece è bene in alto, in lotta — ancora una volta, si capisce — per raggiungere quella serie B da cui è assente dal campionato 1964-65.

Il pubblico non ha fiducia in questa Triestina, diciamolo chiaramente. Eppure si tratta di una squadra che in casa, dove accorre la maggior parte del pubblico triestino che la giudica e la critica, ha fatto sempre il suo dovere, spesso divertendo, vicendo tutte le partite ad eccezione di quattro (tre pareggi e una sconfitta). Insomma, una maggior affluenza sarebbe più che giustificata. E se ad un certo periodo sono mancati i risultati (due pareggi interni e la sconfitta con la Reggiana), non è che quando la Triestina vinceva sistematicamente abbia goduto di maggior credito e di maggior seguito.

La morale? Giorgio del Sabato, presidente alabardato, ha ragione di chiedersi quello che si chiede spesso. Trieste è città scettica, senza entusiasmo, senza slanci. Vive di rassegnazione: è quella la sua gran forza. Un discorso che non riguarda solo lo sport, purtroppo.

D. d. R.

DE BIASE HA DEFERITO IL BIANCONERO ALLA DISCIPLINARE

Lealtà e probità sportive violate da Roberto Bettega

ROMA — Il capo dell'ufficio inchiesta della Figc, dott. Corrado De Biase, è stato puntuale. Domenica aveva dichiarato che ieri avrebbe comunicato l'esito delle sue indagini disposte d'ufficio in merito al comportamento di tesserati nel corso della partita di campionato Juventus-Perugia del 22 marzo scorso, e ieri mattina ha mantenuto fede al suo impegno. Tramite l'ufficio stampa della Figc, il dott. De Biase ha reso noto di essere giunto a queste conclusioni: «1) Non ha rilevato elementi per ritenere che il giocatore Roberto Bettega della Juventus abbia compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara sopra indicata; 2) Ha disposto, comunque, il deferimento davanti alla commissione disciplinare presso la lega nazionale professionisti di Roberto Bettega per rispondere di violazione ai principi di lealtà e probità sportiva, sanciti dall'articolo uno del regolamento di disciplina, per avere, nel corso della gara Juventus-Perugia del 22 marzo 1981, pronunziato, nei confronti degli avversari Celeste Pin e Pierluigi Frosio, frasi che tendevano a porre in evidenza l'inutilità dell'impegno profuso dai giocatori perugini («chi ve lo fa fare... tanto siete in B»).

A Perugia, il direttore sportivo del Perugia, Ramaccioni, ha così commentato la decisione: «Il dottor De Biase aveva proceduto agli interrogatori dei giocatori interessati e nessuno quindi, meglio di lui, poteva valutare a fondo la situazione. Ritengo pertanto giusta la conclusione a cui è giunto».

Nessun commento, invece, da parte di Pin e di Frosio.

Bettega: «Ho fiducia nella giustizia sportiva»

TORINO — «Sono sempre stato tranquillo, perché ho la massima fiducia nella giustizia sportiva. Per me, il mondo del calcio è pulito». Così ha dichiarato Roberto Bettega, nel corso della registrazione a Milano della consueta rubrica settimanale che conduce per una televisione privata, a proposito della vicenda culminata con il suo deferimento alla disciplinare.

ANTICIPATE LE PRIME SEI DATE

«Giro»: per le votazioni modificato il calendario

MILANO — Le votazioni per i referendum di domenica 17 maggio 1981 hanno indotto gli organizzatori del Giro d'Italia ad anticipare le date delle prime sei giornate del Giro d'Italia di ciclismo.

Di conseguenza, il calendario del «Giro» sarà il seguente:

Martedì 12 maggio: Trieste, ritrovo e distribuzione contrassegni.

Mercoledì 13: Prologo cronometro individuale.

Giovedì 14: Prima tappa Trieste-Bibione, Lignano Sabbiadoro-Bibione (cronometro a squadre).

Venerdì 15: Seconda tappa Bibione-Ferrara.

Sabato 16: Terza tappa Bologna-Recanati.

Domenica 17: Riposo.

Dalla partenza di Recanati di Lunedì 18 maggio tutto il programma resterà invariato.

BORELLA 3° A BUDAPEST

L'azzurro Andrea Borella, si è piazzato al terzo posto nello Challenge Tilly di Budapest, quarta prova della Coppa del mondo di fioretto maschile, ed ha consolidato la sua posizione di leader

SEMIFINALE - ANDATA

Play-off: oggi Turisanda - Sinudyne

Appena concluso l'ultimo turno dei quarti di finale, i play-off per lo scudetto del basket maschile si rimettono in moto questa sera, con la gara d'andata della prima semifinale tra Turisanda Varese e i campioni d'Italia della Sinudyne Bologna. L'incontro, come l'eventuale «bella» si svolge al palasport di Varese. Giovedì la seconda semifinale: Billy Milano-Squibb Cantù in programma al Palazzo dello sport del capoluogo lombardo.

Infortunato Bonamico

BOLOGNA — L'ala della Sinudyne, Marco Bonamico, si è infortunato in allenamento e non potrà quindi giocare a Varese nel primo incontro di semifinale contro la Turisanda. Il cestista ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra e quindi non è in condizioni di gareggiare. La sua assenza si aggiunge quindi a quella dello statunitense McMillian operato recentemente al ginocchio. I dirigenti della squadra pensano di poter utilizzare Bonamico domenica nel «ritorno» delle semifinali.

ALLA COPPA LOS ANGELES DI NUOTO - IL MEETING PER ESORDIENTI DI TRIESTE

In vetrina a Gorizia le ondine alabardate

Due primi posti, tre secondi e un terzo costituiscono il bilancio oltremodo positivo della trasferta a Gorizia delle ondine della Triestina nella prima parte della fase interregionale della Coppa Los Angeles. Al solito, Francesca Locci è salita sul podio più alto, vincitore dei 100 farfalla e i 100 stile; Antonella Detoni seconda nei 100 farfallia, Irene Frangipani seconda nei 100 dorso con alle spalle Federica Bartolini e Arianna Sedmak seconda nei 100 rana, completano il quadro.

In campo maschile, da sottolineare solo il terzo posto di Raffaele Riem del Gymnasium Pordenone nei 400 stile. Per il resto, scontate vittorie della Felotti nei 400 stile e nei 400 misti e della Foralosso nei 100 dorso; in campo maschile Fabrizio Rampazzo nel Nuoto 2000 non ha avuto difficoltà nell'aggiudicarsi i 100 farfalla e i 100 stile libero, questi ultimi in 52"5.

I risultati:

400 stile lib. femminili: Felotti Roberta (N. Scaligero) 4'22"2; Bocchini (N. Scaligero) 4'22'5; Bertin (Mestrina) 4'33"0; Targa (N.C. Rovigo); Tramontan (Nuoto 2000), Sbrissa (U.N. Padova).

400 stile lib. maschili: Magnoni G. Luca (N. Scaligero) 4'09"2; Armellini (N. Scaligero) 4'12"4; Riem (Gymnasium) 4'17"6; Guizzetti (Mestrina), Capodaglio (Mestrina); Emeri (Bolzano N.).

100 farfalla femminili: Locci Francesca (Triestina N.) 1'06"3; Detoni (Triestina N.) 1'07"9; Galavotti (Nuoto 2000) 1'08"0; Gheser (Bolzano N.); Bonetti (N. Scaligero).

100 farfalla maschili: Rampazzo Fabrizio (Nuoto 2000) 57"2; Brutto (N. Scaligero) 58"9; Armellini (N. Scaligero) 59"5; Ungarelli (U.N. Padova); Turri (Bolzano N.); Lanza (I.C. Bentegodi).

100 dorso femminili: Foralosso Laura (Nuot. Rodigini) 1'05"8; Frangipani (Triestina N.) 1'08"2; Bartolini (Triestina N.) 1'08"9.

100 dorso maschili: Bellon Stefano (Nuoto 2000) 1'00'0; Paccagnella (U.N. Padova) 1'03"2; Florit (Nuoto 2000) 1'03"6; Zampollo (N. Scaligero); Bennati (C.S.I. Trento) Marini (U.N. Friuli).

100 rana femminili: Gianolla Giulietta (Mestrina) 1'15"3; Sedmak (Triestina N.) 1'17"0; Minati (Bolzano N.) 1'19"7.

100 rana maschili: Trevisan Massimo (Mestrina) 1'06"4; Vettore (U.N. Padova) 1'07"6; Lovato (I.C. Bentegodi) 1'11"4; Tomasi (R.N. Trento); Furlan (Mestrina); Nadalin (Gymnasium N.).

100 stile lib. femminili: Locci Francesca (Triestina) 59"9; Foralosso (Nuot. Rodigini) 1'00"4; Cornella (N. Scaligero) 1'00"8; Galavotti (Nuoto 2000); Targa (Mestrina); Mascherin (Gymnasium).

100 stile lib. maschili: Rampazzo Fabrizio (Nuoto 2000) 52"5; Renica (I.C. Bentegodi) 53"6; Magnoni (N. Scaligero) 54"2; Surza (U.N. Friuli); Bennati (C.S.I. Trento); Armellini (N. Scaligero).

400 misti femminili: Felotti Roberta (N. Scaligero) 5'01"5; Comin (Nuoto 80) 5'13"0; Bocchini (N. Scaligero), 5'14"1.

400 misti maschili: Armellini Emanuele (N. Scaligero) 4'35"1; Paccagnella (U.N. Padova) 4'50"7; Turri (Bolzano N.) 5'04"7.

A TRIESTE

Trofeo Olympic per esordienti

Grande successo di partecipazione al I Trofeo Olympic Sport, organizzato dalla Triestina Nuoto e riservato ad atleti della categoria esordienti A e B. Per soli quattro punti il Trofeo è andato alla Mestrina, che ha superato gli alabardati. Più indietro le altre società, a dimostrazione del fatto che le società guida nel Triveneto sono ancora ben separate dal gruppo. L'incasso della manifestazione è stato devoluto a favore degli handicappati, a testimonianza concreta della sensibilità sportiva al servizio sociale.

Classifica per società: 1) Mestrina punti 146; 2) Triestina 142; 3) Gymnasium Pn 108; 4) Edera 107; 5) Bolzano 79; 6) Gorizia 34.

Risultati delle gare:

266 misti maschili esordienti «A»: Zanella Andrea 3.31.5 (Triestina); Di Stefano 3.32.7 (Mestrina); Vellenich 3.44.6 (Edera); Raveane (Bolzano); Cavicchi (Gymnasium); D'Achille (Gorizia).

266 misti femminili esordienti «A»: Rosani Barbara 3.53.3 (Triestina); Donà 3.53.6 (Mestrina); Presot 4.04.4 (Gymnasium); Serraval (Edera Trieste); Raveane (Bolzano); Contento (Gorizia).

100 dorso maschili esordienti «A»: Tomsich Marco 1.15.3 (Edera Trieste); Nordio 1.57.7 (Triestina); Tait 1.17.2 (Bolzano); Lafuenti (Mestrina); Dal Passo (Gymnasium); Cappellari (Gorizia).

100 dorso femminili esordienti «A»: Coretti Laura 1.18.1 (Triestina); Gambaro 1.19.3 (Gymnasium); Tosato 1.20.3 (Mestrina); Baitz (Edera) Taraboi (Bolzano); Bortoli (Gorizia).

100 rana maschili esordienti «A»: Di Stefano Alessandro 1.20.2 (Mestrina); Tait 1.20.7 (Bolzano); Treu 1.25.7 (Edera); Di Lenardo (Triestina); Cavicchi (Gymnasium); Gandolfi (Gorizia).

100 rana femminili esordienti «A»: Piatto Elena 1.27.3 (Mestrina); Rustici 1.27.3 (Triestina); Peruzzo 1.31.0 (Bolzano); Stolfa (Edera); Presot (Gymnasium); Paruzzi (Gorizia).

100 farfalla maschili esordienti «A»: Borgato Carlo 1.14.9 (Mestrina); Pegolo 1.18.7 (Bolzano); Mladossich 1.18.8 (Edera); Marcat (Triestina).

100 farfalla femminili esordienti «A»: Costantini Patrizia 1.15.8 (Mestrina); Viaro 1.20.3 (Bolzano); Coretti 1.22.8 (Triestina).

100 stile libero maschili esordienti «A»: Zanella Andrea 1.04.1 (Triestina); Vellenich 1.06.7 (Edera); Borgato 1.08.1 (Mestrina), Dieci (Gorizia); Raveane (Bolzano); Spalletta (Gymnasium).

100 stile libero femminili esordienti «A»: Blasovich Deborah 1.07.5 (Triestina); Viaro 1.08.0 (Bolzano); Piatto 1.08.0 (Mestrina); Presot (Gymnasium); Serraval (Edera).

Staffetta 4 X 100 mista maschile esordienti «A»: Mestrina 5.05.9; Triestina 5.09.9; Edera Trieste; Bolzano Nuoto; Gymnasium; Gorizia nuoto.

Staffetta 4 X 100 mista femminile esordienti «A»: Mestrina 5.16.0; Triestina 5.20.2; Gymnasium; Bolzano nuoto; Edera Trieste; Gorizia Nuoto.

Dilettanti di scena stasera a Mossa

Due amichevoli attendono la rappresentativa regionale dilettanti di calcio prima dell'esordio di lunedì prossimo contro le Marche nella giornata inaugurale del «Torneo delle Regioni» in programma in Emilia. Il Friuli-Venezia Giulia giocherà questa sera a Mossa e giovedì a Manzano. Le due partite avranno inizio entrambe alle ore 19.30.

Questi i convocati: Bullara e Gava (Pro Aviano); Cappellaro (Gemonese); Nicoloso e Siega (Tarcentina); Zanutel e Belviso (Pro Cervignano); Missera (Sandanielese); D'andrea (Romana); Manzon, Catto e Anese (Centro del Mobile); Cecotti (Manzanese); Paviotti (Orcenico); Modula e Furlan (Monfalcone); Favero (Lucinico); Jussa (Valnatisone).

Coppa «Esperia»

Sul campo di viale Sanzio ha preso il via l'edizione 1981 della «Coppa Esperia» di calcio. Il primo incontro, Campanelle-Esperia San Giovanni si è chiuso a reti inviolate. Oggi si affronteranno alle 16.30 Chiarbola-Soncini.

CRONACHE DELLO SPORT

PARITÀ IN TESTA A 5 TURNI DALLA FINE E PRIMA DELLA SOSTA DI 2 SETTIMANE

Pallamano: Cividin e Tacca campionato ancora in bilico

La coppia più bella del campionato di serie A di pallamano, Cividin e Tacca, ha fatto pace e si è ricongiunta in vetta alla classifica dopo due sole giornate di divorzio. I verdeblù, quindi, possono permettersi di tirare ora un bel sospiro di sollievo e di accarezzare nuovamente sogni di gloria.

Ma l'aspetto più positivo di quest'ultimo turno, non riguarda tanto il punto perso dal Tacca a Bressanone, che ha rilanciato la Cividin, quanto il fatto che domenica il torneo ha confermato di aver raggiunto un buon livellamento di valori, che fino a qualche anno fa non era nemmeno ipotizzabile. Nelle scorse stagioni infatti il campionato si decideva in pratica in due sole partite, vale a dire negli scontri diretti tra triestini e roveretani, per cui il torneo, in attesa di queste due disfide, viveva dei periodi di stanca che nuocevano non poco alla popolarità della pallamano italiana.

La strada dello scudetto

CIVIDIN p. 38	TACCA p. 38	FORST p. 34
TOR DI QUINTO	JOMSA	Volksbank
Rovereto	Campo del Re	FABBRI
FORST	EDILARTE	Cividin
Jomsa	Eldec	MERCURY
CAMPO DEL RE	RUBIERA	Bancoroma

In maiuscolo le partite casalinghe.

Quest'anno, invece, il campionato ha visto tre formazioni avvicendarsi in prima fila e ancora oggi — che mancano cinque giornate alla sua conclusione — è difficile individuare la squadra che si porterà a casa il titolo tricolore. Molti, comunque, dopo il mezzo passo falso dei varesini, credono che ci sarà bisogno d'uno spareggio per assegnare lo scudetto. Non è detto però che Cividin e Tacca non seminino più punti per strada: entrambe le compagini infatti devono togliere di mezzo delle avversarie alquanto pugnaci: i triestini devono passare per Rovereto e accogliere al palasport di Chiarbola la Forst, mentre la squadra di Balic deve giocare in casa del Campo del Re e dell'Eldec. Nonostante Cividin e Tacca abbiano davanti un cammino irto d'ostacoli, l'ipotesi dello spareggio rimane però la più probabile, e soprattutto la più affascinante.

Con l'avvento della primavera, intanto, la formazione verdeblù è rifiorita. A Roma Pischianz e soci hanno frantumato i capitolini, che sono stati costretti a dichiarare bancarotta. La squadra di Lo Duca ha ostentato la spigliatezza e la gagliardia del girone di andata e ciò lascia certamente ben sperare per la volata finale; tanto più che contro il Bancoroma la Cividin, anziché sgonfiarsi, è cresciuta di tono nel secondo tempo.

Il campionato sembra però ora voler mettere i bastoni tra le ruote ai vicecampioni d'Italia, poiché rimarrà fermo per due settimane: è in programma infatti la Coppa Latina che si disputa in Spagna. Nella manifestazione riservata a formazioni under 21, l'Italia è impegnata nel girone A, assieme a Spagna, Marocco e Portogallo. Da domani si metteranno a disposizione dell'allenatore della nazionale azzurra Francese tre giocatori della Cividin: Sivini, Bozzola e Pippan.

M.C.

SERIE A - PORDENONE: SCONFITTA IN TRASFERTA - ATRO: PAREGGIO IN CASA

Rotelle: un turno positivo per le regionali di serie B

Cambio della guardia al vertice del massimo campionato di hockey. L'ex capolista Corradini è caduta a Viareggio (dove soltanto l'Atro era riuscita a fare il pieno) ed è stata scavalcata dal Lodi, passato di misura sul terreno del Breganze. Il Forte dei Marmi ha raccolto un punto a Gorizia e si mantiene in terza posizione, sempre a due lunghezze dalla vetta. Il Monza, impostosi per la prima volta in trasferta, ha liquidato il Seregno e ha raggiunto in quarta posizione il Giovinazzo che, in casa del Trissino, non è andato oltre il pareggio.

È inciampato l'Akai Pordenone perdendo a Bassano e alimentando in tal modo le speranze di salvezza dei veneti, che da dieci turni non conoscevano il sapore della vittoria. Il Novara ha avuto ragione del Follonica, finito in coda assieme al Bassano.

La lotta per lo scudetto, a nove turni dal termine, trova sempre nel trio Lodi-Corradini-Forte dei Marmi le pretendenti più accreditate. Dalle posizioni di fondo è risalito il Viareggio. Però nello spazio che va da uno a quattro punti in meno si trovano altre sei pericolanti (Trissino, Novara, Breganze, Seregno, Bassano e Follonica). Tale situazione sembra destinata a durare. Il groviglio fa prevedere una lotta durissima fino alle ultime giornate di gioco per evitare i due posti riservati in serie B.

F. P.

* * *

Triestina e Ferroviario hanno concluso positivamente il girone di andata della seconda fase della B di hockey, conquistando tre dei quattro punti disponibili.

La Triestina, impegnata a Modena nella poule-promozione, è ritornata al successo, battendo i locali più nettamente di quanto dica il risultato. I rossoalabardati, pur non giocando al massimo, si sono portati ben presto in chiaro vantaggio, subendo soltanto nel finale il ritorno dei modenesi, per giunta aiutati da un arbitraggio piuttosto permissivo.

Per i ragazzi di Prinz, comunque, era importante ottenere i due punti, in modo da mantenersi nella scia del Vercelli. La trasferta di Modena tuttavia porterà delle conseguenze per la Triestina, nel senso che Sicignano, espulso per un fallo di reazione, difficilmente potrà essere in campo sabato prossimo a Grosseto.

Nella poule-retrocessione, il Ferroviario è stato protagonista di una gara gagliarda a Pesaro. I biancocelesti, rimaneggiatissimi, hanno fatto ricorso al gran carattere che li distingue lottando allo spasimo con i locali, per i quali la gara di sabato rappresentava l'ultima spiaggia. Con il punto di Pesaro i ragazzi di Spessot possono continuare a sperare nella salvezza, confidando anche in un calendario favorevole nel girone di ritorno.

Un risultato di spicco l'ha ottenuto anche lo Smail di Monfalcone, che è andato addirittura a vincere a Piacenza.

U. S.

SERIE B

Conavi sempre in inferiorità numerica

Gli arbitri e il Capp Plast hanno rovinato la festa alla Conavi, che sperava di conquistare già domenica la matematica certezza per poter accedere agli spareggi. Giocando in inferiorità numerica per quasi tutta la partita (i direttori di gara hanno fischiato otto espulsioni temporanee ai locali e una sola al Capp Plast) e con alcuni elementi cui è venuta mancare la lucidità, i triestini non sono riusciti ad andare oltre al pareggio. Per vincere il girone i biancazzurri dovranno ora fare bottino pieno nelle due restanti partite con il Bonollo e l'Eval.

RISULTATI: Conavi-Capp Plast 19-19; Imola-Eval 28-23; Pescara-Foschi 21-17; Torello Sport-Bonollo 21-20; Merano-Volksbank 20-13.

CLASSIFICA: Capp Plast punti 29, Conavi 28, Eval 26, Merano 21, Volksbank e Imola 14, Pescara 12, Bonollo 10, Foschi e Torello Sport 6. Conavi, Bonollo, Foschi e Volksbank una partita in meno.

Pallavolo flash

A 1 MASCHILE

Alla penultima di campionato si risolve anche il problema della retrocessione, dopo l'assegnazione dello scudetto al Robedikappa, con il passaggio in A 2 del Cus Radiopisa e del Torre Tabita Catania, campione tricolore tre anni fa.

A 2 MASCHILE

RISULTATI: Italawanson - Transcoop 1-3; Bartolini - Granarolo 3-2; Gala - Thermomec 1-3; Steton - Ingromarket 3-1; Petrarca - Marcolin 3-1.

CLASSIFICA: Petrarca 34; Transcoop, Bartolini 24; Granarolo, Marcolin 22; Steton 20; Ingromarket 18; Thermomec, Gala 16; Venturate 10; Italwanson 4.

B MASCHILE

La sconfitta del Redentore, concomitante alla sfortunata prova della Bor a Verona, lascia ancora aperto il discorso retrocessione tra queste due società; intanto sabato prossimo scontro tra Olimpia e Calzaturificio 3A per le residue speranze di promozione dei veronesi.

RISULTATI: Fiume Veneto - Redentore 3-1; Montecchio - Mantova 3-1; 3A Vr - Bor 3-2; Olimpia - S. Giorgio 3-1; Vbu - Legnago 3-0; Solaris - Isola 1-3.

CLASSIFICA: Olimpia 38; Vr 34; Mantova, S. Giorgio 26; Legnago 24; Vbu 22; Fiume Veneto 20; Isola 18; Montecchio 14; Redentore 10; Bor 8; Solaris −2.

B FEMMINILE

RISULTATI: Baribbi - Oma Zanardo 3-0; Don Bosco - Pellicano 3-2; Mogliano - Schio 3-0; Bor Intereuropa - Cenate 3-1; Sokol - Spinea 3-1.

CLASSIFICA: Cenate 28; Mogliano, Spinea 24; Don Bosco 22; Bor, Baribbi 16; Sokol, Fratte 12; Oma, Schio 8.

C 1 MASCHILE

La vittoria del Volley Club, grazie alla prova di Trost, contro il Rovigo dovrebbe aver concluso la lotta per la salvezza condannando, oltre al Mira, anche Inter 1904 e Volley Polesine. Di prestigio comunque la sconfitta dell'Inter per 3-2 con il Rosazzo ed il netto successo del Premier Cus Trieste contro il 4S di Udine, terzo in graduatoria.

RISULTATI: Castelfranco - Carpinetum 0-3; Volley Polesine - Daina 0-3; Premier Cus Ts - 4S Ud 3-0; Mogliano - Scorzè 3-0; Volley Club - Rovigo 3-2; Rosazzo - Inter 3-2.

CLASSIFICA: Mogliano 38; Castelfranco, Rovigo 30; 4S Ud 28; Carpinetum 26; Premier Cus, Rosazzo 18; Scorzè 16; Volley Club 14; Inter, Volley Polesine 10; Daina 2.

C 2 MASCHILE

RISULTATI: Torriana - Fiat Go 3-0; Consuledil - Vv.Ff. Pn 0-3; Spilimbergo - Lib. Sacile 2-3; Lib. Turriaco - Intrepida 0-3; Vivil - Rojalese 3-2; Olympia - Friuli 0-3.

CLASSIFICA: Intrepida 30; Fiat Go 26; Friuli 22; Torriana, Rojalese, Vivil 20; Lib. Sacile 18; Vv.Ff. Pn 16; Spilimbergo 14; Lib. Turriaco 10; Consuledil 8; Olympia 0.

C 2 FEMMINILE

RISULTATI: Kontovel - Fontanafredda 3-1; Intrepida - Vivil 3-0; Cus Ts - Sloga 0-3; Celinia - Rivignano 3-0; Julia - Breg 0-3; Virtus - Fiat Go n.p.

CLASSIFICA: Fiat Go 30; Cus Ts, Breg, Sloga 26; Intrepida 20; Julia 16; Kontovel 14; Fontanafredda 10; Vivil, Virtus, Celinia 8; Rivignano 6 (Fiat Go e Rivignano una partita in meno, Virtus due partite in meno).

R. M.

Primo nello sci il porto di Trieste

Si è svolto a Cerreto Laghi il II Trofeo di sci tra porti italiani, organizzato dal Circolo portuale di La Spezia. La squadra di Trieste si è presentata con 18 lavoratori portuali. Responsabili della sezione e direttore tecnico: Ermanno Bertuzzi. Preparatore atletico: Fulvio Bertos.

Classifica dei porti: 1) Trieste, punti 625; 2) Savona 562; 3) Genova 478; 4) Venezia 448; 5) Livorno 420; 6) La Spezia 250; 7) Monfalcone 93; 8) Chioggia 87.

Individuali categoria «A»: 1) Bertos Fulvio (Trieste); 2) Rella Ermanno (Livorno); 3) Tiozzo Rudi (Chioggia); 4) Tamaro Bruno (Trieste); 5) Dilli Claudio (Trieste);

Categoria «B»: 1) Rapotez Mario (Trieste); 2) Canesi Enrico (Genova); 3) Franzolini Fulvio (Trieste); 4) Derello Bruno (Savona); 5) Rosa Gino (Venezia); 6) Ceccarini Mario (Livorno); 7) Soldaini Roberto

Categoria «C»: 1) Ronchi Rodolfo (Genova); 2) Crespi Emilio (Savona); 3) Bergitto Franco (Genova); 4) Alfonso Danilo (Savona); 5) Fernando Attilio (Genova); 6) Gustin Edvino (Trieste); 7) Bertuzzi Ermanno (Trieste);

Classifica assoluta: 1) Bertos Fulvio (Trieste); 2) Rela Ermanno (Livorno); 3) Tiozzo Rudi (Chioggia); 4) Tamaro Bruno (Trieste); 5) Rapotez Mario (Trieste); 6) Ronchi Rodolfo (Genova); 7) Dilli Claudio (Trieste).

RUGBY AMICHEVOLE

Quadrifoglio 54 Cus Udine 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' m. Pagani L. tr. Mogorovich R., al 3' m. Mogorovich R. al 10' m. Petelin, al 20' m. Mogorovich E., al 25' m. Fabris, al 34' m. Miccoli tr. Rigo, al 38' c.p. Chum; nel s.t. al 14' m. Ursini, al 20' m. Pagani M., al 25' m. Ursini tr. Mogorovich R., al 30' m. Pagano M. tr. Cociani, al 35' m. Ursini tr. Cociani.

QUADRIFOGLIO: Rigo, Peteli, Ursini, Miccoli, Pagani M., Rossi, Pagani L., Mogorovich E., Nicotera, Mangano, Bertino, Fabris, Mogorovich R., Cociani, Ameruoso.

CUS UDINE: Polo, Fiorentini, Tomelli, Romanello, Moretti (dal 30' p.t. Mazzulio), Gazzone, Busatta, Qualizza, Clocchiati, Giubergia, Cozzi, Morbillo, Debellis, Fain, Chum.

ARBITRO: Pascoli di Udine.

Il Quadrifoglio ha nettamente surclassato la rappresentativa universitaria udinese incontrata nell'amichevole giocata al Villaggio del Fanciullo. I triestini hanno dominato sin dall'inizio, straripando nella metà campo avversaria per quasi tutta la durata dell'incontro. Una partita dunque senza storia, che avuto il merito di offrire a Battig l'opportunità di constatare nuovamente il momento positivo dei biancoverdi, tra breve impegnati nel trofeo Sambo. Gli immobiliari hanno fornito una buona prova corale, mostrando di aver bene assimilato vari schemi tattici e una notevole intesa di squadra.

Fabris, reduce dagli impegni con la Nazionale giovanile, ha riconfermato le buone prove fornite con gli «azzurrini», rappresentando un punto di sicuro riferimento per l'intero arco della gara. I fratelli Mogorovich e Pagani, Miccoli, Petelin, Ursini, si sono avvicendati sulla linea del «toccato a terra» grazie alla continua serie di percussioni attuate nel corso di una partita molto lineare e veloce, con pochissime mischie chiuse.

Pierpaolo Garofalo

Panorama del ciclismo regionale

Juniores: Pavlic

GRADISCA — Vittoria jugoslava nella prima edizione del G.P. Mobili Airone riservato alla cat. juniores e organizzato dal G.S. Moratti con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Gorizia. Ha vinto Jure Pavlic della Rog di Lubiana giunto in bella solitudine sul viale d'arrivo di Gradisca dopo una fuga di una trentina di chilometri. Paolo Fabris del gruppo sportivo da Moschione ha regolato in volata il gruppo ad una quarantina di secondi dal vincitore. Da Cervignano località di partenza della gara si erano mossi un'ottantina di atleti tra cui numerosi jugoslavi.

Ordine d'arrivo: 1) Jure Pavilic (KD Rog di Lubiana) che compie i chilometri 115 in 2,49' alla media di 40.828, 2) Paolo Fabris (Moschione) a 40', 3) Luca Cidale (Fiumaretta), 4) Paolo Gasparotto (Bottecchia), 5) Stefano Moroso (Cividale), 6) Egidio Freschet (Fontanafredda), 7) Massimo Da Re (Fontanafredda), 8) Paolo Rossi (Fontanafredda), 9) Andrea Cecchini (Libertas Tendepratic), 10) Mauro De Corte (Libertas Tendepratic).

I.G.

Allievi: Antoniazzi

RONCHI — Confortata da un discreto successo organizzativo (oltre ottanta partenti) si è svolta lungo le strade dell'isontino la ventiduesima coppa Comune di Ronchi per allievi allestita dal Pedale Ronchese in collaborazione con la Cassa Rurale di Staranzano. Il vincitore della gara è stato il sacilese Paolo Antoniazzi il quale nella volata generale che ha concluso la corsa ha battuto piuttosto nettamente Roberto Buodo della Puiese. Poche le note di cronaca in quanto il gruppo è rimasto costantemente compatto.

Ordine d'arrivo: 1) Antoniazzi Paolo (ciclistica Sacilese) che compie i chilometri 60 del percorso in 1,34' in media di 38.295; 2) Roberto Buodo (La Puiese), 3) Giugliano Pelizon (Morsano), 4) 6) Mauro Zille (Bottecchia); 5) Marco Zoratti (Morsano), 6) Fulvio Fain (Domio).

Allievi: Botteon

TREVISO — Si è corsa a Refrantolo una gara per la categoria allievi sulla distanza di 58 chilometri. La manifestazione vedeva alla partenza anche alcuni atleti regionali tra i quali i corridori del Caneva.

La competizione, che si è risolta in salita, ha visto il netto successo di Renato Botteon, del Gs Caneva, il quale ha superato nella volatona finale il compagno di colori Caserta.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gianni Botteon (Gs Caneva) che compie i 58 chilometri in un'ora e 35', alla media di 36,632; 2) Gian Enrico Caserta (idem); 3) Valter Battello (Gs Bersaglieri Piave); 4) Dudy De Valier (Gs Piccin); 5) Carlo Vendrame (Gs Rinascita Ormelle Treviso).

Esordienti: Volpi

Sullo striscione di Domio l'ha spuntata in volata Diego Volpi, della Società ciclistica Fontanafredda, davanti al sacilese Dardengo.

Il secondo trofeo Love Car è andato meritatamente alla Ciclistica Fontanafredda che ha caratterizzato la corsa con i suoi esordienti. Perfetta l'organizzazione curata dal Cs Domio.

Ordine d'arrivo: 1) Volpi (Fontanafredda) che copre i 29 chilometri del percorso in 50' alla media di 34,800; 2) Dardengo (Sacilese) s.t.; 3) Ninu (Edilrex) s.t.; 4) Scaggiante (Domio) s.t.; 5) Scandurra (Cicli Moretti) s.t.; 6) Zotti (Monfalcone) s.t.; 7) Freschet (Fontanafredda) s.t.; 8) Moratti (Moratti) s.t.; 9) Boscolo (Cottur).

Esordienti: Perusini

UDINE — Silvano Perusini ha bruciato allo sprint Alberto Dolcet nella corsa per esordienti che partita da Udine si è snodata per 36 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Silvano Perusini (Libertas 2) Alberto Dolcet (Cordenonese); 3) Stefano Del Pin (Morsano).

Continuaz. dall'11.a pagina

CONCESSIONARIA esclusiva casa leader nel settore macchine ed attrezzature per le pulizie industriali e semi industriali cerca rappresentanti per Trieste-Gorizia, e relative province. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/M - 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva prodotti pulizia ed igiene cerca rappresentanti per vendita dettaglio e settore industria e convivenze scrivere a Publikompass cassetta n. 29/M 34100 Trieste. 3897 P

PREMIATA Az. Vinicola Friulana cerca per la città di Trieste un rappresentante cui affidare le vendite dei propri vini e spumanti Doc. Offresi un portafoglio di clienti consolidato con un ottimo fatturato, provvigioni, premi, incentivi ed una assistenza costante in zona. Scrivere a Publikompass cassetta 26/M 34100 Trieste. 67 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3892 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4091 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi senza cambiali senza ipoteche. Occasioni 500 L 72, 73, 126 Braun 80, A 112 Elegant 77-79, 128 3p coupé 75, 124 spider Rally 74 Abarth, 128 berlina 71-72, 131 special 1300 77, 132 1600 GLS 76, 900 T promiscuo 75, Alfetta 1.8 73, Alfetta GTV 1.8 75, Alfasud 75, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 72, Ford Fiesta 1100 L 77, e altre ancora. T.A.368 Q

A.ATTENZIONE pagamento fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP '79, GT junior 1600 '73, Alfetta 2000 '77, Alfetta 1800 '75, Alfetta 1600 GT '78, Giulietta 1600 '79, A 112 Elegant '78, BMW 316 '79, BMW 320 I '77, BMW 520 I '79, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 132 GLS '77, Fiat 131, 1300 '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3P '78, Mini Clubman '76, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Mini 1001 '74, Renault 5 Tl '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 CL '78, Scirocco GTI '80, Moto Benelli 250. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 1538 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 127 900 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFETTA GT 1600 ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 4 TL come nuova vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3-1.6, Fiat 127 3 porte, 128, 124 sport coupé, 131 1.3-1.6, 131 racing, 132 GLS, 128 fam., 128 rally, 850 sport, Mini 90/120, A 112 70 HP, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1.3, R 5 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort, Capri, Taunus, Maggiolino, Audi 80, A 111 gas, Ford Transit Diesel 78, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307/1308, Horizon LS/GLS, 1510 LS, Sunbeam GL/GLS, Chrysler 1610, Solara GLS 5 m. 1520 Q

A. FIAT 127 1975 km 40000 perfetta vendo tel. 796348. 4099 Q

A COLLEZIONISTA vendo cucciolo Ducati anno 50 100.000 tel. 796875 ore pasti. 4106 Q

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate tel. 231193. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare tel. 231193. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 1600 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 80 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia Super 1300 73, Alfasud TI 80, Alfasud 5 M 79, FIAT 132 2000 77 131Supermirafiori 1300 78 LANCIA coupé 2000 79 Delta 1300 80, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78, INNOCENTI DE TOMASO 79 CITROEN GTI 2400 iniezione 79 VOLKSWAGEN Golf GTI 79 BMW 733 I 79 320 iniezione 78 318 79 PEUGEOT 104 S 80 5 porte. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4082 Q

AUDI 80 GL 1973 e 1974 uniproprietario a prezzi interessanti. Vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

AUDI 100 L 1975 e 1973 con gas vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

AUDI 80 1979 modello GLS blu metallizzato perfetta vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126, 127, A 112, 128 coupé 124 S 75, 124 coupé, AR GT 1300, AR 1300 71 R 4 Volkswagen 72 238 pulmino 850 pulmino Citroen DS 73 Dyane 6 77 850 71 B. Casale 7 tel. 826084. 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 51 tel. 772122 Giulietta 1.8 80, 125 special 72, 124 1200 72, 1750 71, Giulia super 72, 1300 71, 128 72, Mini 120 75, 1001 73, Mk 3 71, 127 73-72, Fulvia Coupé 73, A 112 E 76 72. T.A.359 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1976, 1973, Alfasud 1980 km 6000, 1979 km 16000, Giulia 1300, 131 Racing 1979, Ford Escort 1979, 112 1980 1974, Spitfire 1979, 128 coupé, Rally, familiare, 125 Special automatica, Mini, Honda 1000, Benelli 125. 1535 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 500 72, 126 76, 128 coupé 72, 124 1.2 71, 132 1.8 72, Mini 1001 72, Citroen GS 76, Alfasud 74, Ford Capri 72, Simca 1307 76, A 112 E 76, A 112 Abarth 70 HP 77, Renault RS TS 79, R 14 GTL 79, R 18 GTL 78, R 18 GTS imp. gas 79, R 20 TS aria cond. 78, Alpine A 310 75, Lancia Beta 1.3 77. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 9/4 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CERCASI Fiat 1800 o 1500 lunga o Opel Rekord possibilmente colore scuro. Tel. 747500. 4100 Q

CITROEN GS A X 3 4.000 km accessoriatissima perfetta in garanzia prezzo nuovo su strata 8.750.000 occasione 20% sconto. Tel. 0481-46693. 324 Q

FURGONE Fiat 242 18/D vende privato. Telefonare 0481-45158. 281/Go Q

GT 1300 km 10.000 gomme nuove bellissima vendo 800.000 tel. 7722557 567228. 4099 Q

PRIVATO vende Alfasud 1200 1977 superaccessoriata gomme cerchioni antifurto tettuccio ecc. visibile autosalone «Trieste». Giulia 10 tel. 569529. 3906 Q

RENAULT 5 TS bellissima vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

RENAULT 18 GTS 1979 pochi chilometri vera occasione vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

RENAULT 12 TL 1976 perfetta vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

VENDO camion Fiat 100 NC 50 q.li portata perfette condizioni tel. 43245. 4107 Q

VESPA PX perfetta recentissima acquisto per contanti. Ore pasti tel. 774002. 4102 Q

CAPITALI, AZIENDE
R

DROGHERIA profumeria avviatissima vasta licenza causa partenza vende Agenzia Primavera 574191. 4085 R

PROVINCIA Gorizia vendesi licenza bar tabacchi trattoria pizzeria ampio parcheggio telefonare 0481-99653. 279 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. VALPICETO di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati, pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele s.a.s. via Lollio 26, Ferrara. Tel. 0532/37778-26074. 56 S

A.A.A. ACQUISTEREBBE edifici civili in blocco completi anche occupati per iniziative edilizie di notevole interesse. Telefonare 631793. 4087 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARRIERA occupati mq 100-120, tre quattro stanze servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati via Denza tre stanze, servizi, cantina. Via Colonna primo, secondo piano, tre quattro stanze, servisi. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORIANI stabile da restaurare, progetto approvato, due piani abitazione, negozi, libero. Tel. 69349. 4047 S

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione telefonare 755059. 14/4 S

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 3988 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 3988 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 3988 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto approvato casetta vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 3988 S

A.I. S. GIACOMO camera, cucina, wc, possibilità doccia. LIBERO 17.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777.

A.I. COLLE S. VITO appartamento da restaurare, 3 stanze, cucina, bagno, grande cantina possibilità TAVERNA. Vendesi LIBERO 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. ROIANO BELLISSIMO seminuovo, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ogni conforts. Vendesi LIBERO 65.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 1512 S

A TRIESTE cerco casetta con giardino da restaurare, tel. 828729 ore pasti. 12/4 S

ACIT tel. 68810, vende ristrutturato ampia stanza cucina doccia, VIA COLOGNA 17.500.000 libero. 4025 S

ACIT tel. 68810 FABIOSEVERO vendesi due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, prontentrata. 4025 S

ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati 2 stanze cucina wc. 7.500.000. 4025 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

AGAVI 3.o lotto, in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere via Carpineto n. 5. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto seminuovo, panoramicissimo 2 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, rifinitissimo, 60.000.000. Possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, 68858. 4084 S

AGENZIA PRIMAVERA vende S. Vito recente panoramico 4 stanze cucina servizi prezzo interessante 574191. 4085 S

APPARTAMENTO Brunner occupato tre camere, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento autonomo IV piano palazzo epoca ristrutturato. Tel. 631792. 1518 S

ATTICO Bonomea palazzina recente tre camere salone cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, più mansarda soggiorno, camerino, bagno, terrazza, vista golfo, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 158 S

BROKERS 040 - 744141 ACQUISTA DIRETTAMENTE STABILI O APPARTAMENTI MASSIME VALUTAZIONI PERIZIE GRATUITE, PAGAMENTO CONTANTI. 2/4 S

BROKERS 773756 vende piazza Perugino (adiacenze) appartamento libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due balconi L. 65.000.000. 2/4 S

Continua in ultima pagina

MISURE URGENTI USA PER IL LIBANO

«Brutalità siriana» condannata da Haig

Colloqui in Giordania del segretario di stato

TEL AVIV — Il segretario di stato americano Alexander Haig, a conclusione della sua visita in Israele, ha espresso ieri a Gerusalemme la preoccupazione di Washington per gli accresciuti preparativi militari dell'Unione Sovietica, causati dalla instabilità interna in Polonia, e ha condannato i pesanti bombardamenti della Siria sulla comunità cristiana di Zahle, in Libano

In un breve incontro con la stampa al termine di un colloquio con il primo ministro Menachem Begin, Haig ha detto che «la brutalità delle azioni siriane nei confronti della enclave cristiana in Libano è una svolta molto seria degli eventi che è inaccettabile secondo i normali canoni di comportamento internazionali.

Nell'auspicare un immediato ristabilimento del cessate il fuoco in Libano, Haig ha detto che gli Stati Uniti hanno adottato «una serie di misure, alcune delle quali senza precedenti, nelle ultime 48 ore al livello bilaterale con i paesi che possono influenzare la situazione (in Libano)».

I governanti israeliani, pur condividendo le preoccupazioni di Haig per la politica dell'Unione Sovietica in Medio Oriente sono d'altra parte parte parsi più interessati ad estendere le apprensioni dello stato ebraico per la fornitura di sofisticati armamenti, anche americani, all'Arabia Saudita, per il mancato rinnovo dei negoziati con l'Egitto sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, per i drammatici sviluppi della situazione in Libano.

Gli israeliani hanno anche sottolineato la necessità di concludere rapidamente un accordo per la costituzione di una forza multinazionale con compiti di supervisione del Sinai dopo la completa restituzione di questo territorio all'Egitto da parte di Israele, nel 1982. Su quest'ultimo punto Haig si è detto «ragionevolmente ottimista» circa la possibilità di concludere un accordo sulla forza multinazionale con Egitto e Israele.

Nell'estendere la loro preoccupazione per gli invii di armi americane all'Arabia Saudita i governanti israeliani non sono riusciti a quanto sembra a convincere Haig a riesaminare l'intera questione. D'altra parte, il segretario di stato non ha risparmiato dichiarazioni lusinghiere per Israele, sottolineando il «ruolo centrale» che esso può svolgere «contro la minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati nel Medio Oriente». Il segretario di stato americano Haig è giunto nel pomeriggio ad Amman dove è stato ricevuto dal ministro degli esteri Giordano Marwan Kassen. Ieri sera è stato ospite di Re Hussein per un pranzo ufficiale. Fonti ufficiali giordane dicono che il re intende illustrare ad Haig «le continue pressioni israeliane contro il popolo palestinese e la terra araba».

«Non riteniamo il signor Haig responsabile per gli errori commessi in passato dal suo paese — scrive la stampa giordana — ma ci aspettiamo che tragga lezione da tali errori perché essi non si ripetano».

Ungheria: cultura in fermento

BUDAPEST – Preoccupazione per i fermenti in ambienti intellettuali, culminati meno di tre settimane fa, in coincidenza con il congresso del «Fronte popolare» con l'improvvisa chiusura del circolo culturale «Attila Jozsef», è stata manifestata in due importanti giornali da altrettanti segretari del comitato centrale del partito ungherese, in occasione dell'anniversario della liberazione.

Gli articoli parlano di «crescente propaganda anticomunista» e, per quanto riguarda la vita culturale ungherese, di «inaccettabilità del rifiuto dei risultati raggiunti nell'edificazione del socialismo, del dipingere la realtà a tinte fosche, dell'immagine unilaterale dei problemi vitali della nazione». Il regime chiede «agli scrittori, agli artisti di descrivere la realtà senza offuscarla o dipingerla a colori cupi, ma di parlare al popolo con grande responsabilità».

I fermenti di cui si è detto, nella realtà ungherese, sono di rado percettibili direttamente, ma risultano nelle dichiarazioni ufficiali.

Sindacalisti italiani a Damasco

DAMASCO — Una delegazione sindacale italiana della federazione unitaria si trova attualmente a Damasco ospite, della Cisa (Sindacato palestinese, siriano e giordano).

La delegazione, capeggiata da Sergio Giulianetti, si è incontrata ieri con rappresentanti della federazione internazionale dei lavoratori arabi.

MASSACRO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Libano: continua la strage a Zahle

BEIRUT — Nuove forze minacciano di gettarsi nella battaglia che infuria in Libano, mentre il governo di Beirut cerca disperatamente di ottenere un cessate il fuoco. Anche ieri mattina i soldati siriani della «forza di dissuasione araba» hanno combattuto con i miliziani falangisti nella capitale e a Zahle. Cacciabombardieri israeliani hanno dimostrativamente sorvolato due volte Beirut, accolti da un fuoco nutrito della contraerea. Nuove concentrazioni di truppe siriane vengono segnalate nella valle della Bekaa, sulla strada di Zahle. Il «movimento nazionale», l'alleanza delle sinistre libanesi, sta mobilitando i suoi uomini e minaccia di scendere in campo a fianco dei siriani. Il Presidente della repubblica Elias Sarkis ha telefonato al capo dello stato siriano, Hafez Hassad, ed ha chiesto il suo aiuto per impedire che il massacro continui. Per oggi è atteso a Beirut il ministro degli esteri siriano Khaddam. L'esercito libanese, che domenica aveva affrontato i siriani, ha avuto ordine di non rispondere al fuoco. Il ministro della difesa Joseph Iskaf, ha rivolto un appello «alla coscienza del mondo» per porre fine alla strage dei cristiani.

Oltre mille proiettili di artiglieria sono caduti nella notte sull'abitato di Zahle. Il vescovo grecocattolico della città, monsignor Farah, ha detto che «il bombardamento è proseguito con violenza inaudita. Quello che accade a Zahle è terribile — ha esclamato. Mi auguro che il nostro martirio serva a risvegliare l'attenzione del mondo sulla tragedia del Libano».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

PREMIER SOVIETICO

Tikhonov incontra Kreisky

VIENNA — Il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov è giunto ieri pomeriggio a Vienna da Mosca per una visita ufficiale che ricambia quella compiuta dal cancelliere austriaco Bruno Kreisky nel febbraio del 1978. Tikhonov, dopo la sua nomina a successore di Kossighin nell'ottobre del 1979, compie, per la prima volta nella sua nuova carica, un viaggio ufficiale in un paese non comunista.

La permanenza in Austria di Tikhonov durerà cinque giorni. Con Kreisky sono previsti colloqui dedicati a «problemi internazionali» e a questioni bilaterali, soprattutto impostate sugli scambi commerciali.

Oggi l'ospite avrà due colloqui con Kreisky e, successivamente, visiterà il campo di concentramento di Mauthausen e le acciaierie di Linz.

Benché il significato ufficiale dell'attuale visita sia protocollare, non mancano gli accenni a un tentativo di Vienna di scoprire le intenzioni di Mosca nei confronti della crisi polacca. Tikhonov è considerato l'uomo più vicino, nella «nomenclatura» sovietica, a Breznev e pertanto — si afferma sempre a Vienna — potrebbe dare al suo interlocutore austriaco qualche indicazione e, forse, qualche assicurazione.

Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Francesco Lanzino

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, la moglie HANNY, i figli ESMERALDA, JASMINE, BLASCO, il fratello FILIPPO con la moglie VERA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7, alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.
La Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 7 aprile 1981

LUCI, MARINO, ALESSANDRA, RICCARDO e GIANNI MARTINELLI partecipano commossi al dolore della famiglia LANZINO per la perdita dell'amico fraterno

Francesco

Gorizia, 7 aprile 1981

ANTONIA DE FECONDO e RAFFAELE CATAPANO partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia LANZINO.

Gorizia, 7 aprile 1981

Il personale del Centro Trasfusionale partecipa con dolore la perdita del proprio Primario

DOTT.
Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

L'Associazione Donatori Volontari di Sangue di Gorizia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio donatore

DOTT.
Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

I medici dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega

Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

I soci del Rotary Club di Gorizia partecipano con profondo dolore la prematura scomparsa del

DOTT.
Francesco Lanzino

per lungo tempo affezionato amico.

Gorizia, 7 aprile 1981

Il Prof. SALVATORE BANCHERI, il Dott. GIOVANNI PLANCHER e la Dott. MARIA LUISA SCHIROLI partecipano commossi al dolore della famiglia e ricordano con affetto il caro

Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario e il Segretario Generale dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano commossi al grave lutto dei familiari per la prematura scomparsa del

DOTT.
Francesco Lanzino
Primario del Centro Trasfusionale dell'Ente

Gorizia, 7 aprile 1981

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti del Servizio di Radiologia dell'Ospedale Civile di Gorizia, assieme ai tecnici e a tutto il personale paramedico partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

SERGIO e RITA MONARDO affranti per la prematura scomparsa del caro amico

Francesco

partecipano al dolore della moglie HANNY e dei familiari tutti.

Gorizia, 7 aprile 1981

L'Ordine dei Medici di Gorizia partecipa commosso al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega

DOTT.
Francesco Lanzino

Gorizia, 7 aprile 1981

Prendono parte al gravissimo lutto della famiglia i colleghi LILIANA NADILE e GIOVANNI CRISTIANINI.

Gorizia, 7 aprile 1981

---

†

Dopo una vita interamente spesa nel sacrificio di sé, ha raggiunto la pace eterna

Emma Novak ved. Vernier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO e SILVANA, la nuora INA, le nipoti FRANCESCA e ALESSANDRA con i mariti GIULIO e FABIO.

Trieste, 7 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto di SILVANA famiglia STERPIN RIGUTTI e colleghi ditta RIGUTTI.

Trieste, 7 aprile 1981

Il Consiglio direttivo, gli atleti, i soci tutti dello SCI CAI XXX OTTOBRE partecipano al lutto della propria presidente SILVANA VERNIER per la perdita della Sua cara

Mamma

Trieste, 7 aprile 1981

Gli amici del CIRCOLO DEL BRIDGE partecipano al grave lutto del dott. ALFREDO VERNIER.

Trieste, 7 aprile 1981

Prendono parte al lutto MARY e ROBERTO.

Trieste, 7 aprile 1981

Prendono parte al lutto della cara amica SILVANA per la perdita della sua

Mamma

famiglie PIEMONTESI, WILSON, MICOL, TOMASETTI.

Trieste, Cambridge, Cape Town, 7 aprile 1981

I titolari e collaboratori degli studi CUPPO e NASSIGUERRA partecipano con profondo cordoglio al dolore della figlia SILVANA, preziosa collaboratrice, per la perdita della

Mamma

Trieste, 7 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto della cara SILVANA, NARCISO e GIOCONDA CUPPO.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Si è spenta

Wanda Francesca Stenner ved. Miliani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARA, con il marito FRANCO PICCINI, i nipoti SILVIO con ROBERTA, WANDA con DEMETRIO (assenti), la sorella POMPEA.
I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Ricorderanno sempre la cara zia

Wanda

SERGIO, MARINA e FRANCESCA.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBANESE
— PAMFILI

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERGIA PRODAM
— CLAUDIO PRODAM
— WALTER UKOVIC

Trieste, 7 aprile 1981

Addolorati ricordano con affetto la cara

Wanda

— LUCIANO e SABINA DAPRETTO
— LUCIANA e WALTER MAGINI

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Blomgren

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia LIVIA, il genero CLAUDIO, i nipoti INGRID ed ENRICO, i fratelli PINO, UMBERTO, ANTONIO e ALFONSO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Le sorelle e il fratello ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore e che in varia forma hanno onorato la memoria della loro carissima estinta

Anita Zanini ved. Bernetti

Trieste, 7 aprile 1981

Nella ricorrenza del tuo onomastico

Ermanno Sodomaco

ti ricorda la sorella ELISABETTA con i suoi familiari.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Tragico incidente ci ha strappato il nostro caro e adorato

Claudio Crevatin

Lo annunciano con grande dolore, la madre, la moglie, la figlia MONICA, il fratello, la suocera e l'amica SANDRA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 aprile ore 10, dalla Cappella di Dolegna del Collio da dove la salma sarà trasportata a Sant'Anna, con arrivo alle 12.15.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— ADRIANA e BRUNO BORGHELLO

Trieste, 7 aprile 1981

Vi siamo vicini:
— PAOLO e CLARA.

Trieste, 7 aprile 1981

La direzione e soci dell'Olimpic Club si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipa al lutto la famiglia FABRIS.

Trieste, 7 aprile 1981

Si associa al lutto:
— Fam. BARDELLA

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto gli amici:
— GIORGIO
— FABIO
— OLIVIA
— ALFREDO
— BERTO
— BETTI
— ALIDA
— CLAUDIO
— LIVIO
— AURELIO
— GRAZIELLA
— BRUNO

Trieste, 7 aprile 1981

Piangono il caro

Claudio

i cognati SILVIA e ROBERTO con i figli YLENIA e CRISTIAN.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Le famiglie DUCE annunciano la scomparsa del loro caro

Narciso

I funerali seguiranno giovedì 9 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al dolore gli amici LIDIA e ANGELO.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto EDDA e TOMMASO CONCA.

Trieste, 7 aprile 1981

I condomini dello stabile di via Cologna 47/2 partecipano al lutto.

Trieste, 7 aprile 1981

Prandono parte al dolore della famiglia DINA e ANGELO BUCCA.

Trieste, 7 aprile 1981

Prendono parte al lutto i cognati:
— BRUNO e FULVIA
— EVI e MARCELLA
— FRANCO e DOLORES
e le nipotine:
— CAROLINA
— ESTER
— SAMANTHA

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Ferruccio Bortolot
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio GIORGIO con la moglie, la figlia LICIA col marito, i fratelli ROBERTO e ISIDORO, i nipoti ALESSANDRO, ELENA, SABRINA e ANDREA, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— i cugini RUDES,
— ARGE e NINO BENUSSI
— LIANA e GIORGIO FRONDONI

Trieste, 7 aprile 1981

Si associano al dolore:
— famiglie SORZ-LUCCHINI

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto i cugini BALDAS.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marsich

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA ed i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— Famiglia BERANI

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Felluga
Nato ad Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie FILOMENA, le figlie BRUNA e ROMANA con i mariti ORESTE e PINO, i nipoti MARINO ed ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia FELLUGA per la scomparsa del loro caro

Romano

le famiglie ANGELO e ITALO PLET.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO
— CLARI
— CORRADO
— FERLIN
— LIPOT
— NIDER
— POCECCO
— RINALDI
— SREBERNICH
— ZACCHIGNA

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il 5 aprile il cuore buono e generoso della mia amatissima sorella

Anna Nicoli

ha cessato di battere.

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Libera Delconte nata Perini
da Capodistria

La piangono con infinito amore il marito GIOVANNI, i figli LUCIANA con il marito MAURO e l'adorato nipotino STEFANO, MARIO con FRANCA, ANTONIO con TIZIANA, il fratello NINO con la moglie MARIA, le sorelle ANITA, MARIA con il marito GINO, la cognata APOLLONIA e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici ed il personale del Centro Tumori. Il funerale avrà luogo domani 8 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Si associano al lutto:
— Famiglia ROMEO DEGRASSI
— Famiglia SURIAN
— VALERIA DEGRASSI
— Il negozio PERINI

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata il 5 aprile

Domenica Maur ved. Gallas

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO PIETOSINO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 9 aprile alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Lapel ved. Pahor

la ricordano con immutato affetto i figli, le nuore e i nipoti.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».
(S. Agostino)

La mia adorata e buona mamma

Afra Canciani ved. Trevisan

non è più.
Con infinito dolore e tanta tristezza lo annuncia la figlia LOREDANA assieme al genero, alle adorate sorelle ELVIRA e ANTONIETTA, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada alla dottoressa TURCHETTO e alle mie colleghe e colleghi della I medica.
I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Ciao cara

zia Afra

I tuoi nipoti: FLAVIA, VINICIO, TIZIANA, PAOLO, SERGIO e FRANCO.

Trieste, 7 aprile 1981

Arrivederci

zia Afra

FRANCA e famiglia.

Faenza, 7 aprile 1981

Si uniscono al dolore di LOREDANA le famiglie TREVISAN, PRIZZON, CONI, ZOCH, CETIN, STORI, BOLLETTI e ROSSI.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il giorno 5 aprile è mancata all'affetto dei propri cari

Antonia Belletti nata Bisiaco

Ne danno la dolorosa notizia il marito GIOVANNI, i figli STELLA, ROMEO e FRANCO uniti al genero SPARTACO, alle nuore RITA e ANNAMARIA, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa MILANI che l'ha assistita.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia NARDI

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al dolore le famiglie IMPERLINI e SINIBALDI.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipa al dolore:
— PAOLO TAMAI e famiglia

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto ALDO e LIDIA de MORDAX.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il 5 aprile si è spento il nostro caro

Federico Sancin (Miro)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli NADIA e LIVIO, il genero ANTONIO, la nuora ESTER, le nipotine FRANCESCA, ANTONELLA e MONICA, la cognata ANNA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Reparto di Otorinolaringoiatria.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente alle ore 13.20 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 7 aprile 1981

Partecipano al dolore di LIVIO gli amici della Scuderia della Rosandra.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Si è improvvisamente spenta il giorno 5 aprile

Margherita Stocker ved. Claudi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA, il genero DARIO e il nipote SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali con la S. Messa avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 9.45 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipa al lutto la famiglia VLADIMIRO STOCKER.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano le famiglie:
— SCHOIER e DEL MASTRO

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Niceforo (Cecero) Bernich

Ne danno il triste annuncio i figli.
I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Nel VII anniversario della scomparsa di

Giovanna Prodan

i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Dambrosi
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la figlia UCCI con il marito WALTER, il figlio STELIO con la moglie RENATA, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 8 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Prendono parte al dolore BRUNO e FRANCA CADENARO.

Trieste, 7 aprile 1981

La famiglia CAPPELLARO partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico

Pasquale Dambrosi

Trieste, 7 aprile 1981

Si associano al lutto: NADIA, DOLORES, RENATO OSTUNI.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il giorno 5 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Craglietto

Lo annunciano con profondo dolore la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

E' mancata all'affetto la nostra piccola

Nicoletta Varrone

Ne danno il doloroso annuncio gli affranti genitori, il fratello FABRIZIO, nonni, zii ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici, a suor FRANCESCA ed al personale del reparto di Clinica Pediatrica del prof. PANIZZON.
Un pensiero particolare ai dottori MARINO ANDOLINA, FURIO BOUQUET ed al fisioterapista ROBERTO GHERSINA.
I funerali seguiranno domani alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Trieste, 7 aprile 1981

Il Consiglio Direttivo dell'AIAS partecipa al dolore della famiglia VARRONE per la morte della piccola

Nicoletta

Trieste, 7 aprile 1981

Il Consiglio Direttivo ed i soci della Cooperativa Adriatica partecipano al lutto dell'amico LUCIANO

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il 5 aprile è mancata la nostra cara mamma

Maria (Ermenegilda) Paussa ved. Bernardis

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli LAUR e DUILIO, la nuora ELVIRA, le sorelle ed i nipoti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MONGIOVI' per le cure prestatele.
I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Dopo brevissima malattia si è spento

Mario Pozzetto

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie GEMMA, ADA, i generi PIERO, MARIO ed i nipoti FULVIO e BARBARA.
I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

7-10-1979 — 7-4-1981

Adorato

Walter

nel doloroso ricordo di quel giorno con tanto rimpianto ti invochiamo.
Resterai vivo sempre nei nostri cuori, nemeno il tempo potrà lenire questo nostro grande dolore.

MAMMA, PAPÀ

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Dopo una vita esemplare, è mancato ai suoi cari

Michele Rocco

Lo piangono la moglie LINA, la figlia GIORGINA con il marito VITTORIO VELARI, il figlio FRANCO con la moglie PAOLA, i nipoti MAURIZIO, NICOLETTA e MICHELE ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto dell'Unità coronarica per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto: BRUNO, SILVA, MARIUCCIA, ROBERTO e TIZIANA VELARI.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia ROCCO le famiglie FELICE e PORCELLA.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia ROCCO:
— le famiglie MATTIA e MACALUSO

Trieste, 7 aprile 1981

La camiceria BISI ed i suoi dipendenti prendono parte al lutto che ha colpito il proprio collaboratore FRANCO per la morte del padre

Michele Rocco

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Il 5 aprile, a 15 giorni dalla dipartita della Sua amata GIOGI, ci ha lasciati

Duilio Lange

Lo annunciano le sorelle BIANCA ed IRMA, la cognata, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 8 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Caro nonno

Duilio

Ti piangono:
— ANITA, ARIANNA, GIULIANA e GIORGIO.

Trieste, 7 aprile 1981

GIGLIOLA e UGO piangono la perdita del caro zio

Duilio

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zacchigna
di Umago

Lo piangono la mamma GRAZIOSA, le sorelle, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano con dolore:
— zia AMALIA, MARIA e famiglia

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— NELLA e NEREO DE GIUSTI

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Quirino Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il fratello, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto l'IMPRESA BETA srl e i colleghi di lavoro.

Trieste, 7 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Guido Drascich

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S.M. Maddalena il giorno 30 aprile alle ore 19.

Trieste, 7 aprile 1981

---

†

Si è spento il nostro caro

Francesco Alagna

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Giusto Crisma

i suoi cari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 7 aprile 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

BROKERS 773756 vende viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione appartamento con mansarda doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza. L. 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2/4 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio posto macchina coperto in garage L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Ruggero Manna appartamento libero ottimo stato, riscaldamento autonomo, metano, due camere, soggiorno, cucina abitabile, ingresso, doppi servizi, ripostigli, cantina. L. 59.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Piazza Venezia (adiacenze) mansardina, ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende zona centrale in stabile ristrutturato mansarda luminosissima, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio, ingresso. L. 25.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Gatteri appartamento libero, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 33.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Donadoni, piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, cantina. L. 15.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Donadoni, libero subito, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, cortile privato. L. 39.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Giulia libero subito ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 13.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via della Guardia mansarda liberabile, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio. L. 7.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende zona Ippodromo (adiacenze) libera subito, casetta su due piani, composto da quattro vani, servizio. L. 10.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via dei Vigneti miniappartamento libero, nuova costruzione, salone - camera, cucinotto (anche arredato), servizio, ripostiglio, balcone. L. 43.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L.48.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 040-773756 vende SAGRADO in zona panoramica villa libera, recentissima costruzione, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, balcone, box per tre auto, cantina, giardino 800 mq c.a. L. 137.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno pianeggiante mq 5350 c.a. L. 9.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende terreno adiacente SS 202 prevalentemente pianeggiante. L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende zona industriale (adiacenze) terreno edificabile per artigianato e piccola industria mq 3500 c.a. con due accessi. L. 36.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Vito (adiacenze) locale d'affari 70 mq c.a. con servizio. L. 30.000.000. 2/4 S

CENTRALISSIMO privato vende appartamento lussuoso 180.000.000. Tel. 774529 ore pranzo. 1549 S

CERCO in acquisto solo da privato appartamento libero 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 755059. 14/4 S

CERCO zona Altipiano appartamento circa 80 mq. 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta. Pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPRO privatamente, casa, appartamento, villa, terreno costruibile, agricolo. Telefonare 228390. 3820 S

CRISPI vendo appartamento da restaurare 3 camere, 2 camerette cucina III p. vista mare. Tel. 631793. 4087 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Franca palazzo signorile appartamento lussuoso comforts saloncino matrimoniale doppi servizi. Informazioni tel. 62991. 4075 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupati F. Severo e Molinavento due stanze cucina servizi riscaldamento. Informazioni tel. 62991. 4075 S

FUTURA IMMOBILIARE vende costiera bellissimo villino sul mare per vacanze. Informazioni tel. 62991. 4075 S

GABETTI vende F. SEVERO appartamento libero casa recente costruzione VI piano luminosissimo ampio poggiolo cucina saloncino due stanze doppi servizi. Tel. 764664.

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero cucina camera cameretta servizi. Tel. 764664. 050166 S

GABETTI vende ROIANO appartamentino libero con vista mare terrazzino composto da due vani cucinino servizi. Tel. 764842. 050166 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO appartamento libero in casa epoca mq 150 composto da salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio guardaroba. Tel. 764842. 764842 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO appartamento libero camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 764664. 050166 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO intero piano di mq 320 in stabile d'epoca particolarmente adatto uso ufficio. Tel. 764664. 050166 S

GABETTI vende v. DIAZ appartamento in casa d'epoca ristrutturata appartamento ampia metratura con due saloni tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050166 S

GABETTI vende SISTIANA appartamento in casa recente composto da soggiorno cucina tre stanze servizi poggiolo con vista mare possibilità box auto e mansarda. Tel. 764842.

GABETTI vende STR. FRIULI appartamento in villa recente primo ingresso salone cucinino due o tre stanze servizi posto auto giardino posizione incantevole vista mare su tutto il golfo. Tel. 764664. 050166 S

GABETTI vende appartamenti occupati adatti INVESTIMENTO in varie zone: via Ponziana mq 65 L. 16.500.000, via D'Annunzio mq 60 L. 17.000.000, via Ghirlandaio mq 45 L. 14.000.000, v. Foscolo mq 80 L. 23.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale per il 50% del prezzo. Tel. 764842. 050166 S

GABETTI vende in casa recente via COLOGNA con ascensore e riscaldamento cucina saloncino camera servizi ampio terrazzo IV piano soleggiatissimo. Tel. 764664. 050166 S

GEOM. SBISA' STUDIO IMMOBILIARE IN VIALE IPPODROMO 14 CERCA IMMOBILI in vendita zone Ippodromo, Montebello, Chiadino, S. Luigi, Rossetti acquistiamo anche direttamente. Tel. 942494. 3649 S

GRETTA prestigioso vista mare appartamento con mansarda lussuosissimo. Informazioni in ufficio, Ippodromo 14 geom. SBISA'. 3980 S

GRIMALDI 040/764952 - Via Palestrina 10, 8.30-17.30, Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 32.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - San Giusto 2 vani servizio a parte da 5.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI adiacenze via Commerciale proponiamo liberi e occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina 26.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Adiacenze viale Campi Elisi camera cucina servizio 10.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Via dell'Istria locale d'affari con 3 fori 45.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - San Giovanni casetta libera da ristrutturare con terreno 26.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Viale XX Settembre libero recente soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 balconi 118.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Campanelle vista mare appartamento in casetta 38.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 - Via Palestrina 10, 8.30-17.30, via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta 47.500.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona NAVALI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1511 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, zona PAM, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1511 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1511 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BESENGHI, soggiono, stanza, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1511 S

MANSARDA panoramicissima salone 3 stanze cucina doppi servizi ampi terrazzo box vende Studio G 3, tel. 60457. 4055 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Papariano capannone in costruzione diverse metrature e lotti terreno edificabile. 41807. 316 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone RONCHI seminuovo 2 letto, garage, 55.000.000 con accollo mutuo. 305 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, propone periferia 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo agevolato al 6%. 305 S

P. cerco appartamento 90-130 mq zona periferica, inintermediari. Tel. 64266. 6/4 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati, pago in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

PRIVATO acquista da privato appartamento 50-70 mq libero vista mare periferia Trieste possibilmente con box, pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 02/3505984 di sera. 050143 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento libero Sistiana-Duino, soggiorno, due letto, ripostiglio, cucina, servizi, possibilmente riscaldamento, garage o posto macchina. Scrivere Publikompass cassetta 24-M, 34100 Trieste.

PRIVATO acquista inintermediari appartamento 75 mq centrale, I piano. Tel. 421973, pomeriggio. 3877 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telefonare 630878. 1511 S

PRIVATO vendo casetta Gretta. Telefonare 796875, ore pasti. 4106 S

PRIVATO vende Visogliano appartamento 2 stanze matrimoniali, 1 singola, gabno, cucina abitabile, salone, garage cantina. Telefonare ore ufficio 208251. 327 S

PRIVATO vende zona piazza Oberdan in casa signorile salone 3 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati ripostiglio poggiolo cantina I piano soleggiatissimo. L. 66.000.000. Tel. 62670. 4086 S

ROMAGNA 9, in recente palazzina, soleggiato, 147 mq, più garage, cantina, giardino. 132.000.000. Tel. 942494. Geom. SBISA'. 3980 S

RUSTICO zona Clivio Artemisio 1000 mq terreno, immobile di ampie dimensioni totalmente da ristrutturare, vista golfo. Tel. 631792. 1518 S

SISTIANA impresa vende mansarda cucina soggiorno camera bagno cantina, posto macchina. Telefonare ore ufficio 208251. 327 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto, splendida vista parco, rifiniture accurate, appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 1493 S

TERRENO non edificabile, adatto orto, piccoli lotti vendonsi a Ronchi. Telefonare 0481/777254 - 778802. MONF. 51 S

TERRENO Padriciano Monte Spaca 1700 mq. 3.800.000 vendo. Telefonare 631793. 4087 S

TERRENO Pese costruibile 800 mq L. 20.000.000, pianeggiante, vendo. Telefonare 631793. 4087 S

TERRENO 20.000 mq Rosandra L. 3.500 mq vendo. Telefonare 631793. 4087 S

ULTIMI APPARTAMENTI prontingresso centrali 2-3 stanze servizi posto macchina riscaldamento autonomo, vende Studio G 3, S. Caterina 3, tel. 60457. 4055 S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi. Tel. 793090. 3254 S

VENDONSI primi ingressi semicentrali varie misure, rifiniture lussuose, possibilità box. Per visione progetti e piantine rivolgersi AGENZIA CASA MIA, XXX Ottobre 3, 68858. 4084 S

VESTA IMMOBILIARE vende in costruzione zone Barcola, Sistiana, Servola, Muggia, unifamiliari e bifamiliari con terreno. Gallina 4, Telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Tribunale adatto professionisti, 2 stanze, stanzino cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero S. Vito ammezzato stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione pronti luglio 1981 zona Servola, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio su due piani più muri locale d'affari. Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero zona S. Giacomo, mq 100, adatto qualsiasi attività. Gallina 4, telefono 730344. 1481 S

VIA CARPINETO 10/1 vendesi libero bellissimo appartamento due stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, tutti comforts. Tel. 821904. 4025 S

VIA PETRARCA 3. Vendonsi occupati appartamenti due stanze cucina 12.000.000, 3 stanze cucina, 21.000.000. Possibilità mutui. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 4026 S

VIA GUERRAZZI 2. Vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi. 17.000.000, 3 stanze cucina servizi 19.000.000. Visite feriali 16-17, tel. 68677. 4026 S

VIA KLANDER 9. Vendonsi occupati stanza cucina wc 15.500.000; 2 stanze cucina wc 18.000.000; tre stanze cucina wc 25.000.000. VISITE FERIALI 11-12, tel. 68677. 4026 S

Z. RICERCO appartamento zona residenziale cucina 3 camere doppi servizi, max 90.000.000. Tel. 60125. 6/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Spina, Pasqua L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422-63013. 61/Ud T

LIGNANO Riviera, monolocale 4 letti, affittasi. Telefonare 732686. 4088 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

NO alla solitudine, per risolverla con matrimonio, rivolgetevi anag. 755895 - 760296 con rivista «Cerchiamoci» in edicola. 477 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prossima apertura accetta prenotazioni solo autosufficenti. Tel. 795169. 4101 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

REGALO gattina affettuosissima. Tel. 821380, ore pasti. 4090 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119, tel. 212626, accettiamo prenotazioni verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

GOMMONE Poseidon 5 metri come nuovo motore 18 cavalli senza patente accessoriatissimo vendo. Tel. 0481-46693. 324 Z

VENDO barca Kaiman metri 4,30, anno '79, con 25 Hp, oppure 35 Hp, occasione. Tel. 796875, ore pasti. 4106 Z